



# Rassegna Stampa

da Giovedì 25 aprile 2024 a Venerdì 3 maggio 2024

# Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
<b>Rubrica Consorzi di Bonifica</b>				
1+19	La Nazione	01/05/2024	<i>In arrivo altri 88 milioni per l'alluvione (L.B.)</i>	4
4	Momenti di Vita Locale	05/05/2024	<i>Discusse alcune proposte per affrontare la crisi idrica da inviare al governo regionale</i>	6
16	Ciociaria Editoriale Oggi	03/05/2024	<i>Consorzio di bonifica e irrigazione Impianti attivi dal primo giugno</i>	7
24	Corriere dell'Umbria	03/05/2024	<i>Iniziati gli interventi di messa in sicurezza delle sponde del Chiascio</i>	8
1+48	In Montichiari Week	03/05/2024	<i>Il primo bacino idrico costerà 7milioni di euro</i>	9
27	La Voce di Mantova	03/05/2024	<i>Clima pazzo; dalla siccità del 2022 Ai 4 mesi più piovosi degli ultimi 15 anni</i>	12
8	La Voce di Rovigo	03/05/2024	<i>"Qui progettiamo il nostro futuro"</i>	13
20/21	L'Arena	03/05/2024	<i>"Siamo in ritardo, non c'è tempo da perdere . Bisogna creare riserve e costruire le dighe"</i>	15
21	L'Arena	03/05/2024	<i>Al via il "Piano laghetti" ma ci vogliono 170 milioni</i>	17
21	L'Arena	03/05/2024	<i>Da Custoza a Bonavigo, pronte tredici ex cave</i>	18
1+20/1	L'Arena	03/05/2024	<i>La pioggia raddoppia . Ora il piano sui bacini</i>	19
1+11	L'Unione Sarda	03/05/2024	<i>Nell'Isola pioggia e neve</i>	23
IV	Corriere Cesenate	02/05/2024	<i>Acqua Campus. Risparmio idrico nei campi, in Italia e all'estero</i>	25
IV	Corriere Cesenate	02/05/2024	<i>Raddoppia l'area delle prove sul campo</i>	26
16	Bresciaoggi	01/05/2024	<i>Protocollo di legalità, accordo tra consorzi e prefettura</i>	28
18	Gazzetta di Reggio	01/05/2024	<i>Lavori per la sicurezza dei corsi d'acqua</i>	29
1+5	Il Gazzettino - Ed. Rovigo	01/05/2024	<i>Riapre dopo 3 anni il ponte sull'idrovora</i>	30
12	Il Resto del Carlino - Cronaca di Bologna	01/05/2024	<i>Alluvione, ecco i cantieri sui Colli Da giugno si lavorerà sulle frane La mappa di tutti gli</i>	32
9	La Città' (Salerno)	01/05/2024	<i>Rete irrigua per 146 ettari</i>	33
XIV	La Sicilia - Ed. Siracusa	01/05/2024	<i>Via a una traversa sul fiume Verdura per mantenere l'acqua nell'invaso</i>	34
15	La Voce di Mantova	01/05/2024	<i>Il maggio del Fai, esplorando natura e arte</i>	35
23	La Voce di Rovigo	01/05/2024	<i>Lavori di manutenzione per l'Adigetto interventi sul letto del fiume e sulle sponde</i>	36
<b>Rubrica Consorzi di Bonifica - web</b>				
	Agricolae.eu	29/04/2024	<i>Emilia Centrale e Regione ER, l'intesa garantisce la sicurezza sul reticolo idrografico dei territori</i>	37
	Agricolae.eu	25/04/2024	<i>Anbi: Italia raffreddata dopo estate anticipata arriva inverno ritardato</i>	38
	Agronotizie.Imagelinenetwork.com	29/04/2024	<i>Gelo e siccità colpiscono il Mezzogiorno</i>	40
	Ansa.it	29/04/2024	<i>Stagione irrigua al via, riduzione d'acqua anche del 50% - Notizie - Ansa.it</i>	44
	Ansa.it	27/04/2024	<i>Più acqua nei campi di Chilivani per l'imminente stagione estiva</i>	45
	Ilgazzettino.it	25/04/2024	<i>In Friuli Venezia Giulia è tornata l'acqua in abbondanza. All'orizzonte un'estate libera da emergenze</i>	49
	Rainews.it	29/04/2024	<i>Siccità, situazione critica nel bacino del Flumendosa</i>	51
	Adnkronos.com	30/04/2024	<i>Filiera Piana del Sele, da Bcc 20 mln per Pmi che investono in soluzioni green</i>	52
	Affaritaliani.it	30/04/2024	<i>ANBI, i consorzi bresciani siglano protocollo di legalità con la prefettura</i>	57
	Bologna2000.com	30/04/2024	<i>Alluvione, in partenza cantieri sui Colli per 7,6 milioni di euro</i>	60
	Ciociariaoggi.it	30/04/2024	<i>Manutenzione straordinaria sulla centrale idroelettrica. Impianti attivi dal primo giugno - Ciociari</i>	62
	Ecodibergamo.it	30/04/2024	<i>«Treviglio Cavalli». Due weekend, un giro del mondo in sella</i>	63
	Giornaledibarga.it	30/04/2024	<i>Pulizia e due nuove scogliere sul Rio delle Salde: intervento del Consorzio I Toscana Nord</i>	65

# Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
<b>Rubrica</b>	<b>Consorzi di Bonifica - web</b>			
	Maremmanews.it	30/04/2024	<i>Collaborazione tra Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud e Cer-Canale Emiliano Romagnolo</i>	67
	Meteoweb.eu	30/04/2024	<i>Alluvione Toscana, "dal governo altri 88 milioni di euro"</i>	68
	Osservatoreitalia.eu	30/04/2024	<i>ANBI, trasparenza e sicurezza lavoratori: Consorzi di Bonifica bresciani primi firmatari protocollo</i>	71
	Tunews24.it	30/04/2024	<i>Anbi Lazio Il Consorzio di Bonifica Valle Liri avvia a giugno la stagione irrigua 2024 del compr</i>	74
	Lapiazzaweb.it	29/04/2024	<i>Al via un piano di interventi per la sicurezza idraulica di Dolo</i>	76
	Met.provincia.fi.it	29/04/2024	<i>Le sperimentazioni sulla biodiversita' del Consorzio di Bonifica protagoniste con UNIFI al convegno</i>	78
	PiacenzaSera.it	29/04/2024	<i>Scoprire il sentiero del Tidone con attenzione alla sicurezza: i progetti con la Bonifica</i>	79
	Cagliaripost.com	27/04/2024	<i>CB Nord Sardegna. Il Lerno va verso una stagione irrigua migliore del 2023: a breve lavori per aumen</i>	81
	Qdpnews.it	27/04/2024	<i>Ultimata e gia' in funzione la cassa di laminazione Tuna</i>	84
	Ermesagricoltura.it	26/04/2024	<i>In bicicletta tra Campotto e Bassarone</i>	86
	Qds.it	26/04/2024	<i>Siccita' in Sicilia, inviato a Roma dossier per dichiarazione stato di emergenza Siccita' in Sicilia</i>	87
	UmbriaOn.It	26/04/2024	<i>Consorzio di bonifica Tevere-Nera: fra Terni e Narni tanti interventi Il punto dell'ente consortile</i>	89
	Agrweb.it	25/04/2024	<i>Osservatorio ANBI, in Italia dopo l'estate anticipata arriva l'inverno....ritardato</i>	92
	Meteoweb.eu	25/04/2024	<i>Risorse idriche ANBI: "Italia raffreddata, colpo di coda dell'inverno dopo l'estate anticipata"</i>	94
	Osservatoreitalia.eu	25/04/2024	<i>25 aprile 1945: 79 anni fa la liberazione d'Italia</i>	97
	Osservatoreitalia.eu	25/04/2024	<i>Sicurezza idrogeologica, nasce l'ANBI Air Force</i>	99
	Salutedomani.com	25/04/2024	<i>CLIMA. ANBI: ITALIA RAFFREDDATA, DOPO ESTATE IN ANTICIPO ORA INVERNO PERSISTE</i>	101
	Saluteh24.com	25/04/2024	<i>CLIMA. ANBI: ITALIA RAFFREDDATA, DOPO ESTATE IN ANTICIPO ORA INVERNO PERSISTE</i>	104
	Viareggino.com	25/04/2024	<i>Venti rare orchidee selvatiche trovate nel giardino della scuola di Capezzano</i>	106



Dal governo alla Toscana

## In arrivo altri 88 milioni per l'alluvione

Biagiotti a pagina 19

LA PORTA, DEPUTATA DI FDI

«Fin da subito a testa bassa per sostenere le esigenze delle nostre comunità»

# Gli aiuti post alluvione Dal governo altri 88 milioni per far ripartire la Toscana

Fondi che si sommano ai 33 milioni del '23 dal Fondo per le emergenze e ai 66 nel decreto Pnrr Il ministro Musumeci: «Necessari anche al ripristino della funzionalità di servizi e infrastrutture»

FIRENZE

A quasi sei mesi esatti dall'alluvione del 2 novembre il governo ha mantenuto le promesse, stanziando altri 88,5 milioni per la Toscana su proposta del ministro per la protezione civile Nello Musumeci. Si tratta di un ulteriore intervento dopo i 66 milioni approvati a fine marzo con un emendamento al decreto legge Pnrr e dopo la firma, a metà marzo, dell'accordo fra il governo e la Regione sul Fondo di coesione e sviluppo da 683,6 milioni di euro. Nel 2023 erano stati invece erogati 33,7 milioni attingendo al Fondo per le emergenze nazionali.

Gli 88 milioni garantiti adesso dall'esecutivo serviranno, come precisa il ministro Musumeci, «a realizzare o rimborsare le spese sostenute per il soccorso e l'assistenza alla popolazione e per il ripristino dei servizi pubblici e delle infrastrutture di reti strategiche, oltre che per la gestione di rifiuti e macerie. Tra febbraio e aprile abbiamo ricevuto dal commissario delegato all'emergenza della Regione (il governatore Gianni, ndr) la ricognizione degli ulteriori fabbisogni. Dopo i sopralluoghi dei tecnici del nostro dipartimento abbiamo definito la som-

ma necessaria». Secondo quanto indicato dalla nota di Palazzo Chigi le risorse stanziare serviranno per le province di Firenze, Livorno, Pisa, Pistoia e Prato e per i danni subiti a partire dal 29 ottobre 2023 dal territorio di Massa Carrara e Lucca.

Dopo l'ultimo stanziamento per i territori alluvionati il centrodestra sottolinea «l'attenzione del governo verso la Toscana», che ora potrà «contare su 88,5 milioni per varie necessità legate alla ricostruzione».

«Questa tranche di fondi - sottolinea in particolare la deputata pretesa di Fdi, Chiara La Porta - stabilita in seguito alla ricognizione sui nostri territori da parte di tecnici del dipartimento di protezione civile, si aggiunge ai precedenti stanziamenti per la Toscana, quasi 345 milioni dall'inizio dell'emergenza per famiglie, industria, agricoltura e imprese esportatrici. In particolare, gli 88 milioni e 500 mila euro deliberati adesso sono finanziamenti destinati alle spese sostenute per il soccorso e l'assistenza alla popolazione, per il ripristino della funzionalità dei servizi pubblici e delle infrastrutture di reti strategiche e per la gestione di rifiuti e macerie. Si tratta, ancora una volta, della dimostrazione che il governo ha fatto e continua a fare la

propria parte, con altissima attenzione di tutti i ministeri coinvolti, dando prova di un profondo senso di responsabilità verso le così tante famiglie e imprese dei nostri territori colpite dal maltempo eccezionale di quei primi giorni di novembre. L'esecutivo ha lavorato, fin dalle primissime ore dell'emergenza, per andare incontro, il più velocemente possibile, alle concrete esigenze delle nostre comunità, senza mai perdere attimi preziosi in polemiche strumentali che sono solo state a danno delle popolazioni colpite. Confidiamo nella stessa prova di responsabilità ed attenzione da parte della struttura commissariale della Regione».

Il capogruppo di Forza Italia in consiglio regionale, Marco Stella, aggiunge: «Adesso torniamo a chiederci a cosa servano i consorzi di bonifica, visto che ogni volta che piove più del previsto, che si tratti di zone della Toscana interna o della Toscana costiera, fiumi e torrenti esondano, si portano via vite, distruggono case e aziende. Ci è stato detto che l'opera dei Consorzi è indispensabile per tenere puliti gli argini dei corsi d'acqua ed evitare le esondazioni, ma la realtà ci dice che non è così. La politica ha il dovere di fare questa riflessione».

L. B.

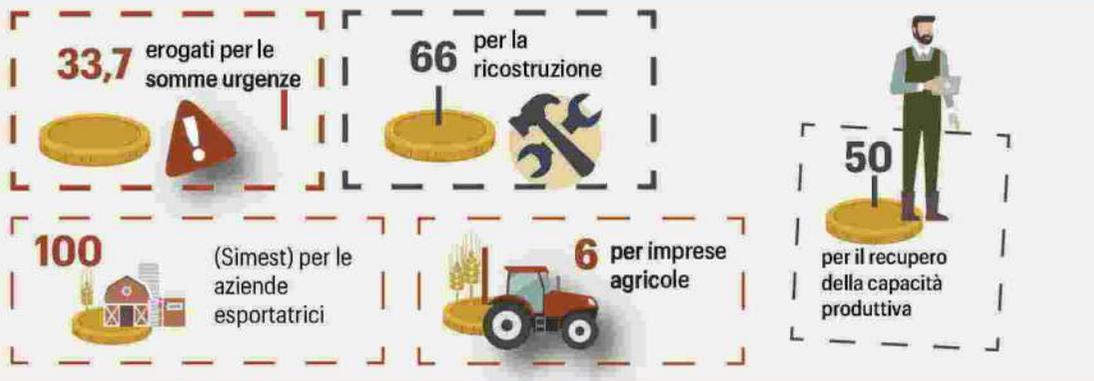
© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Gli altri aiuti in campo



€ 255,5 milioni di euro dal Governo

LNZ



76 milioni di euro dalla Regione Toscana

26 erogati ai cittadini

50 milioni a favore delle imprese

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

**III Commissione Attività  
Produttive dell'Ars**

**Discusse alcune proposte  
per affrontare la crisi  
idrica da inviare al  
governo regionale**

**Il resoconto del sindaco di Ribera Matteo Ruvolo**

Su richiesta dell'on. Carmelo Pace il 24 aprile si è riunita la III Commissione Attività Produttive dell'Ars, presieduta dall'on. Gaspare Vitrano. Oltre ad alcuni suoi componenti, erano presenti il Commissario per l'emergenza siccità Dario Cartabellotta, il Commissario e il Direttore del Consorzio di Bonifica, Baldassare Giarraputo e Giovanni Tomasino, il Segretario Generale dell'Autorità di Bacino, Leonardo Santoro, i vertici dell'Esas e della Protezione Civile Regionale, il sindaco di Ribera Matteo Ruvolo quelli di Bivona, Lucca Sicula e Cammarata.

Durante i lavori – riferisce il sindaco Ruvolo in una nota del 25 aprile – sono state valutate alcune proposte, tra cui quelle contenute nel documento che l'Amministrazione ed il Consiglio Comunale di Ribera hanno inviato agli organi di Governo Nazionale e Regionale ed «altre ipotesi praticabili per fronteggiare l'emergenza nel breve, medio e lungo periodo». «L'on. Pace, – riporta Ruvolo – tra le altre, ha avanzato la proposta di progettare un nuovo invaso sul fiume Verdura che permetterebbe di invasare quanta

più acqua che attualmente scorre sull'alveo dello stesso perdendosi in mare. Tra le proposte che hanno trovato accoglimento da parte

ci presenti all'ing. Santoro – prosegue la nota di Ruvolo – l'eventuale assegnazione di volumi di acqua al Consorzio di Bonifica per l'uso irriguo in vista della stagione estiva ormai alle porte, così da consentire una quanto più adeguata programmazione della prossima campagna irrigua. Lo stesso ha inoltre assicurato che, in tempi ragionevolmente brevi, comunicherà al Consorzio di Bonifica (che ha già fatto richiesta formale) i volumi di acqua da assegnare per

ste emerse al tavolo della discussione, si è impegnata a redigere e votare, martedì 30 aprile, una risoluzione da indirizzare al Governo della Regione Siciliana per impiegare ogni tipo di risorsa all'attuazione delle infrastrutture necessarie per porre rimedio alla grave emergenza in corso». «Nel ringraziare l'on. Pace per la richiesta di audizione, il Presidente on. Vitrano per l'immediata disponibilità mostrata e tutti i partecipanti alla stessa, – conclude Ruvolo – assicuro, insieme agli altri



dei presenti, quella sostenuta dall'ing. Santoro che prevederebbe, nel breve periodo, la realizzazione di sbarramenti lungo il corso del basso Verdura utili ad evitare che importanti quantitativi di risorse idriche continuino a finire in mare. Altra proposta sul tavolo della discussione quella riguardante (sempre nell'immediato) la stesura di un apposito disciplinare tra la Regione Siciliana, Enel, il Consorzio di Bonifica e Genio Civile, che riconosca prioritariamente l'utilizzo durante il periodo invernale dell'acqua dell'invaso Gammata per il trasferimento per caduta alla diga Castello, attraverso la bretella di collegamento».

«È stata chiesta dai Sinda-

fini irrigui. Infine si è fatto cenno anche, tenuto conto dell'acclarata sofferenza idrica che il nostro comprensorio ormai strutturalmente vive da diversi anni, all'ipotesi di lungo periodo del recupero ed aggiornamento dello studio di fattibilità per la progettazione della cosiddetta diga del Valentino. La Commissione, preso atto delle propo-

Sindaci del comprensorio, la massima attenzione ed il massimo impegno affinché le proposte e le soluzioni ancora oggi prospettate possano trovare concreta e rapida attuazione a sostegno del settore agricolo e zootecnico, settori fondamentali per l'economia ed il tessuto sociale del nostro comprensorio».



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

# Consorzio di bonifica e irrigazione Impianti attivi dal primo giugno

La vicenda Manutenzione straordinaria sulla centrale idroelettrica  
Ritardi nei comuni di Pontecorvo, San Giorgio a Liri ed Esperia

## IL CONFRONTO

■ Un problema, quello dell'irrigazione, e diversi attori impegnati affinché ci siano meno disagi possibili per gli agricoltori.

A causa dei lavori di manutenzione straordinaria sulla centrale idroelettrica non è stata messa acqua nel canale dal quale il Consorzio alimenta gli impianti di zona Ravano, Sant'Ermete, Fontana Merola ubicati nel Comune di Pontecorvo e quelli ubicati nella parte destra del Liri nei Comuni di San Giorgio a Liri ed Esperia per cui non è possibile il rilascio anticipato di acqua, previsto per il primo maggio.

Il Consorzio di Bonifica Valle Del Liri lo ha comunicato alle organizzazioni agricole Col-

diretti Frosinone, Cia Confederazione Italiana Agricoltori, Confagricoltura Frosinone ed ai Comuni di Pontecorvo, Esperia e San Giorgio a Liri. Una comunicazione doverosa dove spiega che proprio quegli impianti «saranno attivi con decorrenza primo giugno 2024 secondo quanto stabilito dal disciplinare tra la società Enel Green Power e il Consorzio».

### La reazione

Inmediato l'sos di Coldiretti che chiede soluzioni condivise

**Coldiretti  
elenca i rischi  
e chiede tempi certi  
ma anche soluzioni  
alternative**

facendosi interprete della preoccupazione del territorio.

Anche perché i ritardi dovuti ai lavori di manutenzione straordinaria della centrale idroelettrica rischiano di causare ingenti danni alle oltre venti aziende agricole che si trovano in quell'area, soprattutto quelle che coltivano tabacco.

Coldiretti Frosinone ha già avuto un confronto con il Consorzio per chiedere tempi certi nella risoluzione del problema unitamente a soluzioni alternative.

«Siamo seriamente preoccupati per questa situazione - spiega il presidente di Coldiretti Frosinone, Vincio Savone - che rischia di vanificare gli investimenti già fatti dalle aziende agricole presenti in quella zona, molte delle quali



La sede del consorzio

hanno già acquistato e iniziato la piantumazione delle nuove piante. Senza la corretta irrigazione si vanifica l'intero raccolto e non possiamo permetterlo».

Una situazione che necessita della massima attenzione e serietà.

«Abbiamo chiesto - aggiunge il direttore di Coldiretti Fro-

sinone, Carlo Picchi - al Commissario straordinario del Consorzio di Bonifica Valle Del Liri tempi certi per la risoluzione di un problema che rischia di causare danni gravissimi al settore agricolo e di cercare nell'immediato delle soluzioni alternative per garantire l'irrigazione di quell'area».●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

Lavori per 800 mila euro nella zona industriale

# Iniziati gli interventi di messa in sicurezza delle sponde del Chiascio

BASTIA UMBRA

■ Si è aperto nella giornata di ieri il cantiere per quanto riguarda i lavori relativi alla riparazione di erosioni spondali in riva destra e sinistra del fiume Chiascio (nella foto), riguardanti il ripristino del corretto deflusso in alveo del fiume nella zona industriale del Comune di Bastia Umbra e il consolidamento, ripristino, e protezione degli argini esistenti al fine di diminuire le condizioni di fragilità del territorio ravvisate durante i vari eventi di piena che si sono succeduti. L'intervento, viene spiegato dalla Regione Umbria, consiste nella riprofilatura delle sponde d'alveo, nella realizzazione di scogliere in massi lapidei naturali e nel rinverdimento diffuso delle scogliere e della sommità delle sponde d'alveo. Il progetto è finanziato per 800 mila euro con le risorse stanziare per l'attuazione della Missione 2 - Componente 4 - Sub-investimento 2.1b. del Pnrr. Soggetto attuatore dell'intervento è il Consorzio della Bonificazione Umbra e l'impresa esecutrice è la Esseti Srl di Terni. Questo intervento fa parte del più ampio complesso di lavori gestiti dal Servizio mitigazione del rischio idrogeologico, idraulico e sismico dell'assessorato alle Opere pubbliche per circa 25 milioni di fondi in gran parte Pnrr, "lavori tutti che sono ad oggi perfettamente in linea con le previsioni indicate obbligatoriamente dalla normativa di riferimento che prevede la conclusione dei lavori improrogabilmente entro il 2026", conclude la nota della Regione.



O.V.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

# CALCINATO Se n'è discusso in consiglio, mentre nella Bassa sul tema ambiente c'è stato il flashmob contro il depuratore Il primo bacino idrico costerà 7milioni di euro

**CALCINATO** Il Consorzio di Bonifica Chiese, autorità competente per opere di bonifica e irrigazione, ha ottenuto l'approvazione per l'indennizzo necessario alla realizzazione di lavori a Calcinate. Il progetto riguarda la trasformazione di una cava dismessa in un bacino idrico per la laminazione delle piene e lo stoccaggio di risorse idriche. L'indennizzo approvato nel recente consiglio copre l'occupazione temporanea di terreni comunali per consentire l'esecuzione dei lavori. Il finanziamento, approvato dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari, è di 7milioni e 600mila euro.



L'ex cava Mascarini

A PAGINA 48

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

L'opera, approvata dal Ministero delle Politiche Agricole, è di 7 milioni e 600 mila euro

# Bacino di laminazione, sì o no?

## Nell'ultima seduta di Consiglio si è discusso del progetto del bacino idrico da realizzarsi nella ex cava

**CALCINATO** (mgk) Il Consorzio di Bonifica Chiese, autorità competente per opere di bonifica e irrigazione, ha ottenuto l'approvazione per l'indennizzo necessario alla realizzazione di lavori a Calcinato. Il progetto riguarda la trasformazione di una cava dismessa in un bacino idrico per la laminazione delle piene e lo stoccaggio di risorse idriche. L'indennizzo approvata nel recente consiglio copre l'occupazione temporanea di terreni comunali per consentire l'esecuzione dei lavori. Il finanziamento, approvato dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari, è di 7 milioni e 600 mila euro. Il territorio di Calcinato, caratterizzato da permeabilità elevata, sarà così beneficiario dell'integrazione della risorsa idrica derivata dal bacino lago d'Idro/fiume Chiese che sarà realizzato all'interno della ex cava Mascarini. Il progetto comprende la riqualificazione paesaggistico-ambientale di aree degradate e la realizzazione di nuove reti canalizzate e di adduzione idrica.

La delibera è stata discussa durante l'ultimo consiglio comunale dove è stato rispolverato il progetto, datato, del bacino idrico che comprende diverse fasi e interventi specifici. Inizialmente, si prevede la riqualificazione della rete canalizzata di adduzione al fine di garantire un corretto flusso e distribuzione dell'acqua proveniente dal bacino idrico, si procederà con il disboscamento, la profilatura e la modellatura del terreno all'interno della cava dismessa, dove verrà realizzato il bacino idrico. Una volta preparato il terreno, si passerà all'impermeabilizzazione del bacino, un passaggio cruciale per evitare perdite d'acqua attraverso il terreno, garantendo così la stabilità e l'efficienza del bacino. Successivamente, si effettueranno le opere di collegamento al reticolo idrografico esistente e di carico,

necessarie per garantire il corretto flusso dell'acqua sia all'interno che all'esterno del bacino, contribuendo alla gestione delle risorse idriche. Infine, saranno realizzate le opere di adduzione e prelievo dell'acqua dal bacino, necessarie per prelevare l'acqua e indirizzarla verso le zone agricole interessate. A tale scopo, verrà istituita una nuova rete tubata in pressione per il trasporto dell'acqua, che servirà per distribuire l'acqua alle varie zone agricole utilizzando sistemi di irrigazione ad alta efficienza. La bonifica, come delineata dal Consorzio di Bonifica Chiese, si concentra sull'equilibrio idrico del territorio sempre più vulnerabile ad alluvioni e siccità.

«Fino all'anno scorso ero consigliere del Consorzio Medio Chiese, intervengo solo per precisare - intervieni l'assessore **Stefano Vergano**. Sull'astensione della minoranza non commento, mi stupisce in modo personale, ma faccio presente che paragonare sullo stesso piano un depuratore con un bacino idrico non centra nulla, sono due aspetti completamente opposti. Grazie alla legge di Regione Lombardia che permette di convertire le cave in bacini, abbiamo ottenuto una bella vittoria per due motivi, perché permette di preservare la materia prima, l'acqua, ma di convertire quelle buche non più in discariche ma in qualcosa d'altro. Calcinato è il primo in Regione che ha sul proprio territorio un bacino così e questo dovrebbe essere motivo di orgoglio. - conclude l'assessore.

«Non ho paragonato le due opere, ho evidenziato - sottolinea **Laura Maffazioli** come per una si porti una modalità di irrigazione, per l'altra una opposta. Sull'efficienza lascerò dire a chi la userà, perché l'acqua pompata fuori dal bacino avrà un costo ben diverso per gli agricoltori.

«Abbiamo ascoltato con atten-

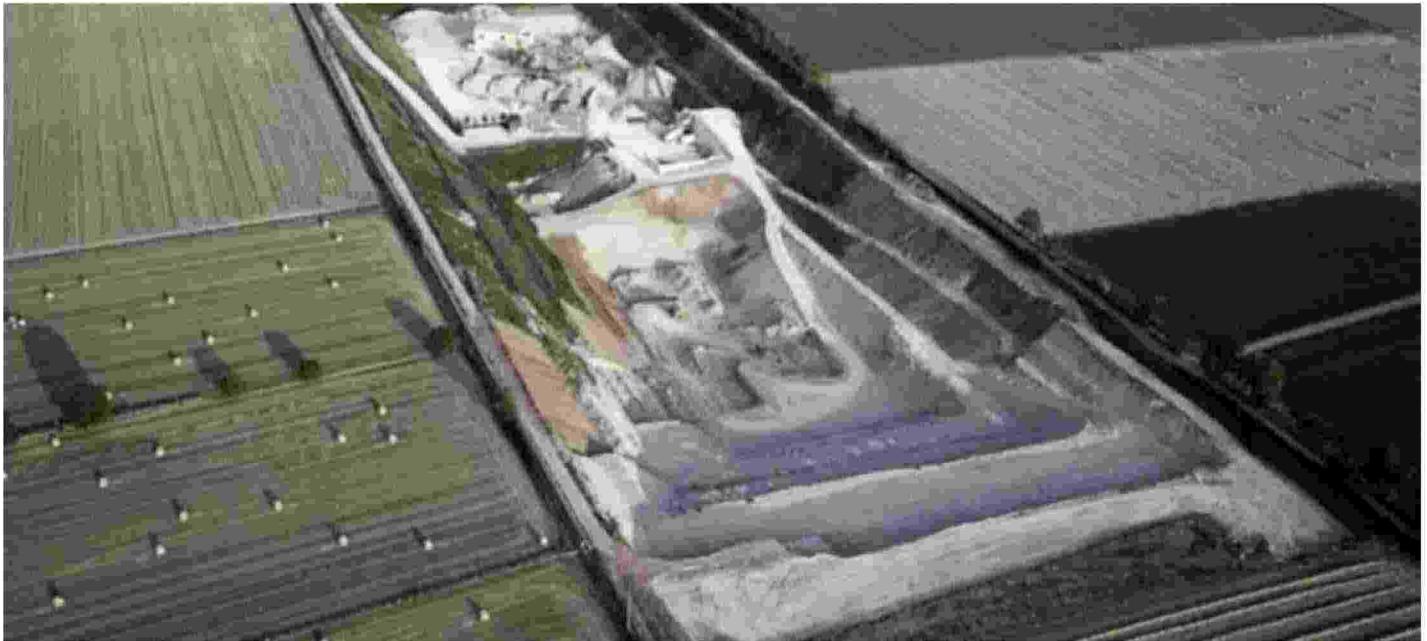
zione il Consiglio Comunale ultimo - tuonano dal Comitato Cittadini - del resto dal punto di vista ambientale è l'unica modalità di informazione da parte del nostro Comune sulle varie questioni ambientali, visto che né il sito della pagina ambientale del Comune né le assemblee pubbliche mettono in evidenza le varie critica ambientali. Seppur è doveroso evidenziare che l'odg prevedeva l'approvazione per l'avvio della procedura di esproprio per il bacino idrico previsto nella campagna di Calcinatello ascoltando la discussione siamo invece venuti a conoscenza di moltissime cose che non sapevamo. Da semplici cittadini da sempre attenti all'ambiente e non solo per sporadici argomenti di consiglio comunale, capaci di fare pensieri intelligenti anche senza essere andati all'università vorremmo ricordare a tutti che i buchi che ci sono a Calcinato aumenteranno nei prossimi anni visto che Regione Lombardia a gennaio 2024 ha approvato un nuovo piano cave che prevede nuove escavazioni, solo a Calcinato, per oltre 1.900.000 metri cubi di sabbia e ghiaia. Una politica con una visione seria a 360 gradi dovrebbe prevenire che curare. Che i buchi vuoti, che sono tanti nel nostro territorio, grazie ad una legge regionale non dovrebbero più riempirsi di rifiuti grazie all'indice di pressione che vede il nostro Comune aver già superato la soglia di tombamento. Una politica coerente dovrebbe assicurare tutti, anche i politici locali della stessa parte politica regionale. Vogliamo sottolineare che fare un bacino idrico per contenere acqua piovana è sicuramente un'ottima cosa visto che l'acqua è un bene prezioso da sempre, ma che non può e non deve essere giustificato se la priorità sono la scadenza dei fondi del PNRR, soldi che tutti i cittadini

dovranno comunque restituire e che ci lasciano davvero spaventati visto che l'opera non è ancora iniziata e i costi sono già passati da 6 milioni di euro del 2017 ai quasi 14 milioni di euro, per servire soltanto 170 ettari di terreno. In ultimo, riteniamo fondamentale ricordare a chi amministra Calcinato da anni e al Medio Chiese che Calcinato si trova in pianura e i casi di alluvione derivanti dal fiume Chiese si trovano ben lontano dalla sede dove sarà sviluppato il bacino idrico. Per questo

riteniamo fondamentale ribadire se quella posizione del bacino è davvero la più corretta, come si procederà al riempimento visto che l'anno della siccità l'acqua non c'era da nessuna parte. Se i costi di pompaggio sono stati definiti e chi li dovrà sostenere. Considerando appunto che i casi di allagamento sono sempre avvenuti nell'area Pesa di Calcinatello, nella zona Isola ed ex tessival a Ponte San Marco, e in area Rovadino a Calcinato come saranno tutelate tali aree ma soprattutto come si

raccoglieranno quelle acque? Ancora una volta l'ennesima opera calata dall'alto frutto di qualche visione che non ha tenuto conto che per i nostri figli e nipoti servono soluzioni a monte dove agricoltura, istituzioni, politica e cittadini trovino davvero un cambiamento di sistema e di utilizzo di risorse pubbliche per opere davvero prioritarie» - tuonano i volontari del Comitato Cittadini Calcinato.

**Marika Marenghi**



In alto l'assessore Stefano Vergano e la consigliera di minoranza Laura Maffazioli



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

# Clima pazzo: dalla siccità del 2022 ai 4 mesi più piovosi degli ultimi 15 anni

*Il pluviometro a Botte Villoresi ha superato i 400 millimetri di pioggia. Valori simili, ma più bassi, solo 10 anni fa. Acqua poi trattenuta per i campi*

**DAL CONSORZIO  
DI BONIFICA**

di Nicola Antonletti

**OLTREPÒ** La situazione impazzita del clima in un dato: dopo la pesante siccità del 2022 si è arrivati, nel brevissimo volgere di 24 mesi, all'inizio anno più piovoso di - almeno - l'ultimo quindicennio. Il dato arriva dal Consorzio di Bonifica Terre

dei Gonzaga in Destra Po tramite i rilievi raccolti dal pluviometro di Botte Villoresi. Per la prima volta dal 2009 a questa parte, sono stati superati - nei mesi di gennaio, febbraio, marzo e aprile - i 400 millimetri di pioggia: un dato enormemente superiore agli appena 90 millimetri del 2022 (e qui non ci voleva molto per superarli) ma anche straordinariamente superiore, più del doppio, al dato dello stesso periodo del 2023. In sostanza il 2024 rappresenta, finora, un anno incredibilmente piovoso dopo un decennio di siccità più o meno diffusa, visto che per

trovare dati vicini, anche se inferiori a quelli del periodo gennaio-aprile 2024, occorre retrocedere fino al 2014.

«Ciononostante - spiega il direttore del Terre dei Gonzaga, **Raffaele Monica** - Il consorzio dispensa la risorsa per le aziende agricole che necessitano di dar corso ai trattamenti primaverili alle colture ortofrutticole. Si tratta di acqua piovana opportunamente trattenuta e regimentata per farla pervenire con le dovute manovre nei punti richiesti. Aggiungo che si tratta di acqua non "costosa" in quanto non derivata dal punto di prelievamento in

Po a Boretto: le paratoie sono state opportunamente regolate in passato per trattenere l'acqua piovana».

Una curiosità: anche se molto basso, il dato del 2022 è comunque leggermente superiore a quello del periodo gennaio-aprile 2020: «Evidentemente - conclude Monica - nel resto di quell'anno le precipitazioni erano state poi sufficienti rispetto agli altri mesi del 2022. Si tenga conto, comunque, che la siccità locale può essere ovviata derivando acqua dal Po: ed è perciò la siccità del grande fiume ad essere la più critica per il territorio e per l'agricoltura».



Botte Villoresi, al confine tra i Comuni di Quistello e San Benedetto Po



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

CATEGORIE **Salvan alla giornata dell'orgoglio Coldiretti: "Guardiamo ai prossimi decenni"**

# "Qui progettiamo il nostro futuro"

*Una grande manifestazione per fare il punto sul settore e ribadire la difesa al Made in Italy*

ROVIGO - Coraggio, determinazione e niente indugio su quelle che sono le prossime sfide: questa la ricetta proposta dal presidente provinciale della Coldiretti Carlo Salvan in occasione della giornata dell'orgoglio promossa dall'associazione di categoria e festeggiata anche a Rovigo. Tra i tanti i temi trattati, durante l'assemblea nel salone del Grano della Camera di Commercio, è stato anche presentato pubblicamente il documento "Agricoltura al centro", che Salvan ha consegnato al presidente regionale Luca Zaia e che contiene una fotografia dei problemi dell'agricoltura veneta e i suggerimenti in merito alla fauna selvatica in tutte le sue forme, semplificazione delle misure del Csr, settore zootecnico da carne e settore lattiero caseario, nitrati e Pm10, condizionalità, assegnazione gasolio agevolato, prodotti a chilometro zero,

rincari energetici dei Consorzi di bonifica, servizio fitosanitario regionale e centro studi per l'ortofrutta ed energia da fonti rinnovabili.

Dopo i numerosi interventi dei soci, dai prezzi dei cereali, alla crisi della pesca a causa del granchio blu, le polizze agevolate e i danni da fauna selvatica, il presidente Salvan ha ripreso la parola per chiudere l'incontro: "Quanto chiesto dai nostri agricoltori durante il dibattito sono esigenze concrete che porremmo all'attenzione di chi di dovere. Al tempo stesso dobbiamo avere la consapevolezza di pensare oggi quanto vogliamo realizzare in termini di progettualità nei prossimi anni e decenni: dalle opere idrauliche alla programmazione delle filiere, dall'indirizzare le risorse pubbliche fino a penetrare i mercati internazionali che oggi hanno fame di vero Made in Italy. La capa-

rità della nostra organizzazione - ha sottolineato Salvan - è proprio quella di avere il coraggio di mettere a disposizione di tutti una visione e dei percorsi concreti, a differenza di altre organizzazioni con una visuale più limitata e a breve termine. Non sempre tutto riesce bene, ma abbiamo intenzione di assumerci l'onore e l'onore di essere ambiziosi e al tempo stesso umili come Bonomi, che durante la seconda guerra mondiale volle riscattare un popolo di agricoltori ancora sotto le bombe, dando una rappresentanza agricola che oggi è la prima in Italia e parla a tutti: cittadini, consumatori, mondo dell'economia, istituzioni di ogni ordine e grado. Questa è la capacità di una grande organizzazione come Coldiretti, che esprime ogni giorno in tutta Italia per essere vera forza amica del Paese".

Sempre martedì scorso è

stata presentata pubblicamente la raccolta firme per una legge popolare europea per garantire trasparenza sulle etichette di tutti gli alimenti e per chiedere anche l'abolizione del codice doganale: l'origine dei cibi deve diventare una priorità. Non è più accettabile - secondo Coldiretti - assistere a scene come quelle vissute durante la mobilitazione del Brennero, dove si è visto arrivare dei prosciutti, del concentrato di pomodoro, della frutta o della verdura e diventare con l'ultima trasformazione sostanziale a tutti gli effetti dei prodotti italiani". L'incontro è stato occasione per rilanciare l'impegno a denunciare alle istituzioni e ai cittadini consumatori che "non si può non stare dalla parte dei produttori agricoli che si impegnano ogni giorno a portare sulle tavole degli italiani le eccellenze dei nostri territori e a fermare l'arrivo incontrollato di prodotti dall'estero".



L'intervento del presidente regionale Coldiretti, Carlo Salvan, davanti all'assemblea provinciale al salone del Grano

■ "Mai più importazioni dei prodotti dall'estero per essere poi lavorati in Italia"



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680



## L'appello del mondo agricolo

# «Siamo in ritardo, non c'è tempo da perdere Bisogna creare riserve e costruire le dighe»

• Vantini (Coldiretti), De Togni (Confagricoltura) e Lavagnoli (Cia) rilanciano sulla priorità dei bacini:

«Situazione inaccettabile»

Bacini di stoccaggio: secondo il mondo dell'agricoltura veronese non c'è più un minuto da perdere, se si vuole evitare che le campagne diventino dei deserti. «L'Italia spreca ogni anno l'89% dell'acqua piovana, che va a finire nel mare, e questa è una situazione inaccettabile», afferma Alex Vantini, che guida Coldiretti Verona e il Consorzio di bonifica Veronese. «Serve subito una rete di piccoli invasi diffusi sul territorio, che vanno realizzati senza uso di cemento, per arrivare a salvare almeno il 50% della risorsa idrica», aggiunge. Per Vantini «il grande piano nazionale di invasi può difendere concretamente la sovranità alimentare ed energetica del Paese, garantendo la disponibilità d'acqua per i cittadini, per le coltivazioni e per la produzione di energia rinnovabile», ma «ora la sua attuazione è diventata urgente».

«Di fronte a periodi siccitosi alternati a piogge di forte intensità, è strategico costruire strutture che garantiscano le risorse idriche necessarie per l'agricoltura; si tratta di avere a disposizione una riserva d'acqua che è preziosa come l'oro», spiega Alberto De Togni, presidente di Confagricoltura Verona, osservando che le piogge di questi giorni sarebbero state utili per assicurarsi abbondanti scorte d'acqua per l'estate, se fossero state realizzate le opere che si attendono da tempo. «Bisogna costruire bacini, dighe e tutte le

infrastrutture necessarie a contenere l'acqua nei periodi di abbondanza, sono anni che lo diciamo, ma siamo sempre stati inascoltati», aggiunge De Togni. «Ci sono progetti, come quelli dei consorzi, che attendono da decenni di essere attuati, ma sono sempre rimasti al palo a causa della mancanza di soldi e autorizzazioni; ora bisogna agire in tempi rapidi, perché la siccità non è più un'emergenza, ma la normalità del prossimo futuro».

Secondo Andrea Lavagnoli, che guida Cia Agricoltori italiani Verona, «anche se qualcosa si sta cominciando a fare, siamo in enorme ritardo. Da anni chiediamo vanamente che si realizzino bacini in grado di trattenere l'acqua piovana, e intanto la siccità ha assunto un carattere strutturale, con cui l'agricoltura deve fare i conti», prosegue. «Ora è indispensabile potenziare la capacità di stoccaggio degli invasi esistenti e realizzarne di nuovi, ma anche sfruttare le cave dismesse; per questo deve essere garantita una dotazione importante di risorse finanziarie, in modo da poter creare un sistema infrastrutturale di lungo periodo, che metta al sicuro quantità e qualità delle produzioni», ribadisce Lavagnoli, secondo il quale le priorità sono la riduzione degli sprechi, i progetti di micro e macroinvasi, la pulizia e manutenzione di ca-

nali e fossati e l'efficientamento della rete di distribuzione, «visto che ancora oggi si perde il 30-40% delle risorse idriche». **LU.FI.**



Il progetto di recupero della cava di Bosco Lauri a Montecchia con il bacino di accumulo ipotizzato

**«Noi inascoltati da anni**  
Ci sono progetti, come  
quelli dei consorzi, che  
attendono da decenni di  
essere attuati, ma sono  
sempre rimasti al palo»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

I progetti dei consorzi di bonifica

# Al via il «Piano laghetti» ma ci vogliono 170 milioni

• **Crestani: «Si deve prendere esempio da altre regioni. Già individuati a livello veneto interventi per 890 milioni il 20% a Verona»**

Servono 170 milioni di euro, di cui al momento non c'è traccia, per realizzare nella nostra provincia una rete di bacini di raccolta delle acque tale da rendere meno allarmante il rischio desertificazione. A spiegarlo è Andrea Crestani, direttore della sezione regionale dell'Anbi, l'associazione che riunisce i consorzi di bonifica. «Che servano dei bacini di accumulo delle acque per l'agricoltura lo dicono i numeri», mette in chiaro Crestani. «In termini climatici abbiamo avuto un incremento di mezzo grado ogni dieci anni e questo significa che è aumentata l'evaporazione, con grandi concentrazioni di umidità in cielo e conseguenti fenomeni meteo molto violenti». L'acqua a disposizione c'è ma bisogna stoccarla quando è abbondante, per utilizzarla quando manca: «Servono infrastrutture che sino a qualche tempo fa sembravano inconcepibili per il nostro territorio», ricorda Crestani, «e per questo dovremmo prendere esempio da altre regioni. Penso, fra le altre, alla Sardegna, dove ci sono dighe che sono in grado di stoccare l'acqua per più anni e sono interconnesse fra loro», dice l'esperto.

In Veneto, men che meno



Andrea Crestani direttore regionale dei consorzi di bonifica

nel Veronese, dell'ipotesi di realizzare strutture di questo tipo - cioè dighe - nemmeno è il caso di parlare. Si discute, invece, da tempo, della necessità di creare degli invasi. «Si tratta di una proposta che è già stata studiata dagli enti della bonifica e condivisa dalla Regione ma che, per poter divenire realizzabile, ha bisogno del sì, e soprattutto dei fondi, del Governo», precisa Crestani. «Purtroppo, quando non c'è un problema contingente questi interventi finiscono in secondo piano, perché ci sono altre emergenze a cui destinare i soldi, ma è evidente che non si può andare avanti così e

**«I numeri dicono che servono invasi di raccolta, infrastrutture che sino a qualche tempo fa sembravano inconcepibili per il nostro territorio»**

che bisogna pensare alla prevenzione».

A livello nazionale è stato disegnato un grande piano di invasi da oltre 3,2 miliardi di euro. Questo progetto, però, non interessa da vicino il Veronese «perché qui bisogna pensare a creare bacini utilizzando cavità già esistenti,

più che scavando grandi superfici di terreno che può essere utilizzato ad uso agricolo», spiega Crestani. Si potrebbero però aprire le porte alla realizzazione di opere nella nostra provincia. «Abbiamo individuato 99 interventi, per la cui completa realizzazione servono in tutta la regione 890 milioni di euro», aggiunge il direttore di Anbi. «Di questi soldi il 20% circa dovrebbe arrivare a Verona, dove già ci sono alcuni progetti pronti e dove, se cominceranno ad essere finanziate le prime opere, i consorzi sono pronti a realizzare le fasi avanzate del percorso progettuale anche delle altre». La stragrande maggioranza dei nuovi bacini è prevista in cave, che in parte sono dismesse o, comunque, al momento sono quasi tutte inattive. Si tratta in maggioranza, se non totalmente, di proprietà private. Per questo, prima di procedere, sarà necessario trovare un accordo con i titolari delle aree. Un passaggio che in alcuni casi è già stato avviato. Questo non significa, però, che la realizzazione non possa essere comunque veloce.

Fatti due conti, secondo i consorzi di bonifica, la provincia veronese potrebbe contare su una capacità di invaso di quasi 10 milioni di metri cubi d'acqua. Non grandi quantità, come si capisce, ma il progetto prevede la possibilità di creare anche una rete di bacini più piccoli, che potrebbero essere creati nelle aziende agricole di grosse dimensioni grazie ai fondi del Piano di sviluppo rurale. **Luca Fiorin**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Con una capacità di accumulo di 10 milioni di metri cubi

## Da Custoza a Bonavigo, pronte tredici ex cave

Sono tredici e sono sparsi in tutta la pianura i bacini di cui prevedono la realizzazione i consorzi di bonifica. Essi si trovano in un «piano laghetti» che è stato approvato dalla Giunta regionale, ma l'Anbi li ha inseriti anche in un progetto nazionale, presentato al ministero dell'Agricoltura e del quale si dice possa essere vicino un primo finanziamento.

«Sono state individuate strutture che possono essere oggetto di interventi realizzabili in tempi rapidi,

chiudendo i progetti in meno di un anno, con una funzionalità ideale, perché sfruttano spazi esistenti e consentono importanti capacità di accumulo. E avrebbero anche valenza ambientale, visto che saranno integrate da impianti fotovoltaici», dice il direttore di Anbi Veneto, Andrea Crestani.

Sette sono i bacini di accumulo che si propone di realizzare il Consorzio di bonifica Veronese, che opera nei due terzi della provincia posti a destra del fiume Adige.

Cinque dovrebbero essere creati in ex cave: Ganfardine a Sommacampagna, Trinità a Buttapietra, Rasolo, che si trova nell'area delle Valli Grandi, Barchessa ad Angiari e Colombarotto a Custoza. Inoltre, l'ente che ha sede alla Genovesa intende creare anche due invasi. Uno nel paleoalveo del Tartaro, a Vigasio, e uno sul Tione, a Mozzecane. Tutto questo può essere fatto spendendo 61 milioni e permetterebbe di trattenere 4,5 milioni di metri cubi d'acqua.

Il Consorzio Alta pianura veneta, che opera a sinistra dell'Adige, si propone invece di trasformare in bacini sei cave: Moneta a Bionde di Belfiore, Bosco Lauri a Montecchia di Crosara, Campalto e Guainetta a San Martino Buon Albergo (di quest'ultima si sta trattando l'acquisto), Ferrazza a Verona e Zurlare a Orti di Bonavigo. L'obiettivo, in questo caso, è ottenere una capacità di stoccaggio di 5 milioni di metri cubi d'acqua, spendendo 70 milioni. **LU.FI.**

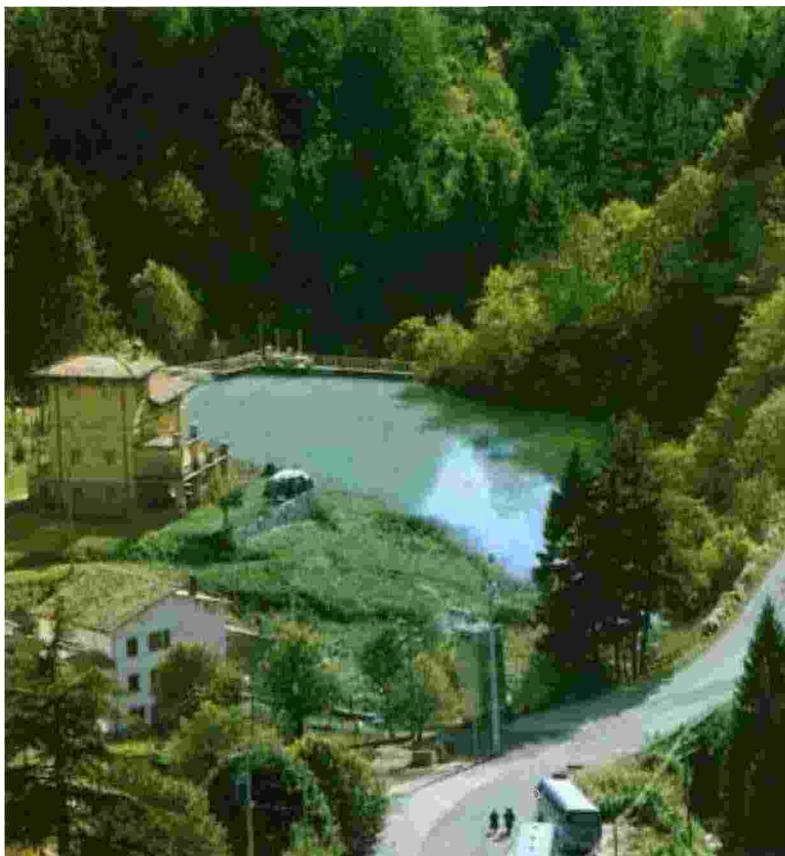
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

**Siccità evitata**  
**La pioggia**  
**raddoppia**  
**Ora il piano**  
**sui bacini**

L'acqua c'è, e in misura superiore rispetto al passato, ma resta un problema: per garantire risorse idriche per l'intera stagione irrigua nel Veronese, servono bacini per trattenere le risorse. Al via un piano. **FIORIN** PAG. 20 E 21



**Diga** a Ferrara di Monte Baldo

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

# Verona, piogge il doppio della media ma servono i bacini

• Stagione irrigua al sicuro, ma lo spettro della siccità si scaccia solo creando serbatoi nei quali accumulare parte delle precipitazioni che oggi finiscono in mare: la loro assenza è il punto debole della catena  
Crestani (Anbi): «Necessario trattenere il più possibile l'acqua»

**LUCA FIORIN**

L'acqua questa volta c'è, ed in misura nettamente superiore rispetto al passato, ma costituisce comunque un problema. Non è infatti detto che tutta questa abbondanza - a cui va aggiunta la neve ancora abbondante in quota - garantisca che ci siano risorse idriche in misura tale da sostenere l'intera stagione irrigua. Nel Veronese, infatti, non ci sono bacini in grado di trattenere quanto scende dal cielo e che i fiumi portano verso il mare. Mancano invasi naturali e mancano quelli artificiali. L'unico grande «contenitore», il lago di Garda, che ha un volume di 50 miliardi di metri cubi di acqua e una fascia regolabile di 500 milioni (l'1% del totale), non incide sugli usi agricoli del Veronese, in quanto sia il Mincio che le derivazioni (canale Virgilio e Seriola di Salionze) irrigano i terreni del Mantovano. L'unico bacino esistente, quello di Ferrara di Monte Baldo, alimentato dal Rio Bissolo, a servizio della centrale idroelettrica di Brentino, ha un volume di stoccaggio ridotto. E le rocce calcaree del Baldo e della Lessinia, non favoriscono l'accumulo delle acque.

Andrea Crestani, direttore della sezione regionale dell'Anbi, l'associazione che riunisce i consorzi di bonifica, parla chiaro: «Che sia necessario realizzare delle opere in grado di trattenere le risorse idriche sul territorio lo dicono i dati relativi all'andamento climatico, che sono inconfutabili», spiega. «Negli ultimi trent'anni, facendo una valutazione per decenni, risulta evidente che non si sono verificati dei cali della piovosità, che in termini complessivi è rimasta la stessa. A cambiare sono state le modalità con cui avvengono le precipitazioni, che si concentrano in pochi mesi e a volte sono inesistenti per lunghi pe-

riodi, e soprattutto le temperature. Proprio in considerazione di tutto questo, è necessario trattenere più acqua possibile».

Oggi gli unici «serbatoi» esistenti nel Veronese sono sotto terra: si tratta delle falde. Esse, però, devono sostenere anche gli acquedotti. E così, anche se in questi giorni di pioggia sembra strano, gli allarmi lanciati negli scorsi anni, quando dominava la siccità, sono ancora attuali. Il Veronese può contare però sul secondo fiume italiano, l'Adige, con i suoi affluenti. L'acqua che trasporta, però, ha una lista di impieghi molto lunga. In Alto Adige e in Trentino deve garantire il funzionamento di importanti centrali idroelettriche. E in un'ampia area del Veneto centrale, non solo nel Veronese, è essenziale per l'irrigazione e per l'approvvigionamento degli acquedotti. In condizioni normali, ciò avviene senza problemi. Quando però le temperature si alzano, gli impieghi crescono e si manifestano periodi di siccità può accadere, cosa avvenuta più volte negli ultimi vent'anni, che il sistema vada in crisi. Una situazione che da noi potrebbe essere affrontata, senza dover fare la guerra a chi sta a monte, solo potendo contare su quantitativi toccati di risorse idriche.

A rendere questa considerazione quanto mai realistica sono i dati delle precipitazioni primaverili. E non c'è nemmeno bisogno di aggiungere le piogge delle ultime settimane per avere un quadro che è già chiaro. A febbraio sono caduti in Veneto 3 miliardi di metri cubi d'acqua. A marzo ne sono scesi altrettanti. Queste quantità sarebbero bastate per garantire non una, ma due stagioni irrigue, da aprile ad ottobre, in tutta la regione. In realtà, invece, quantomeno nella nostra provincia,

sono servite solo ad alimentare le falde. Perché quell'acqua è scivolata verso l'Adriatico.

Secondo l'ultimo bollettino dell'Agenzia regionale per l'ambiente, nel mese di marzo mediamente in regione sono caduti 163 millimetri di pioggia (a Verona città 87 contro una media di 49). Stiamo parlando di una quantità che è del 156% più elevata della media 1994-2023. Un andamento che ha visto i picchi massimi di precipitazioni nel Bellunese e nell'Alto Vicentino e quelli minimi a Legnago. Se nel bacino dell'Adige è stato registrato uno dei più elevati surplus pluviometrici, + 163% rispetto alla media, nel Basso Veronese, sul Fissero-Tartaro-Canalbianco, è invece stato registrato uno degli incrementi minori, ma comunque un +78%. Anche il trend del mese di aprile conferma questo surplus, a cui poi si deve aggiungere la neve caduta in quota e che deve ancora sciogliersi.

Tutto questo significa portate dei fiumi sostenute, +113% sull'Adige rispetto ai valori attesi, consistenti neviccate, tanto che le riserve sono cresciute, tornando a quote accettabili, e livelli del Garda nella norma. L'altezza idrometrica era ieri di 130 centimetri, a fronte di una media storica di 109. In netto miglioramento le falde, che da tre anni erano in deficit. A fine marzo a San Massimo e Villafranca si è registrato un andamento positivo, tanto che, secondo Arpav «il netto miglioramento e l'inerzia dell'acquifero dovrebbe portare un ritorno ad una situazione nella norma o superiore nei prossimi mesi».

**L'Adige è**  
la principale  
risorsa della  
rete idrica  
veronese  
mentre il  
Garda viene  
utilizzato dai  
mantovani



L'Adige in piena a Legnago. L'acqua non viene trattenuta e finisce in mare

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

## Meteo. Si guarda alle scorte negli invasi Nell'Isola pioggia e neve

L'ondata di maltempo che sta investendo la Sardegna ha portato la pioggia in tutta l'Isola. Nubrifragio ieri mattina nel Nuorese. Innevate le vette della Barbagia. Si guarda con fiducia alle risorse idriche, soprattutto negli invasi con maggiore sofferenza, come in Baronia.

● DNANO A PAGINA 11

**MALTEMPO** Abbanoa ammette criticità nei centri ogliastrini di Lanusei, Jerzu, Loceri e Urzulei

# Neve, forte vento e acquazzoni: primavera sarda vestita d'inverno

Rientra l'emergenza siccità negli invasi. A Maccheronis è ancora allerta

È una Sardegna nuovamente nella morsa del maltempo, quella delle ultime ore, con acquazzoni da nord a sud dell'Isola. Diversi territori spazzati dal forte maestrale mentre la neve è riapparsa sui rilievi del Gennargentu, imbiancati dagli ultimi colpi di coda della "primavera-invernale" Punta La Marmora, Bruncu Spina e le vette circostanti, con gli aggiornamenti meteo pubblicati in tempo reale dalle webcam di Baku Mereo e Sardegna Clima Onlus. Nessun disagio in Barbagia, dove la circolazione è proceduta senza intoppi nelle principali arterie viarie e in quelle rurali. Sono stati registrati invece rallentamenti lungo la Statale 131, nel tratto in direzione Sassari.

### I bacini

La situazione di emergenza per la siccità è in parte rientrata nei vari invasi, dove, dopo i preoccupanti livelli registrati nei mesi scorsi, ora si inizia a guardare con ottimi

simo ai mesi estivi. «Il quadro nei bacini di nostra competenza di Olai, Govossai e Corongiu è in netto miglioramento - precisa l'ufficio stampa di Abbanoa - I nostri tecnici sono continuamente impegnati. Ricontriamo alcune criticità nei centri ogliastrini di Lanusei, Jerzu, Loceri e Urzulei, dove a causa di sorgenti locali andate a secco stiamo provvedendo al razionamento notturno delle acque. Quadro che auspichiamo di risolvere quanto prima». Già partiti gli interventi da tempo annunciati in Barbagia: «A Orgosolo - prosegue Abbanoa - stiamo provvedendo ai lavori di potenziamento e rafforzamento delle paratie nella diga di Olai. Contiamo di poter intervenire in tempi accettabili anche in quelli di interconnessione col Govossai. Oggi le nostre squadre lavoreranno in più paesi, ripristinando i servizi». E proprio a Fonni, dove in queste ore sono attesi i la-

vori nelle condotte al centro del paese, la sindaca Daniela Falconi ha emesso un'ordinanza di chiusura delle scuole.

### L'emergenza

Dal suo ufficio del Consorzio di Bonifica della Sardegna Centrale, si dice invece preoccupato il presidente Ambrogio Guiso: «Se nelle dighe del Cedrino e del Taloro la situazione è finalmente confortante, a Maccheronis siamo ancora in piena emergenza, con soli 9 milioni di metri cubi di acqua. Il risultato di un inverno poco piovoso». Da qui la scelta di vietare l'irrigazione pubblica e privata: «Da 25 giorni - aggiunge Guiso - non abbiamo avuto altra scelta che vietare l'uso irriguo dell'acqua in agricoltura e nelle varie aziende dell'Alta Baronia. Allo stato attuale servono almeno 3 giorni di pioggia affinché il livello ritorni nella norma. Finora siamo andati avanti con gli accumuli dello scorso an-

no. Abbiamo autonomia fino al 30 luglio». Per questo Guiso guarda al futuro, rilanciando la battaglia sulle opere strategiche: «A settembre partiranno i cantieri della diga di Cumbidanovu che puntiamo a concludere entro il 2028. È quantomai necessario che le istituzioni ci consentano di fare altrettanto anche in Baronia, con quella di Abba Luchente. Con i suoi 100mila metri cubi di capacità risolverebbe la siccità di tutta l'area».

### Previsioni

Nel frattempo, secondo le ultime previsioni diramate dall'Arpas, oggi è previsto cielo sereno con passaggi di velature in serata. Le temperature minime saranno stazionarie, mentre in lieve aumento le massime. Il vento da ovest sarà particolarmente intenso sulle coste settentrionali della Gallura. Mari mossi e molto mossi. Previsto un lieve aumento delle temperature a partire da domani.

Giorgio Ignazio Onano

REPORTER ASSOCIATI



●●●●●  
**BIANCO E NERO**  
Un leggero manto bianco sulla stazione sciistica di Bruncu Spina ancora incompiuta e l'invaso di Maccheronis semivuoto

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

# Acqua Campus. Risparmio idrico nei campi, in Italia e all'estero

**N**elle aree dinamiche troveranno spazio anche le innovazioni di Anbi (Associazione nazionale consorzi di gestione e tutela del territorio e acque irrigue) e Canale emiliano-romagnolo (Cer). Si tratta del progetto Acqua campus, dedicato alle innovazioni e alle tecnologie applicate al campo dell'irrigazione.

Durante i tre giorni di manifestazione verranno anche organizzate visite tecniche guidate nell'area dimostrativa per illustrare dal vivo le più avanzate tecnologie per la gestione delle risorse idriche applicate all'orticoltura. Progetti che, anche grazie a Macfrut, travalicano i confini nazionali. Di recente è stato annunciato "Acqua

Campus Cuba" che porterà nel paese caraibico quattro aziende dimostrative delle tecnologie irrigue ed una scuola di sostenibilità. I contatti erano nati nel corso di Macfrut 2022. L'obiettivo è quello di istruire tecnici e agricoltori all'uso razionale dell'acqua per aumentare la produzione di cibo con le risorse idriche attualmente disponibili.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

# Raddoppia l'area delle prove sul campo

Gli spazi dinamici quest'anno si fanno in due. Uno per la frutticoltura e un altro per il "fuori suolo"

**A** Macfrut l'innovazione di settore si tocca con mano, in un'area di circa 3mila metri quadrati, suddivisa in due padiglioni: una dedicata alla frutticoltura (padiglione C1 - *Agri Field Solution*), l'altra al fuori suolo, all'orticoltura da mercato e da industria e alla meccanizzazione (pad. A1 - *Machinery Solutions*).

«Sono due aree che fino ad oggi hanno riscosso grande successo poiché il visitatore ha la possibilità di vedere di persona quello che può mettere in campo nella propria azienda agricola». A parlare è Luciano Trentini, esperto agronomo, da anni coordinatore delle aree dinamiche presenti nei tre giorni di Macfrut, al Rimini Expo Centre dall'8 al 10 maggio 2024.

«Non dobbiamo dimenticare che Macfrut è la fiera di filiera per eccellenza nella quale gli espositori hanno anche la possibilità di mostrare, in queste apposite aree attrezzate, a visitatori qualificati italiani e stranieri, alcune delle principali innovazioni del settore per fare comprendere trend e tendenze del settore ortofrutticolo - continua Trentini -. Il successo riscontrato nelle edizioni passate da queste aree dinamiche, ha permesso di confermare la dimensione degli spazi. In aggiunta, quest'anno si vuole offrire una ulteriore opportunità a coloro che sono interessati alle filiere produttive, una vera e propria attività informativa-formativa, dove i partecipanti possono arricchire il loro bagaglio di conoscenze per una ortofrutticoltura sempre più al passo coi tempi cioè innovativa, performante e competitiva».

Le aree dinamiche diventano un campo scuola che attraverso visite guidate danno l'opportunità di dialogare con i costruttori di macchine ed attrezzature, oppure con i tecnici delle ditte che presentano le loro novità per avere tutte le informazioni utili per una corretta conduzione delle coltivazioni.

Tante, al riguardo, le novità a Macfrut 2024.

## Padiglione frutticoltura

Per quanto riguarda il campo nel padiglione C1, dedicato alla frutticoltura, vedrà presenti tre specie molto importanti: l'uva da tavola, prodotto simbolo di questa edizione della fie-

ra; il pero, che in questi ultimi anni ha subito qualche battuta di arresto ma vuole rilanciarsi; il ciliegio che attraverso l'innovazione tecnologica è in grado di garantire nuove opportunità produttive.

Oltre alle specie frutticole citate, saranno presenti reti di copertura di diverse tipologie che oltre a proteggere le diverse specie dalla grandine, potranno attraverso nuovi materiali incidere positivamente sulla fisiologia delle piante stesse per garantire una migliore qualità del raccolto. Saranno presenti sistemi di rilevazione dati, ed innovativi sistemi irrigui che meritano sempre maggiore considerazione in epoca di cambiamenti climatici come quello attuale.

## Padiglione del "fuori suolo"

L'altra area dinamica, presente nel padiglione A1, mette in evidenza gli aspetti innovativi legati alle operazioni in campo della filiera produttiva.

Come nel caso della patata la cui coltivazione interessa tutto il nostro Paese che commercialmente risulta anche un grande importatore.

Una seconda filiera interessa il pomodoro da industria che vede l'Italia primeggiare in Europa dal punto di vista produttivo e soprattutto per la trasformazione industriale.

Patate e pomodori attirano anche l'interesse di molti Paesi in via di sviluppo dal punto di vista agricolo, che attraverso Macfrut, vogliono conoscere gli standard produttivi europei. L'area ospita anche sistemi di produzione della Quarta gamma (*Baby leaf*) fra innovazione varietale, semina e raccolta.

Una vasta porzione del padiglione sarà dedicata alle tecniche di coltivazione fuori suolo, come nel caso delle fragole, dell'uva da tavola, dello zenzero, dei mirtilli. Nel campo non mancheranno anche strumentazioni atte alla rilevazione dei dati meteorologici, sistemi di irrigazione innovativi, impianti irrigui azionati da fotovoltaico e sistemi antibrina.

Questi ultimi aspetti rivestono grande importanza per tutti i paesi produttori grandi e piccoli nel momento in cui il clima cambia, aumentano le temperature e la quantità di acqua disponibile è sempre minore, e per contro cresce la domanda di cibo.



Macchinari in azione nell'area dinamica nel corso della passata edizione

**Coppia di padiglioni nell'ala Ovest**

Toccare con mano l'innovazione, dentro la fiera, ma come se si fosse in azienda o nei campi.

Le "aree dinamiche" di Macfrut in questa edizione 2024 raddoppiano anche se, come lo scorso anno, si troveranno appena a sinistra dell'ingresso principale della fiera (il sud), giusto all'inizio dell'ala ovest.

Un padiglione (A1) ospiterà il "fuori suolo", l'orticoltura da mercato e da industria e alla meccanizzazione, mentre un altro (C1) sarà dedicato alla frutticoltura.

In entrambi i padiglioni, vicini tra loro e separati solo dal cortile interno con laghetto, saranno messe a disposizione dei visitatori aree forum adeguate, per assistere a brevi focus specialistici inerenti le tematiche di settore.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

La firma

# Protocollo di legalità, accordo tra consorzi e prefettura

• L'iniziativa per garantire appalti regolari e sicuri  
Vincenzi (Anbi): «Con l'intesa più trasparenza e tutela per i lavoratori»

**GIUSEPPE SPATOLA**  
giuseppe.spatola@bresciaoggi.it

Un impegno concreto non solo per la trasparenza nell'utilizzo di risorse pubbliche, ma anche per il controllo sull'osservanza rigorosa delle disposizioni in materia di collocamento, igiene, sicurezza sul lavoro, tutela dei lavoratori sia contrattualmente che sindacalmente. Questi i temi sostenuti da Francesco Vincenzi, presidente dell'Anbi-Associazione nazionale dei consorzi di gestione e tutela del territorio e delle acque irrigue, annunciando la firma del protocollo di legalità per la prevenzio-

ne dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata negli appalti pubblici tra il prefetto di Brescia Maria Rosaria Laganà e i presidenti dei consorzi di bonifica Luigi Lecchi (Cdb Chiese) e Renato Facchinetti (Cdb Oglio Mella). Mai come ora - spiega il prefetto Laganà - devono essere rafforzati gli strumenti di prevenzione antimafia ed anticorruzione salvaguardando, al contempo, l'esigenza di assicurare certezza e celerità nell'esecuzione dei lavori pubblici». La sottoscrizione del protocollo di legalità nasce su iniziativa dell'Anbi e vede i Consorzi di bonifica bresciani tra i primi firmatari: «L'atto - afferma Massi-

mo Gargano, direttore generale di Anbi - conferma l'impegno dei consorzi di bonifica ed irrigazione per la trasparenza e la prevenzione dei tentativi d'infiltrazione della criminalità organizzata: ora sono ampliate le informazioni antimafia nei bandi di gara e viene rafforzata la vigilanza sulla sicurezza dei lavoratori». Con il prefetto, i presidenti dei consorzi di bonifica Chiese ed Oglio Mella hanno condiviso anche la necessità di proseguire gli investimenti dedicati alle infrastrutture idriche, indispensabili all'intera provincia sia per l'irrigazione, sia per la salvaguardia di un territorio idrogeologicamente fragile.



Il protocollo sicurezza. Accordo siglato in prefettura



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

# Lavori per la sicurezza dei corsi d'acqua

**Casalgrande** Dopo le abbondanti piogge è intervenuto il Consorzio di bonifica



L'escavatore durante l'esecuzione dei lavori sul Rio Fornaci a Casalgrande

**Casalgrande** Battute finali per gli interventi di somma urgenza relativi alla messa in sicurezza e alla rifunzionalizzazione dei corsi d'acqua naturali Rio Riazzolo, Rio Fornaci e Rio Castello, nel territorio di Casalgrande. Si tratta di lavori di regimazione idraulica finanziati dalla Regione per un importo pari a 262 mila euro, della cui progettazione e direzione si è occupato il Consorzio di bonifica Emilia Centrale; un protocollo, sottoscritto dai due enti nel 2022, che ha consentito una pronta risposta operativa sul territorio dopo

che gli eventi temporaleschi di forte intensità della scorsa primavera avevano causato un ingente trasporto di sedimenti, alcune erosioni spondali, la caduta di piante lungo i corsi d'acqua e la loro esondazione in alcuni punti del reticolo idrografico (secondo Arpa, le piogge cumulate avevano superato i 250 millimetri).

«Si tratta di una risposta concreta che consolida ulteriormente il ruolo dei consorzi di bonifica nell'azione di presidio del territorio e la proficua sinergia con la Regione Emilia-Romagna – ha sottolineato

Lorenzo Catellani, presidente dell'Emilia Centrale –. La fascia pedecollinare rappresenta uno snodo cruciale tra le terre delle alte valli appenniniche e la zona delle aree di pianura». «Abbiamo riportato le sezioni d'alveo alla loro piena efficienza – ha spiegato Domenico Turazza, direttore generale dell'Emilia Centrale –. Inoltre, abbiamo ripristinato frane ed erosioni e, per evitare ostruzioni dei tratti tombati, abbiamo realizzato dispositivi per il trattenimento della vegetazione secca galleggiante».

**Interventi sulla efficienza idraulica del Rio Riazzolo, del Rio Fornaci e del Rio Castello**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

## Adria Inaugurazione il 13 maggio



## Riapre dopo 3 anni il ponte sull'idrovora

VIABILITÀ Dopo 3 anni di chiusura il 13 maggio riaprirà il ponte di Cavanella Po. Fraccon a pagina V

# Il ponte sull'idrovora riapre al transito

►Demolito e ricostruito, il manufatto sulla provinciale 41, chiuso da tre anni, sarà inaugurato la mattina del 13 maggio

►Snodo fondamentale per i collegamenti fra Adria e Loreo, tra Cavanella Po e l'Area industriale attrezzata

### ADRIA

Conto alla rovescia per la riapertura del ponte sull'idrovora di Cavanella Po. Il nuovo manufatto, a servizio della strada provinciale 41, al chilometro 2, nel territorio di Adria, sarà inaugurato il 13 maggio alle 10.30. A darne notizia il sindaco Massimo Barbujani. «Lunedì (l'altroieri per chi legge, ndr.) - riporta il primo cittadino - si sono svolte le prove di carico per la definitiva omologazione. L'infrastruttura era chiusa al traffico da tre anni». L'importo complessivo per quest'opera, finanziata dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, fondamentale non solo per i residenti di Adria ma anche per gli abitanti di Loreo e per la viabilità provinciale, è stato pari a 1.991.457 euro. L'operazione, affidata nell'ottobre del 2022 dalla Provincia di Rovigo alla ditta Gra-

nelli di Salsomaggiore Terme (Pr), prevedeva la demolizione della vecchia struttura e la sua ricostruzione con tecniche moderne. L'importo complessivo dei lavori era di 1.225.598 euro, Iva esclusa. La ditta parmense aveva presentato un'offerta di 1.495.229 euro, aumentabili fino a 1.732.400, per eventuali ed ulteriori opere d'adeguamento e miglioramento, nonché per opere di sicurezza e di sistemazione stradale.

### CHIUSA DA 3 ANNI

La passerella, di proprietà di Palazzo Celio, è chiusa al traffico da maggio 2021, a causa dei danni subiti da alcuni pilastri provocati, molto probabilmente, da una manovra errata di un'imbarcazione. Il progetto del nuovo ponte è stato redatto dallo studio di ingegneria Mirko Brancaleoni di Rovigo. Esso ha previsto la realizzazione di una campata unica in acciaio.

L'importanza del manufatto per la viabilità della zona è cer-

tificata dal fatto che anche il Consorzio di bonifica Adige Po ha contribuito con cinquanta-mila euro alla copertura di parte delle spese della progettazione definitiva-esecutiva. Dopo la chiusura del ponte, il Comune di Adria aveva asfaltato, con un impegno di spesa di 100mila euro, la cosiddetta via del Pastore di Cavanella Po, strada bianca di località Squero, per fornire alle vetture e al traffico ciclopeditone un percorso alternativo di collegamento tra la piazza di Cavanella, Mazzorino Sinistro e la provinciale 45 Adria - Loreo, arteria che oggi, in mancanza di un sottofondo adeguato, già versa in condizioni critiche.

Le esigenze di realizzare l'intervento nascevano però essenzialmente dalla necessità di mantenere un collegamento tra il centro frazionale di Cavanella Po e l'Aia, l'Area industriale attrezzata.

### L'ALTRA PASSERELLA

Un anno fa, inoltre, grazie all'intesa tra la Provincia di Rovigo e Infrastrutture Venete, erano stati portati a compimento i lavori di riqualificazione dell'altra passerella di Cavanella, il ponte mobile dell'Articciocco, con un robusto intervento di manutenzione sulle carpenterie e su alcune parti in calcestruzzo armato delle pile nonché su elementi di completamento come marciapiedi, giunti, caditoie e dispositivi antipicchiatura.

Successivamente Palazzo Celio, a proprie spese, si occuperà della riqualificazione del pacchetto stradale, della revisione dei marciapiedi e dei camminamenti delle rampe di accesso dal momento che Infrastrutture Venete ha deciso di cedere questo manufatto, collaudato nel 1984, poiché non necessita di essere movimentato ai fini della navigazione, trattandosi di fatto di una infrastruttura stradale.

**Guido Fraccon**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA PROVINCIA  
A PROPRIE SPESE  
SI OCCUPERÀ  
DELLA REVISIONE  
DEI MARCIAPIEDI  
E DELLE RAMPE



VIABILITÀ Il nuovo ponte è stato realizzato in campata unica in acciaio.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

**Rovigo**  
IL GAZZETTINO

**Ulss 5, 61 assunzioni in tre mesi**

**Scorri a fine gara giovane calciatore colpisce l'arbitro**

**Supercampione il park, con il...**

**CMT**  
CONTRATTI  
MANTOVA

**Adria**  
Provincia

**Il ponte sull'idrovora riapre al transito**

**Riccardo Rigotto punta al terzo mandato**

045680

# Alluvione, ecco i cantieri sui Colli

## Da giugno si lavorerà sulle frane

### La mappa di tutti gli interventi

Sono dieci i punti interessati dalle ruspe, da via degli Scalini e via della Fratta fino a via delle Torriane. La prima tranche partirà in estate, un'altra parte di progetti dal 2025. Il costo: quasi 8 milioni di euro

**Sono in partenza**, lo ha annunciato il Comune, una decina di cantieri sui Colli per risolvere le frane più critiche causate dall'alluvione dello scorso maggio, dopo gli interventi provvisori per circa un milione di euro eseguiti in somma urgenza nel 2023. Si parla, complessivamente, di un investimento di sette milioni e 620mila euro, che vedrà partire i primi lavori nel mese di giugno, «salvo imprevisti», in via degli Scalini, via dei Colli, via di Sabbiuino e via di Monte Albano, per concludersi in autunno. **E' inoltre** in fase di completamento il progetto per via delle Lastre che, «superate le autorizzazioni necessarie, vedrà la par-



Un'immagine dell'incredibile alluvione che travolse i Colli di Bologna

tenza dei lavori entro la fine dell'estate». Così come il progetto di via delle Torriane che è in via di sviluppo da parte del Consorzio di Bonifica Renana a cui è stato conferito l'incarico di attuatore dal Palazzo d'Accursio. Stesso iter per i lavori in via del Ravone, «tra gli interventi che presenta le maggiori criticità anche se la strada è al momento in sicurezza e percorribile», che partiranno tra settembre e ottobre. Questo primo

pacchetto di interventi, spiega ancora palazzo D'Accursio, vale in totale tre milioni e 460mila euro. Un secondo gruppo di interventi, per quattro milioni e 160mila euro, è in via di perfezionamento «con geologi e progettisti che stanno lavorando ai progetti di fattibilità tecnico-economica per via della Fratta, del Poggio, del Paleotto e di Barbiano». La conclusione delle progettazioni è prevista per fine settembre, poi si procederà con le

aggiudicazioni dei lavori la cui partenza è prevista nei primi mesi del 2025. Intanto si avvicina l'anniversario della terribile calamità che colpì la nostra regione l'anno scorso. Il clou si registrò il 16 maggio del 2023, mancano poco più di due settimane. Solo a Bologna, gli eventi alluvionali che hanno colpito la zona dei Colli hanno fatto registrare centinaia di milioni di euro di danni.

**Più in generale**, secondo uno studio del 2023 della multinazionale assicurativa Swiss Re, l'alluvione dell'Emilia-Romagna che ha provocato in totale 10 miliardi di danni (e solo il 6% era assicurato) è stato l'evento meteorologico più costoso di sempre in Italia. Lo studio, inoltre, ha ricordato come negli ultimi due anni l'Italia abbia sperimentato condizioni di siccità seguite poi da forti precipitazioni che hanno provocato «devastanti inondazioni».

red. cro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Piani di fattibilità tecnico-economica anche per le vie del Poggio e di Barbiano**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

**CAVA DE' TIRRENI**

**Rete irrigua per 146 ettari**

**CAVA DE' TIRRENI**

Grazie a un finanziamento di 4,9 milioni di euro giunto dal ministero delle Politiche agricole è stato realizzato a Cava de' Tirreni un moderno e più adeguato impianto per la distribuzione irrigua in sostituzione parziale dei vetusti ed obsoleti impianti già esistenti. Sarà inaugurato il prossimo 13 maggio alle 10, in località Caselle, della frazione Sant'Anna. Saranno presenti il sindaco **Vincenzo Servalli**, il presidente del Consorzio di bonifica integrale comprensorio Sarno, **Mario Rosario D'Angelo**, il direttore generale nazionale

Anbi, **Massimo Gargano**, il segretario generale Autorità di Bacino distrettuale Appennino meridionale, **Vera Corbelli**, il presidente del Consorzio di bonifica destra Sele e dell'Anbi Campania, **Vito Busillo**, il presidente Coldiretti Campania, **Ettore Bellelli** e **Maria Passeri** della direzione generale regionale delle Politiche agricole: «Una risposta importante - ha affermato il sindaco Servalli - attesa da anni». Il nuovo impianto di distribuzione irrigua servirà una superficie agricola di ben 146 ettari.

(fra.ro.)

RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

**RIBERA**

**Via a una traversa sul fiume Verdura per mantenere l'acqua nell'invaso**

**RIBERA.** Una traversa subito e una diga in prospettiva sul fiume Verdura per impedire che l'acqua se ne vada a mare inutilizzata, e che invece venga messa a disposizione di migliaia di aziende agricole. E' stato deciso dalla 3<sup>a</sup> commissione Attività produttive dell'Ars che ha approvato una delibera con quale impegna il governo regionale a porre in essere le iniziative progettuali necessarie alla realizzazione urgente di una traversa sul fiume Verdura al fine di consentire l'attingimento della provvista idrica, per uso irriguo, a cura del Dipartimento per la Protezione Civile regionale, di concerto con il Genio Civile e sotto la supervisione dell'Autorità di Bacino e di incaricare gli uffici del Dipartimento Acque e Rifiuti di concerto con il Consorzio di Bonifica Sicilia occidentale, al fine di avviare le procedure necessarie alla redazione di un apposito studio di fattibilità per la realizzazione di un invaso lungo il Verdura.

Ne hanno dato notizia gli onorevoli Carmelo Pace e Margherita La Rocca Ruvolo. Il parlamentare ribese nei giorni scorsi aveva proposto la creazione immediata di uno sbarramento sul medio-basso Verdura per consentire agli agricoltori di potere irrigare a partire dalle prossime settimane migliaia di ettari di agrumeto, dato che le dighe del territorio, Castello, Raia e Gammata, sono vuote per la siccità che ha fatto scattare l'emergenza idrica in tutto il comprensorio su cui ruotano le economie di ben 14 comuni agrigentini.

L'urgenza di uno sbarramento delle acque è nata dal movimento civico dei coltivatori, dalle prese di posizione delle amministrazioni comunali, con il testa Ribera, da una campagna di stampa che da mesi presenta il pericolo della siccità per mancanza di piogge con gli invasi vuoti. Lo scopo è garantire alle colture arboree e alle produzioni agricole una provvista d'acqua, seppur non sufficiente, ma utile alla permanenza in vita delle piante.

ENZO MINIO

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

TANTI GLI APPUNTAMENTI ALLA SCOPERTA DEL CAPOLUOGO E DEI TESORI SUL TERRITORIO

# Il maggio del Fai, esplorando natura e arte

**MANTOVA** Maggio è un mese denso di iniziative per la Delegazione mantovana del Fondo per l'Ambiente Italiano, con appuntamenti nel capoluogo e sul territorio provinciale. Il 12 maggio alle 18 si potrà visitare l'esposizione "In Punta di Filo. Ricami dipinti, Quadri a Fils Collés, Paperoles, Diorama, Collages e altro dal XVIII al XX secolo" alla Casa Museo Sartori di Castel d'Ario. Si tratta di un'occasione rara e straordinaria di vedere riuniti tanti lavori di epoche lontane diversi per tecniche e ambiti culturali. Tre i quadri ricamati più antichi, orientali, risalenti al 17° secolo, eseguiti con lanci di fili in filigrana d'argento, su seta. Al ricamo si aggiungono la pittura, gli strumenti decorativi, le Sante Reliquie, poi vetriini colorati, perline e i collage. A illustrare la mostra sarà la curatrice della rassegna **Maria Gabriella Sa-**

**voia.**  
Per informazioni: prenotazioni.mantova@faigiovani.fondoambiente.it.

Il 15 maggio l'esperienza "Quadrofinestra: affacciati e scopri con noi il paesaggio lombardo", alle 18.30 in Strada S. Maddalena, 7/9 a Porto Mantovano. I gruppi Fai Giovani della Lombardia aprono le quadrofinestre più affascinanti della zona, attraverso una visita guidata con aperitivo a Villa Schiarino Lena, all'ora del tramonto. Per informazioni: prenotazioni.mantova@faigiovani.fondoambiente.it.

Il 19 maggio si potrà andare "In canoa nelle Valli del Mincio. Uno scrigno di biodiversità", con turni di visita alle ore 17.30 e 18.30. Il ritrovo è presso la Pro Loco di Rivalta sul Mincio A.p.s, Via Porto, 31 - Rivalta sul Mincio. Il Gruppo Giovani di

Mantova propone un'esperienza di scoperta del territorio con un mezzo insolito: la canoa. Il percorso ha una durata di 1 ora ed è adatto a persone di qualsiasi età, anche senza esperienza.

Per informazioni: prenotazioni.mantova@faigiovani.fondoambiente.it.

Il 25 maggio ci si sposta allo stabilimento idrovoro della Travata, per scoprire il controllo delle acque dall'inizio del '900, con turni di visita alle 9.30 - 10.30 - 11.30 e poi alle 15 - 16 - 17. Ritrovo presso Via Ploner, 1 - Bagnolo San Vito. Lo stabilimento idrovoro la Travata è situato sull'ansa del fiume Mincio in prossimità del comune di Bagnolo San Vito. Eccezionale esempio di architettura industriale edificato nel 1922, è un complesso di edifici con funzione di bonifica e controllo dell'irrigazione di un territorio agricolo di oltre 10000 ettari. Ad

accompagnare saranno gli operatori del Consorzio di Bonifica Territori del Mincio, che tutto l'anno monitorano l'andamento delle acque e si occupano del mantenimento dello Stabilimento.

Per informazioni: prenotazioni.mantova@faigiovani.fondoambiente.it.

In città tornano le esposizioni all'Antica Edicola dei Giornali, in piazza Canossa: il 18 maggio alle 18 inaugura "Senza dove, senza quando" di **Paola Zacchè**, a cura della Delegazione Fai di Mantova, Ricarica Foto Festival, SottoMarina. Una serie di scatti realizzata nell'estate del 2023 quale risposta ad una necessità fisica e mentale di allentare pressioni e tensioni difficili da sopportare. È tramite la fotografia che trova la via di fuga tramite la ricerca di spazi ampi, di orizzonti aperti, di assenza, di silenzio, di luoghi privi di identità, di giochi senza tempo. *(Iperf)*



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

## COSTA DI ROVIGO Risorse grazie al Pnrr

# Lavori di manutenzione per l'Adigetto interventi sul letto del fiume e sulle sponde

**COSTA DI ROVIGO** - Lavori di efficientamento e di manutenzione straordinaria dell'Adigetto. Proseguono senza sosta gli interventi relativi alla sicurezza e l'efficientamento irriguo del canale Adigetto. La zona interessata in questi primi mesi è quella di via Scardona in direzione Villanova del Chebbo e poi, dopo l'estate, si continuerà in direzione Rovigo. Oltre alla pulizia del letto, in alcune zone viene sostituito l'attuale rivestimento in calcestruzzo delle sponde con nuove massicciate in pietrame, in modo da assicurare la stabilità spondale, la sicurezza idraulica e quella stradale. Verranno anche automatizzate le attuali

chiuse con nuovi sistemi di telecomando e di telecontrollo.

“Attese da molti anni queste opere, sono state possibili grazie ad un finanziamento Pnrr - spiega il primo cittadino di Costa di Rovigo Gianpietro Rizatello- si tratta di un progetto impegnativo che ha visto sul tavolo di lavoro, in primis, il Consorzio di Bonifica Adige Po con tutti i suoi soci, tra i quali ovviamente anche il nostro Comune. Una forte sinergia tra Enti ha permesso di poter cogliere questa nuova opportunità”. Un importante finanziamento per il territorio.

**Ale. Cabe.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

## Emilia Centrale e Regione ER, l'intesa garantisce la sicurezza sul reticolo idrografico dei territori

Battute finali per gli interventi di somma urgenza relativi alla messa in sicurezza e alla rifunzionalizzazione dei corsi d'acqua naturali Rio Riazzolo, Rio Fornaci e Rio Castello, nel territorio del Comune di Casalgrande (RE), lavori di regimazione idraulica finanziati dalla Regione Emilia-Romagna per un importo pari a 262 mila euro, della cui progettazione e direzione si è occupato il Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale (attraverso il Settore Lavori Pubblici coordinato da Angela Tincani) nell'ambito della Convenzione per la gestione del reticolo interconnesso nell'area pedecollinare in provincia di Reggio Emilia: un protocollo, sottoscritto dai due enti nel 2022, che ha consentito una pronta risposta operativa sul territorio dopo che gli eventi temporaleschi di forte intensità della scorsa primavera avevano causato un ingente trasporto di sedimenti, alcune erosioni spondali, la caduta di piante lungo i sopraccitati corsi d'acqua e la loro esondazione in alcuni punti del reticolo idrografico (secondo ARPAE le piogge cumulate avevano superato i 250 mm, valore corrispondente a circa un quarto della precipitazione media annua). Una risposta concreta che consolida ulteriormente il ruolo dei Consorzi di bonifica nell'azione di presidio del territorio e la proficua sinergia con la Regione Emilia-Romagna ha sottolineato Lorenzo Catellani, presidente dell'Emilia Centrale. La fascia pedecollinare rappresenta uno snodo cruciale tra le terre delle alte valli appenniniche e la zona delle aree di pianura. Abbiamo riportato le sezioni dalveo alla loro piena efficienza asportando il materiale accumulato e ampliando la loro capacità di invaso ha spiegato Domenico Turazza, direttore generale dell'Emilia Centrale. Inoltre abbiamo ripristinato frane ed erosioni, rafforzando quelle sponde indebolite che ora potranno contare su una difesa più performante grazie alla posa di massi ciclopici. Infine, per evitare ostruzioni dei tratti tombati, abbiamo realizzato dispositivi per il trattenimento della vegetazione secca galleggiante.

## Anbi: Italia raffreddata dopo estate anticipata arriva inverno ritardato

Assieme a raffreddori ed influenze, nonché al rischio di gelate per le colture, lo sbalzo termico verso il basso dei giorni scorsi ha portato una benefica discesa nelle temperature dei mari italiani, ricondotte a livelli più in linea con le medie del periodo. Secondo i dati del Programma europeo Copernicus e dell'European Centre for Medium-Range Weather Forecasts (ECMWF), a livello mondiale si registrano, da oltre un anno, le acque marine più calde di sempre, così come conferma il report European State of the Climate 2023 per quelle, che bagnano i confini esterni del Vecchio Continente. Un aspetto della crisi climatica poco percepito dall'opinione pubblica è la sua complessità: la biosfera è unica e l'alterazione di un elemento influisce sull'equilibrio generale - evidenzia Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irriguo (ANBI) - Per questo, confinare la siccità come un problema meramente agricolo è un gravissimo errore, perché molteplici sono i servizi ecosistemici apportati: dall'equilibrio ambientale all'attrattività turistica. Secondo il report dell'Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche, chi non pare beneficiare dell'instabilità climatica di questi giorni sono la Sicilia e la Calabria dove, ad esempio, il fiume Lao è al 43% della portata media di questo periodo e l'Ancinale tocca addirittura -95% (fonte: Centro Funzionale Regionale Protezione Civile Calabria); entrambe le regioni sono caratterizzate da enormi deficit idrici, a causa di molti mesi privi di significative precipitazioni. In Puglia, nei giorni scorsi, si sono registrate piogge sull'Alto Salento (quasi 10 millimetri) e sul Leccese (fino a mm. 5), ma i bacini del Tavoliere trattengono il 37% di acqua in meno rispetto al 2023, cioè mancano oltre 112 milioni di metri cubi. Non va meglio in Basilicata, dove è impietoso il confronto tra la quantità d'acqua invasata quest'anno e negli anni passati: nella seconda metà di Aprile 2023, rovesci torrenziali avevano fatto confluire ben 14 milioni di metri cubi d'acqua nei bacini della regione; attualmente le disponibilità idriche sono più che dimezzate (-54%) ed il deficit, nonostante un recente apporto di piogge (mln. mc. 2,74), si attesta a quasi 124 milioni di metri cubi (fonte: Autorità Bacino Distrettuale Appennino Meridionale). Notizie preoccupanti arrivano anche dall'Abruzzo, dove il deficit pluviometrico registrato nei primi 4 mesi del 2024, unitamente alla poca neve caduta sull'Appennino, ha pressoché dimezzato la quantità d'acqua trattenuta nel bacino di Penne, il principale ad uso irriguo, dove mancano all'appello circa 3.600.000 metri cubi; fiducia si ripone nello scioglimento del manto nevoso ora presente a Campo Imperatore (cm. 34) e che potrebbe incrementare la portata del fiume Tavo, che alimenta l'invaso. Nel Lazio il livello del lago di Bracciano rimane, come un anno fa, 1 metro al di sotto dello zero idrometrico, mentre continua a calare il piccolo lago di Nemi, ora 34 centimetri sotto il livello del 2023. Il fiume Tevere rimane largamente sotto media, così come decrescente è il livello dell'Aniene, mentre incrementi si registrano nei flussi della Fiora. In Umbria crescono le portate dei fiumi Velino e Topino, mentre cala il Chiascio e l'altezza idrometrica del lago Trasimeno scende a -cm. 1,28. E la persistente condizione di allarme ecosistemico nel principale lago dell'Italia centrale, l'immagine di un Paese che, al di sotto degli Appennini, non riesce a recuperare il deficit idrico, dovuto a mesi di insufficienti apporti pluviali. E quantomai urgente prepararsi a gestire, in maniera condivisa e nel rispetto delle priorità di legge, una condizione di emergenza che, seppur in maniera non uniforme, appare inevitabile nei mesi a venire commenta Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI. Restano modesti, nonostante gli incrementi registrati questa settimana, i livelli dei fiumi nelle Marche. A far da contrappeso rimangono i circa 53 milioni di metri cubi invasati nei bacini e che, pur essendo inferiori a quelli del 2023 caratterizzato da fenomeni meteorologici estremi nei primi 4 mesi dell'anno, rappresentano una garanzia di approvvigionamento per i mesi più caldi e secchi. Sull'Appennino di Toscana è apparsa tardivamente la neve, che era mancata in inverno: cm. 44 sull'Abetone, oltre 30 centimetri in Garfagnana, mentre sull'Amiata il manto è superiore ai 20 centimetri. Ricchi d'acqua sono i principali alvei con eccezione dei bacini più a Sud (Ombrone, Albegna, ecc.). In Liguria tornano a crescere le portate dei fiumi Vara e Magra, mentre registrano un abbassamento quelle dell'Entella e dell'Argentina. In Emilia Romagna, oltre mezzo metro di neve è ora presente sui monti bolognesi, reggiani e parmensi (cm. 63 a Lagdei), mentre su quelli romagnoli la cumulata si attesta tra i 15 ed i 30 centimetri. In Veneto, il bilancio idrico resta ampiamente positivo, nonostante drastiche riduzioni di portata per i fiumi Adige, Piave, Livenza, mentre Bacchiglione, Brenta e Muson dei Sassi scendono addirittura sotto media. Anche in Lombardia le riserve idriche restano largamente confortanti (+45% sulla media), seppur il fiume Adda cali, pur mantenendo una portata superiore a quella degli scorsi 7 anni. Ad eccezione del lago di Como, i grandi bacini naturali del Nord restano vicini al colmo: Maggiore 97,7%; Sebino 93,6%; Benaco 98,6%. I fiumi sono in calo anche in Piemonte ad iniziare dal Po, che resta comunque sopra la media, mentre Tanaro e Stura di Lanzo tornano sotto. In Valle d'Aosta, infine, il manto nevoso supera i 2 metri e mezzo nelle stazioni sopra i m. 2200; terminati temporaneamente gli apporti dalla fusione nivale, dovuta all'anomalo anticipo

destate della scorsa settimana, le portate dei corsi dacqua hanno subito una decisa contrazione: a Nus, la Dora Baltea in 7 giorni è passata da mc./s 29 a mc/s 6,50 (fonte: Centro Funzionale Regionale Valle dAosta)!



26°

Roma  
[Accedi e cambia](#)

Seccometro

6,6<sub>m m</sub>

29 APRILE 2024 [Economia e politica](#)

## Gelo e siccità colpiscono il Mezzogiorno

[Dario Del Bene](#)

Il freddo al Sud potrebbe arrecare più danni alle colture perché l'inverno è stato caldo, spingendo la ripresa vegetativa. La Giunta della Regione Siciliana invia gli atti al Governo per la dichiarazione di stato di emergenza nazionale per siccità



*Al Nord l'acqua abbonda e le recenti nevicate in quota mettono al sicuro - a meno di sorprese - la stagione irrigua (Foto di archivio) - Fonte foto: © paulacobleigh - Adobe Stock*

Lo sbalzo termico verso il basso dei giorni scorsi ha portato una benefica discesa nelle temperature dei mari italiani, ricondotte a livelli più in linea con le medie del periodo. Secondo i dati del programma europeo Copernicus e dell'Ecmwf, European Centre for Medium Range

Weather Forecasts, a livello mondiale si registrano, da oltre un anno, le **acque marine più calde di sempre**, così come conferma il report **"European State of the Climate 2023"** per quelle che bagnano i confini esterni del Vecchio Continente.

L'ondata di **freddo fuori stagione** ha però **accresciuto il rischio di gelate notturne** e relativi **danni a colture** soprattutto al **Sud**, dove la ripresa vegetativa era stata più spinta, a causa della latitudine e dell'inverno primaverile appena trascorso. Giungono infatti segnalazioni di problemi su vite in media quota tra Puglia e Campania per **gelo** e **grandine**. E purtroppo le **perturbazioni** che hanno colpito la **penisola non sempre hanno raggiunto il Sud**, lasciando le **regioni** già **"a secco"** senza benefici significativi. Una su tutte, la **Sicilia**, dove la **situazione si va aggravando di ora in ora**.

### Sud solo sfiorato dalla pioggia

Infatti, secondo il report dell'**Osservatorio Anbi sulle Risorse Idriche**, chi non pare beneficiare dell'instabilità climatica di questi giorni sono la Sicilia e la Calabria dove, ad esempio, il fiume Lao è al 43% della portata media di questo periodo e l'Ancinale tocca addirittura -95% (fonte: **Centro Funzionale Regionale Protezione Civile Calabria**); entrambe le regioni sono caratterizzate da enormi deficit idrici, a causa di molti mesi privi di significative precipitazioni.

In **Puglia**, nei giorni scorsi, si sono registrate piogge sull'Alto Salento (quasi 10 millimetri) e sul Lecce (fino a 5 millimetri), ma i bacini del Tavoliere trattengono il 37% di acqua in meno rispetto al 2023, cioè mancano oltre 112 milioni di metri cubi.

Non va meglio in **Basilicata**, dove è impietoso il confronto tra la quantità d'acqua invasata quest'anno e negli anni passati: nella seconda metà di aprile 2023, rovesci torrenziali avevano fatto confluire ben 14 milioni di metri cubi d'acqua nei bacini della regione; attualmente le disponibilità idriche sono più che dimezzate (-54%) ed il deficit, nonostante un recente apporto di piogge (2,74 milioni di metri cubi), si attesta a quasi 124 milioni di metri cubi (fonte: **Autorità Bacino Distrettuale Appennino Meridionale**).

### Sicilia, pronti gli atti per lo stato di emergenza nazionale

Intanto, la Giunta della **Regione Siciliana** ha trasmesso a Roma, lo scorso mercoledì 24 aprile, tutta la documentazione necessaria per ottenere la **dichiarazione dello stato di emergenza nazionale per la siccità in Sicilia**. Nel dossier, le soluzioni proposte dalla Cabina di Regia guidata dal presidente della Regione e coordinata dal capo della Protezione Civile regionale per porre freno in tempi rapidi alla crisi dovuta alla mancanza di piogge. Si aspetta ora che il **Consiglio dei Ministri** proceda con la dichiarazione dello stato di emergenza per la siccità, provvedimento atteso per questa settimana insieme allo stanziamento delle prime somme per gli interventi più urgenti.

Il gruppo di lavoro, impegnato anche in questi giorni in continue riunioni, ha individuato gli **interventi** necessari, differenziati a seconda dei tempi di realizzazione. Tra quelli di rapida attuazione, l'acquisto di nuove **autobotti** per i comuni siciliani in crisi, la rigenerazione dei **pozzi** e delle **sorgenti** e il ripristino di quelli abbandonati, il potenziamento degli impianti di pompaggio e delle condotte esistenti, la realizzazione di nuove condotte di bypass.

Per i prossimi mesi, invece, si sta valutando la ristrutturazione e il riavvio del **dissalatore di Porto Empedocle**, nell'agrigentino, e di uno dei due tra quelli di Trapani e Gela (nel nisseno), operazione che richiederà tempi e procedure di gara più lunghe. Nello stesso tempo, il Dipartimento Regionale di Protezione Civile ha istituito nove tavoli tecnici presso il Genio Civile dei capoluoghi di ogni provincia, con rappresentanti del Dipartimento delle Acque, dei **consorzi di bonifica**, e dell'Autorità di Bacino. Ne sono scaturite numerose proposte di interventi urgenti, passate al vaglio della Cabina di Regia. Inoltre, diverse riunioni sono state svolte con Siciliacque, Aica Agrigento, Caltacque e Acque Enna.

### Piana di Catania, attività di recupero acqua dispersa

Sono iniziati oggi, lunedì 29 aprile 2024, e dureranno tre giorni i lavori ad opera del **Consorzio di Bonifica di Catania** per **canalizzare provvisoriamente** le acque del **fiume Simeto** a valle

della **traversa di Ponte Barca**, dove si registrano **perdite** dalle **paratoie**. Lo ha stabilito la Cabina di Regia per l'Emergenza Idrica, guidata dal presidente della Regione Siciliana, in attesa delle **riparazioni definitive** già finanziate dalla **Protezione Civile regionale** e per le quali occorrerà un intervento che durerà circa **due mesi**.

La deviazione temporanea non richiede opere ad impatto ambientale e consentirà di poter immettere su alcune zone del territorio della Piana di Catania, attraverso i canali del Consorzio di Bonifica, circa **600 litri di acqua** al secondo, una fornitura che sarà **disponibile anche nei mesi estivi**. Questa operazione consentirà agli agricoltori della zona di **sopperire parzialmente** ai gravi problemi di irrigazione di cui soffre il territorio, dove gli invasi sono quasi vuoti e dove in condizioni stabili l'approvvigionamento è di circa **3mila litri di acqua al secondo**.

Il piano per effettuare i lavori ha già ottenuto l'autorizzazione del **Genio Civile** e dell'**Autorità di Bacino Regione Sicilia** che, nei giorni scorsi, hanno effettuato i sopralluoghi e prevede un movimento di terra a valle nell'alveo per poter incanalare le acque all'interno di un adduttore che porterà l'acqua nella zona di irrigazione.

### Italia centrale, sperando nella neve

**Notizie preoccupanti** arrivano anche dall'**Abruzzo**, dove il **deficit pluviometrico** registrato nei primi quattro mesi del 2024, unitamente alla poca neve caduta sull'Appennino, ha quasi dimezzato la quantità d'acqua trattenuta nel bacino di Penne, il principale ad uso irriguo, dove mancano all'appello circa 3.600.000 metri cubi; fiducia si ripone nello scioglimento del manto nevoso presente a **Campo Imperatore** (34 centimetri) e che potrebbe incrementare la portata del fiume **Tavo**, che alimenta l'invaso.

Nel **Lazio** il livello del **lago di Bracciano** rimane, come un anno fa, **1 metro al di sotto dello zero idrometrico**, mentre **continua a calare** il piccolo lago di **Nemi**, ora 34 centimetri sotto il livello del 2023. Il fiume **Tevere** rimane largamente **sotto media**, così come **decescente** è il livello dell'**Aniene**, mentre **incrementi** si registrano nei flussi della **Fiora**.

In **Umbria crescono** le portate dei fiumi **Velino** e **Topino**, mentre **cala** il **Chiascio** e l'**altezza idrometrica** del lago **Trasimeno** scende a **-1,28 centimetri**.

*"È la persistente condizione di allarme ecosistemico nel principale lago dell'Italia centrale, l'immagine di un Paese che, al di sotto degli appennini, non riesce a recuperare il deficit idrico, dovuto a mesi di insufficienti apporti pluviali. È quantomai urgente prepararsi a gestire, in maniera condivisa e nel rispetto delle priorità di legge, una condizione d'emergenza che, seppur in maniera non uniforme, appare inevitabile nei mesi a venire"* commenta **Massimo Gargano**, direttore generale di Anbi.

Restano **modesti**, nonostante gli incrementi registrati questa settimana, i livelli dei **fiumi** nelle **Marche**. A far da contrappeso rimangono i circa 53 milioni di metri cubi invasi nei bacini e che, pur essendo inferiori a quelli del 2023 caratterizzato da fenomeni meteorologici estremi nei primi quattro mesi dell'anno, rappresentano una garanzia d'approvvigionamento per i mesi più caldi e secchi.

Sull'Appennino di **Toscana** è apparsa tardivamente la neve, che era mancata in inverno: 44 centimetri sull'Abetone, oltre 30 centimetri in Garfagnana, mentre sull'Amiata il manto è superiore ai 20 centimetri. Ricchi d'acqua sono i principali alvei con l'eccezione dei bacini più a Sud (Ombrone, Albegna, eccetera).

### Nord, acqua a più non posso

In **Liguria** tornano a crescere le portate dei fiumi Vara e Magra, mentre registrano un abbassamento quelle dell'Entella e dell'Argentina. In **Emilia Romagna**, oltre mezzo metro di neve è ora presente sui monti bolognesi, reggiani e parmensi (63 centimetri a Lagdei), mentre su quelli romagnoli la cumulata si attesta tra i 15 ed i 30 centimetri. In **Veneto**, il bilancio idrico resta ampiamente positivo, nonostante drastiche riduzioni di portata per i fiumi Adige, Piave, Livenza, mentre Bacchiglione, Brenta e Muson dei Sassi scendono addirittura sotto media.

Anche in **Lombardia** le riserve idriche restano largamente confortanti (+45% sulla media),

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

seppur il fiume Adda cali, pur mantenendo una portata superiore a quella degli scorsi sette anni. Ad eccezione del lago di Como, i grandi bacini naturali del Nord restano vicini al colmo: Maggiore 97,7%; Iseo 93,6%; Garda 98,6%.

I fiumi sono in calo anche in **Piemonte** ad iniziare dal Po, che resta comunque sopra la media, mentre Tanaro e Stura di Lanzo tornano sotto. In **Valle d'Aosta**, infine, il manto nevoso supera i 2 metri e mezzo nelle stazioni sopra i 2.200 metri; terminati temporaneamente gli apporti dalla fusione nivale, dovuta all'anomalo anticipo d'estate della scorsa settimana, le portate dei corsi d'acqua hanno subito una decisa contrazione: a Nus, la Dora Baltea in sette giorni è passata da 29 metri cubi al secondo a 6,50 metri cubi al secondo (fonte: Centro Funzionale Regionale Valle d'Aosta).

© AgroNotizie - riproduzione riservata

Fonte: [AgroNotizie@](#)

Autore: [Dario Del Bene](#)

### Argomenti trattati in questo articolo:

Premi il [+](#) e filtra le notizie per argomento all'interno della tua [Area personale](#)

#### Aziende e Enti

[ANBI - Associazione Nazionale Consorzi Gestione Tutela Territorio ed Acque Irrigue](#) [Regione Siciliana](#)

#### Temi

[maltempo](#) [siccità](#)

Altri articoli relativi a...

#### Aziende, enti e associazioni

[ANBI - Associazione Nazionale Consorzi Gestione Tutela Territorio ed Acque Irrigue](#)  
[Regione Siciliana](#)

## Ti potrebbero interessare anche

[Acacia o Robinia](#)



24 APR 2024 [Zootecnia](#)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

## Stagione irrigua al via, riduzione d'acqua anche del 50% - Notizie - Ansa.it

Consorzio Sud: 'attenzione agli sprechi, interventi su condotte' Cambiamenti climatici, temperature che si alzano. E piove poco. Nel bacino del Flumendosa l'acqua è calata del 40-50%, da 500 a 320 milioni di metri cubi. La stagione irrigua del Consorzio di bonifica Sardegna meridionale inizia subito, anche prima dell'assegnazione ufficiale da parte della Regione delle risorse idriche ai coltivatori. Le riduzioni, però, ci saranno: contrazione delle superfici e della dotazione di acqua del 30% della Sardegna Meridionale e addirittura del 50% del Cixerri in attesa dell'utilizzo dell'impianto di sollevamento di Uta nord che potrebbe migliorare la situazione. Si parte anche grazie all'acqua prelevata dal bacino del Tirso. Sono i numeri illustrati oggi dai vertici del Consorzio nella presentazione della stagione irrigua. "Ci sembra il caso - ha detto il presidente del Consorzio Efisio Perra - di rivolgere un appello ai coltivatori affinché l'acqua venga usata con attenzione perché rispetto al passato la quantità è sempre più ridotta. Era importante partire subito". Si cerca di correre ai ripari con soluzioni d'emergenza e innovative: "Ad esempio - ha sottolineato Perra - con l'utilizzo delle acque reflue. E anche con interventi di manutenzione delle condotte idriche. Stiamo intervenendo anche a Quartu su una condotta che perdeva da una ventina d'anni, ma anche in altre realtà". Si parla anche di impianti di desalinizzazione. E di monitoraggio satellitare, sistema già adottato dal Cbsm e telecontrollo. Preoccupazione dal mondo delle campagne. Con la richiesta di interventi e di una programmazione per i prossimi anni: "L'utilizzo di acque reflue - ha detto Giorgio Demurtas della Coldiretti - può essere una strada da percorrere. Ma sono importanti anche nuove dighe. Non opere faraoniche, ma possono bastare dei piccoli invasi. Di fronte alla scarsità di risorse sarebbe opportuno anche fare un ragionamento sulla produzione del food e del no food (biomasse). So che potrebbe essere un discorso divisivo, ma bisogna parlarne". Si entra nei dettagli: "Importante curare i particolari del piano di sviluppo rurale - ha detto Dario Piras, vice presidente del Consorzio - magari nell'utilizzo di innovazioni e tecniche che possono essere importanti per il risparmio dell'acqua. Stiamo riciclando tutto, ricicliamo anche l'acqua". Riproduzione riservata © Copyright ANSA



Menu

Siti Internazionali

Abbonati



Trema la terra ai Campi Flegrei e in salotto "balla" tutto

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

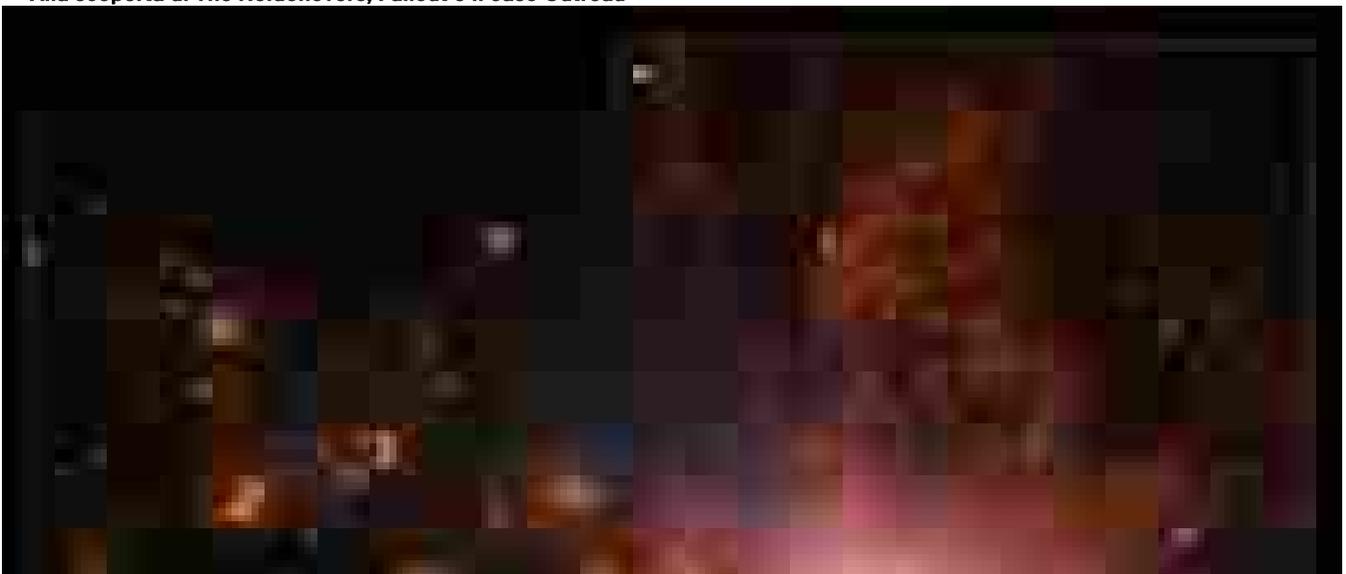


Fiorello: "Vorrei chiudere la carriera a Sanremo da cantante"



Morgan a Ciao maschio: 'Bugio? MI ha pregato 10 anni per Sanremo' - VIDEO  
Siamo Serie

Alla scoperta di The Holdovers, Fallout e Il caso Outreau



La prima mappa della dispersione degli elementi nelle galassie

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Temi caldi Israele Superbonus Vannacci Terremoto Campi Flegrei  
/ Regione Sardegna

Naviga

# Più acqua nei campi di Chilivani per l'imminente stagione estiva

Via ai lavori alla diga sul rio Mannu, capienza invaso raddoppia

SASSARI, 27 aprile 2024, 16:10  
Redazione ANSA



↑ - RIPRODUZIONE RISERVATA

**L**e 670 aziende distribuite su 13 mila e 200 ettari del distretto irriguo di Chilivani potranno contare su una disponibilità di acqua maggiore rispetto al 2023.

Il mese prossimo grazie all'assegnazione dell'appalto, vedranno la luce i lavori di messa in sicurezza della diga sul rio Mannu di Pattada, invaso da cui attinge la rete irrigua del distretto.

Gli interventi consentiranno di raddoppiare la capienza autorizzata: circa 70 milioni di metri cubi d'acqua contro gli attuali 34 milioni.

"Quest'anno la campagna irrigua in questo distretto sarà meno difficoltosa", conferma il vicepresidente del Consorzio di bonifica del nord Sardegna, Francesco Pala. "Abbiamo in diga un milione di metri cubi in più rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso - riferisce - questo ci dà maggiore tranquillità".

L'acqua attualmente invasata, a fronte di una capacità massima autorizzata di 34 milioni di metri cubi, è di 23,2 milioni di metri cubi, pari al 67% della capienza possibile. Un mese fa il bollettino regionale sulla

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

situazione degli invasi indicava una percentuale di riempimento al 45%, mentre un anno fa era di 22,2 milioni di metri cubi, pari 65%.

"L'autorità di bacino si riunirà nei primi dieci giorni di maggio per stabilire le assegnazioni di acqua da destinare al comparto irriguo", assicura il presidente del Consorzio Toni Stangoni. "Fra qualche giorno ne avremo l'ufficialità", annuncia.

Intanto si stringono i tempi per i lavori di messa in sicurezza della diga sul rio Mannu da parte di Enas, che a breve appalterà l'opera sotto l'egida della commissaria governativa su dighe e infrastrutture idriche, Angelica Catalano. L'intervento costerà 7 milioni di euro che arriveranno dal Piano operativo delle infrastrutture Fsc 2014-20. "Così aumenterà la possibilità di incamerare acqua - spiega Giosuè Brundu, direttore del Consorzio - Ora è necessario programmare un piano di interventi sulle reti, che sono vecchie e causano una dispersione di acqua superiore al 40%. Una radicale manutenzione delle reti ci porterebbe a non inseguire l'emergenza risparmiando così acqua e soldi pubblici".

Riproduzione riservata © Copyright ANSA

Condividi



Ultima ora

16:07

Wsj, 'per 007 Usa Putin non ordinò direttamente morte Navalny'

15:45

Mattarella sceglie i suoi giovanissimi 29 Alfieri

15:17

Britney patteggia con il padre, paga le spese legali

12:34

Abusi su studenti, arrestato docente a Roma

12:21

Cremilno, non ci sono i presupposti per colloqui con Kiev

Video >

12:19

Tajani, convocato l'ambasciatore russo per vicenda Ariston



Tutte le news >  
▶ Tremila la terra ai Campi Flegrei e in salotto "balla" tutto



▶ Morgan a "Ciao maschio", "Bugo? Mi ha pregato 10 anni per Sanremo"

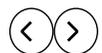


▶ Fiorello: "Vorrei chiudere la carriera a Sanremo da cantante"



▶ Atletica, gli azzurri delle staffette in partenza per le World Relays a Nassau

Iscriviti alle newsletter



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

## NORDEST

Giovedì 25 Aprile - agg. 04:30

VENEZIA-MESTRE TREVISO PADOVA BELLUNO ROVIGO VICENZA-BASSANO VERONA PORDENONE UDINE TRIESTE PRIMO PIANO

# In Friuli Venezia Giulia è tornata l'acqua in abbondanza. All'orizzonte un'estate libera da emergenza siccità

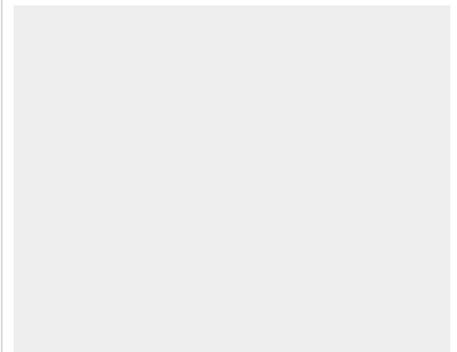
Le piogge di aprile hanno portato i bacini al massimo livello. Posticipato l'avvio della stagione delle irrigazioni nei campi

NORDEST > PORDENONE

Giovedì 25 Aprile 2024 di Marco Agrusti



Se il riscaldamento climatico non si può misurare facendo solamente riferimento all'anomalia gelida di questi giorni, c'è almeno un altro dato che sta facendo tornare il Friuli Venezia Giulia "a casa", cioè all'interno del perimetro della normalità. La regione è tornata ad essere una terra d'acqua. E a meno di clamorosi scossoni che dovrebbero peraltro verificarsi in un lasso temporale molto ristretto, l'estate che abbiamo alle porte sarà libera da un'emergenza che negli anni scorsi aveva messo in croce Comuni, cittadini e agricoltori: la siccità. Anzi, visto il livello dei bacini, è verosimile che la stagione delle irrigazioni risulti addirittura ritardata rispetto alla consuetudine. E per le casse dei contadini è una manna dal cielo.



Il principe William rompe il silenzio sulla salute di Kate: come sta davvero la principessa

f X

### DALLA STESSA SEZIONE



Carenza di personale nella ristorazione. Lo sfogo di una dipendente: «Dopo 20 anni di lavoro io in cucina ancora a 4 euro l'ora»

di Marco Agrusti



I comuni più ricchi del Friuli Venezia Giulia, Moruzzo in testa. Ma c'è un quartiere di Trieste

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

APPROFONDIMENTI



IL DOSSIER IN FVG

Cambiamento climatico, l'allarme in Friuli Venezia Giulia:...



IL METEO IMPAZZITO

Torna l'ondata di freddo, temperature giù fino a 15 gradi:...

## IL QUADRO

Un mese di aprile particolarmente piovoso ha finito il lavoro iniziato in inverno e proseguito anche a marzo: **la siccità di fatto in Friuli Venezia Giulia non esiste più**. Potrebbe tornare, certo, ma almeno dall'autunno ad oggi si è tornati a dei numeri normali legati alle precipitazioni medie sul nostro territorio. «Anche se la buona notizia non è uniforme in tutta la regione», precisano però dai vertici del Consorzio di bonifica Cellina-Meduna. I livelli dei bacini, vere e proprie "banche dell'acqua", sono quasi al massimo. **Merito dei giorni di pioggia continuata che hanno caratterizzato questa ondata di freddo proveniente dal Nord Europa che non lascerà il Friuli Venezia Giulia almeno fino alla fine del mese**. «Il meteo di questi giorni - ha spiegato Massimiliano Zanet del Consorzio di bonifica Cellina-Meduna - ha riallineato la stagione agronomica alla media del periodo. Qualche timore per le brinate e le basse temperature che però da sabato dovrebbero rientrare nei valori medi del periodo. Le portate del Cellina e del Meduna sono ancora sopra le medie del periodo».

## GLI EFFETTI

Secondo gli esperti, poi, un ruolo determinante sarà giocato anche dalle abbondanti nevicate che in alcuni casi in questi giorni hanno interessato anche località dall'altimetria non prettamente montana. Anche un metro di accumuli, invece, più in quota. **Un manto che verosimilmente si scioglierà a breve, quando le temperature massime torneranno nella media del periodo primaverile**. «E questo - spiega ancora Massimiliano Zanet - manterrà alto il livello dei fiumi ancora per un po', perché avremo l'effetto dello scioglimento delle nevi in montagna. Sono fattori, questi, che posticiperanno la stagione delle irrigazioni e che avranno effetti a medio termine anche sulle falde».

## IL SOTTOSUOLO

Le falde, appunto. L'acqua che scorre al di sotto del livello del suolo non risponde in modo elastico alle precipitazioni. Tradotto, **ci vuole più tempo per assistere all'innalzamento del livello di falda**. Gli ultimi dati disponibili in questo caso sono quelli di marzo, quando le falde dei punti di rilevazione di Forcate e Arba - entrambi in provincia di Pordenone - erano rientrate nei livelli medi storici. La previsione, dopo le piogge di questo mese di aprile, porta ad un ulteriore innalzamento. Ed è l'ultima buona notizia in vista di un'estate che sarà presumibilmente libera dalla siccità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Potrebbe interessarti anche

IL TERMOMETRO

**I comuni più ricchi del Friuli Venezia Giulia, Moruzzo in**

### che batte tutti

di Antonella Lanfrit



**Pordenone. Corrente e gas staccati senza motivo e senza preavviso: «Ora li denuncio»**



**La ristorazione non trova addetti: giovani svogliati o paghe basse? Dai numeri una mezza verità**

di Marco Agrusti



**Imprenditore morto a Pinzano. Addio a Emilio Bulfon, custode di antichi vitigni. Quello che ha fatto in vita è davvero speciale**

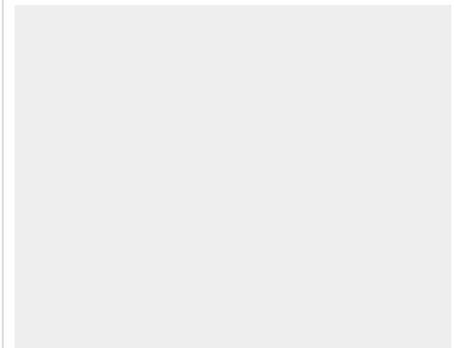
di Lorenzo Padovan

## OROSCOPO DI LUCA



### Il cielo oggi vi dice che...

Luca legge e racconta le parole delle stelle, segno per segno...



## ROMA VATICAN PASS



**Roma Pass: visita Vaticano, Colosseo e tanti altri musei**



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

# Flumendosa

## ***L'acqua è calata fino al 50% a causa delle scarse precipitazioni. Sui possibili interventi è stato fatto il punto in un vertice del Consorzio di bonifica della Sardegna meridionale***

29/04/2024

Siccità

**L**e scarse precipitazioni continuano a mettere a dura prova il sistema idrico sardo. Nel bacino del Flumendosa l'acqua è calata del 40-50%, da 500 a 320 milioni di metri cubi. Il Consorzio di bonifica della Sardegna meridionale prevede riduzioni per la stagione irrigua. Contrazione delle superfici e della dotazione di acqua del 30% della Sardegna Meridionale e addirittura del 50% nel Cixerri in attesa dell'utilizzo dell'impianto di sollevamento di Uta nord che potrebbe migliorare la situazione. La situazione è stata illustrata dai vertici del Consorzio nella presentazione della stagione irrigua. "Ci sembra il caso - ha detto il presidente del Consorzio Efisio Perra - di rivolgere un appello ai coltivatori affinché l'acqua venga usata con attenzione perché rispetto al passato la quantità è sempre più ridotta. Era importante partire subito". Tra le ipotesi, quella di riutilizzare le acque reflue o di utilizzare impianti di desalinizzazione. Ma si deve intervenire anche con le manutenzioni delle condotte idriche. "Stiamo intervenendo anche a Quartu su una condotta che perdeva da una ventina d'anni, ma anche in altre realtà", precisa Perra.

**Tag** Dighe Consorzio di Bonifica Siccità

Sardegna meridionale

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Home Economia

# Filiere Piana del Sele, da Bcc 20 mln per Pmi che investono in soluzioni green



30 aprile 2024 | 17.40

Redazione Adnkronos

LETTURA: 6 minuti



SEGUICI SUI SOCIAL



ORA IN

Prima pagina

Fisco, Leo: "Bonus 100 euro dipendenti primo tassello, poi tredicesime"

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Trenta soluzioni e tecnologie per migliorare la sostenibilità della filiera della IV gamma (frutta e ortaggi freschi confezionati e pronti per il consumo) nella Piana del Sele: dalla eliminazione della plastica allo sviluppo delle rinnovabili, dalla riduzione degli scarti al loro riutilizzo fino all'efficienza della logistica e della distribuzione. A individuarle è un primo report sul settore realizzato nell'ambito del progetto "Filiera Sostenibili della Piana del Sele" che porta la firma di Fondazione Symbola e delle BCC Campania Centro, Capaccio Paestum e Serino e Magna Grecia.

Per diffondere soluzioni e tecnologie green mappate dal report le tre Banche di Credito Cooperativo, hanno già sottoscritto un protocollo di collaborazione con Symbola, Coldiretti e Confagricoltura attivando un primo plafond comune di 20 milioni di euro destinato alle imprese che vorranno investire per migliorare processi e prodotti nel segno della sostenibilità. Il report è stato presentato questa mattina, presso la Camera di Commercio di Salerno, da Ermete Realacci, presidente della Fondazione Symbola e Marco Frey, presidente comitato scientifico Fondazione Symbola. Ne hanno discusso Andrea Prete, presidente Camera di Commercio di Salerno; Lucio Alfieri, presidente BCC Magna Grecia; Camillo Catarozzo, presidente BCC Campania Centro; Rosario Pingaro, presidente BCC Capaccio Paestum e Serino. Le conclusioni sono state affidate a Fulvio Bonavitacola, vice presidente della Regione Campania. Ha moderato l'evento Alessandra Del Prete, giornalista di Repubblica Napoli.

Il progetto "Filiera Sostenibili", coordinato da Marco Frey con Domenico Sturabotti, direttore di Fondazione Symbola, copre due annualità e interessa nel 2024 la filiera della quarta gamma e nel 2025 la filiera bufalina. Cinque le dimensioni analizzate: Sostituzione o riduzione delle sostanze chimiche, Gestione della risorsa idrica, Gestione del suolo, Energia e riduzione delle emissioni di CO2, Riutilizzo e riciclo dei sottoprodotti. L'intenzione è quella di estendere nel futuro il progetto ad altre filiere produttive dell'area. Il mercato della IV gamma rappresenta circa il 18% dell'intero valore economico del mercato ortofrutticolo in Italia e il 2% del totale del mercato alimentare. Nel nostro Paese il comparto è caratterizzato da una forte concentrazione territoriale. Campania e Lombardia, seguite dal Veneto, controllano la trasformazione dei prodotti orticoli (in particolare rucola, insalate e radicchi), mentre il Trentino, seguito da altre regioni del Nord Italia, controlla la trasformazione di prodotti frutticoli (in particolare mele).

La Piana è uno dei principali poli europei della IV gamma. Con una superficie di circa 6.000 ettari dedicati alla produzione, le aziende agricole hanno sfruttato il clima mite per garantire una produzione costante durante tutto l'anno. Le colture includono le baby leaf, con una particolare specializzazione nella produzione di rucola, lattughino e spinacino. Negli ultimi dieci anni, si è assistito a un'espansione della produzione che ha integrato nuove varietà, come valeriana, basilico, radicchio, bietola, carota, ravanello e diverse insalate. La produzione sotto serra si è estesa anche ad

**Londra, uomo armato di katana  
attacca passanti vicino alla metro:  
morto 14enne**

**Medio Oriente, Mons. Fisichella:  
"Spero Roma diventi città  
dell'annuncio di pace per il Giubileo"  
- Foto**

**Saman Abbas, "non escluso che a  
ucciderla sia stata la madre"**

**Italia alza allerta su Fentanyl, 'droga  
degli zombie' trovata in dosi di eroina  
da strada**

ARTICOLI

*in Evidenza*

*in Evidenza*

**Evanews, una nuova  
visione delle news  
europee**

*in Evidenza*

**Obiettivo ESG**

*in Evidenza*

**Iscriviti alla Newsletter  
di Intesa-Sanpaolo**

*in Evidenza*

**Sai che cos'è un video  
personalizzato? Puoi  
creare esperienze uniche  
per il tuo cliente**

*in Evidenza*

**Giro d'Italia della CSR  
Edizione 2024**

*in Evidenza*

**Furti d'auto, una partita  
guidata dalla tecnologia**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

altre coltivazioni aromatiche, come prezzemolo e coriandolo. Di particolare valore la rucola sia in forma selvatica che coltivata (73% della produzione nazionale), che ha ottenuto il prestigioso marchio IGP nel 2020 e la creazione di un Consorzio di Tutela nel marzo 2021.

L'intensa collaborazione tra il gruppo di ricerca di Fondazione Symbola, le imprese e le associazioni del territorio ha permesso l'individuazione di 30 soluzioni, nelle 5 dimensioni ambientali, implementabili o se già presenti da diffondere ulteriormente per accelerare la sostenibilità del territorio. Nell'ambito della riduzione chimica, va fortemente incentivata la transizione verso pratiche agricole biologiche, come l'utilizzo di varietà resistenti e l'impiego di tecnologie 4.0. Nella gestione idrica, garantita principalmente dai Consorzi di Bonifica e dai pozzi aziendali, sono già diffuse nell'area molte delle soluzioni mappate, che il progetto propone di estendere ulteriormente. Nella gestione del suolo, sarà fondamentale contrastare la diminuzione della fertilità, per questo vengono proposte soluzioni da diffondere nelle pratiche agricole.

Per la riduzione delle emissioni di CO2 e dei consumi energetici, sono già implementate soluzioni come il fotovoltaico, mentre l'agrivoltaico è ostacolato dall'idea che generi problemi di oscuramento delle colture, affrontabili in pieno campo con tecnologie già disponibili, mentre risulta più complessa l'integrazione sulle serre. Il trasporto può ridurre le emissioni sia attraverso la diffusione di mezzi elettrici che di sistemi refrigeranti a zero emissioni per garantire la salvaguardia dei prodotti agricoli. Relativamente al riutilizzo di sottoprodotti e sul packaging c'è ancora molto da fare. Se da un lato sul packaging sono già adottate soluzioni sostenibili che vanno diffuse maggiormente, va approfondito il tema del riutilizzo di sottoprodotti (in alcuni casi ostacolato da barriere normative) e l'opportunità di "simbiosi industriale" con altre filiere per l'utilizzo degli scarti vegetali (realizzazione di impianti di compostaggio o digestione anaerobica, ad esempio).

Guardando al futuro, lo studio propone di concentrarsi su tre i fattori: l'acquisizione e lo sviluppo di competenze, essenziali per garantire una gestione efficace delle risorse e l'adozione di pratiche agricole sostenibili; una gestione oculata delle risorse finanziarie e naturali disponibili, investendo capitali in tecnologie già disponibili per l'efficiamento dei macchinari e una maggiore sicurezza alimentare; puntare all'innovazione tecnologica per migliorare la competitività del settore agricolo della Piana del Sele attraverso investimenti in attività di ricerca e sviluppo.

Ermate Realacci, presidente della Fondazione Symbola: "Il lavoro che presentiamo oggi non parla solo di filiere sostenibili della Piana del Sele ma di un'idea d'Italia. La collaborazione da anni avviata con il mondo delle BCC si basa proprio sulla convinzione che l'Italia deve fare l'Italia. Ed è fondata sulla condivisione di quei valori che sono nel dna di Symbola: qualità, sostenibilità, legami col territorio e le comunità, innovazione, bellezza. Sono i

in Evidenza

**Giornata per Europa, presentata a Roma campagna per sensibilizzare al voto**

in Evidenza

**Imprese: Verisure, innovazione e sicurezza per la casa anche grazie all'AI**

in Evidenza

**Alla Planet Week di Torino Italgas fa il punto sulla transizione energetica**

in Evidenza

**A Torino un confronto su transizioni energetiche e fattori di competitività**

in Evidenza

**Doc acquisisce Muscoril da Sanofi, firmato accordo**

in Evidenza

**Diritti umani, Amnesty International presenta il Rapporto 2023-2024**

in Evidenza

**Assicurazioni e Intelligenza Artificiale, evento Ania a Roma**

in Evidenza

**Nuove prospettive per la cura della Sma con ampliamento della terapia genica**

in Evidenza

**A Torino Congresso Area Culturale Emergenza**

in Evidenza

**Planet Week, Italgas apre le porte della sua sede storica di Torino**

in Evidenza

**Confindustria-Deloitte, investimenti e convergenza politiche per accelerare transizione economie G7**

in Evidenza

**Iper eosinofilia complessa, a Torino l'evento 'Ready to Hes'**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

valori attorno ai quali le banche sono cresciute, un modello che per risultati economici e impatti sociali rappresenta un esempio a cui deve ispirarsi il mondo del credito italiano, e non solo. Imprese che non hanno come unico criterio di scelta quello della convenienza economica. Imprese che, sulla strada della sostenibilità, come dice il Manifesto di Assisi, sono più forti proprio perché più a misura d'uomo".

Lucio Alfieri, presidente BCC Magna Grecia: "Questo progetto, siamo certi, darà un ulteriore impulso all'industria della IV Gamma che da sempre rappresenta un'eccellenza nel campo dell'innovazione e della sostenibilità. La collaborazione sinergica con le tre Bcc, da sempre impegnate allo sviluppo del territorio, è la dimostrazione che uniti facciamo la differenza".  
Camillo Catarozzo, presidente Bcc Campania Centro: "Con il progetto filiere sostenibili vogliamo dare un contributo alla competitività del sistema produttivo della piana del Sele. Per farlo abbiamo capito che era necessaria una nuova alleanza tra le tre BCC, le imprese e le associazioni di categoria del territorio, che ci fosse un partner scientifico per aiutarci nel percorso e le risorse adeguate".

Rosario Pingaro, presidente BCC Capaccio Paestum e Serino: "Negli ultimi anni si sta diffondendo una nuova consapevolezza nei confronti delle tematiche di sostenibilità, la visione del futuro non può prescindere dai fattori ESG (Environmental, Social, Governance), temi di impatto ambientale che andranno sempre più ad incidere sui processi produttivi. Per questo motivo la BCC Capaccio Paestum e Serino è particolarmente orgogliosa di aver partecipato alla realizzazione di questo studio che ha permesso di individuare criticità e proporre soluzioni fattibili e strategie innovative per migliorare l'impatto ambientale della filiera".

Andrea Prete, presidente Camera di Commercio di Salerno:  
"L'agroalimentare è il comparto più rilevante dei settori economici della provincia di Salerno, capace di collocare la provincia di Salerno al sesto posto in Italia per valore dell'export, che diventa il primo se consideriamo solo il Centro-Sud. Anche in termini di fatturato, l'incidenza a Salerno è tre volte quello medio nazionale (10,4% sul totale, mentre in Italia è il 3,5%). Numeri significativi che hanno spinto la Camera di Commercio di Salerno a ideare e realizzare il progetto "Agrifood Future", un evento dedicato al cibo, analizzato e discusso nei suoi vari aspetti quali l'innovazione, l'alimentazione, la salute, la sostenibilità, il turismo, la cultura, l'economia e i mercati".

Marco Frey, presidente comitato scientifico Fondazione Symbola: "L'analisi ha consentito di individuare una capacità diffusa da parte delle imprese della Piana del Sele nel comprendere e affrontare le sfide del settore della

in Evidenza

**Sostenibilità, Generali apre in Romagna l'Oasi Gregorina**

in Evidenza

**Caffè Borbone e Plastic Free a Clusone per ripulire strade e sentieri da plastica e rifiuti**

in Evidenza

**La centralità delle donne nelle malattie, presentato al Senato 'libro bianco italiano', con informazioni, indagini e testimonianze**

in Evidenza

**"Pediatria di famiglia – la protagonista della prevenzione vaccinale", pediatri riuniti a Roma**

in Evidenza

**'Zes unica, una grande opportunità per il Mezzogiorno?', convegno a Palermo**

in Evidenza

**Più di 600 anestesisti a Torino per congresso Ace di Siaarti per l'emergenza**

in Evidenza

**A Milano gli Stati Generali delle Ingegnerie digitali**

in Evidenza

**Campari Group, presentato ampliamento dello stabilimento di Novi Ligure**

in Evidenza

**Virus respiratorio sinciziale, a Roma evento Gsk**

in Evidenza

**Donne sottorappresentate negli studi clinici, l'infettivologa: "Con Hiv, più fragili"**

in Evidenza

**A Piacenza la V edizione del Gic - Giornate italiane del calcestruzzo**

in Evidenza

**Agricoltura, nasce sistema Agreed: droni e satelliti per prevenire malattie ortofrutta**

in Evidenza

**Firmato al Mimit intesa Amazon-Istituzioni per proteggere il Made in Italy**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

IV Gamma nell'ambito della sostenibilità ambientale ma anche la necessità di supporto per continuare a mantenere e rafforzare la loro leadership nell'ambito dell'innovazione sostenibile del settore".

RIPRODUZIONE RISERVATA  
© COPYRIGHT ADNKRONOS



### Demografica, leggi lo Speciale

Persone, popolazione, natalità: Noi domani. Notizie, approfondimenti e analisi sul Paese che cambia.

## Tag

- FILIERE PIANA SELE
- PIANA DEL SELE
- FIRMA DI FONDAZIONE SYMBOLA
- FILIERA

## Vedi anche

**Segui il canale WhatsApp di Adnkronos**

Infostream

**Infostream**

**Demografica | Adnkronos**

in Evidenza

**Fondazione Fair: "Avere anche in Italia modello condiviso di ricerca e studio su gioco responsabile"**

in Evidenza

**Anemia emolitica autoimmune, da Sanofi diario 'Una vita senza inverno'**

in Evidenza

**Banca Ifis lancia 'Ifis art' alla Biennale di Venezia**

in Evidenza

**A Roma la sfida del Talent Management in convegno**

in Evidenza

**Il 'Megafono sociale' di Danone, nuovo modo di fare business**

in Evidenza

**'Se il caffè sparisse?', al via nuova campagna Lavazza per Earth Day**

in Evidenza

**A Torino piantati 750 alberi, grazie ad Arca Fondi e Gruppo Bper**

in Evidenza

**Salute, Fondazione OneSight EssilorLuxottica Italia: positivo primo bilancio sociale per vista dei più fragili**

in Evidenza

**Roma, l'evoluzione del concetto di salute tra generazioni in un evento alla Luiss**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



**affaritaliani.it**   
 Il primo quotidiano digitale, dal 1996

Guerra Sondaggi Europee Ascolti TV Meteo Oroscopo **ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER**   
 FONDATORE E DIRETTORE: ANGELO MARIA PERRINO

**FLASH: Pil primo trimestre a +0,3%, l'Italia accelera e batte la Germania**

**Corporate** - *Il giornale delle imprese*

Per segnalazioni: [corporate@affaritaliani.it](mailto:corporate@affaritaliani.it)

Home > Economia > Corporate > ANBI, i consorzi bresciani siglano protocollo di legalità con la prefettura

CORPORATE - IL GIORNALE DELLE IMPRESE

A<sup>-</sup> A<sup>+</sup>

Martedì, 30 aprile 2024

**ANBI, i consorzi bresciani siglano protocollo di legalità con la prefettura**

Vincenzi (ANBI): "È un impegno concreto per la trasparenza nell'utilizzo di risorse pubbliche e per il controllo sull'osservanza rigorosa delle disposizioni"

di Redazione Corporate

Iscriviti al nostro canale WhatsApp 

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



## ANBI, primo maggio: i consorzi di bonifica bresciani firmano protocollo di legalità con la prefettura

In un'epoca in cui la trasparenza e la legalità devono essere al centro delle attenzioni, **ANBI** (Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue) ha compiuto un passo significativo verso la salvaguardia delle risorse pubbliche e la tutela dei lavoratori. **Francesco Vincenzi**, Presidente dell'**ANBI**, ha dichiarato: "È un impegno



*concreto non solo per la trasparenza nell'utilizzo di risorse pubbliche, ma anche per il controllo sull'osservanza rigorosa delle disposizioni in materia di collocamento, igiene, sicurezza sul lavoro, tutela dei lavoratori sia contrattualmente che sindacalmente: temi di drammatica attualità e su cui ribadiamo la nostra, massima attenzione in tutta Italia".*

Il Protocollo è stato firmato dal Prefetto di Brescia, **Maria Rosaria Laganà**, insieme ai Presidenti dei Consorzi di bonifica locali, **Luigi Lecchi** (Cdb Chiese) e **Renato Facchinetti** (Cdb Oglio Mella), sottolineando l'impegno concreto verso la trasparenza e il rispetto delle disposizioni in materia di collocamento, igiene e sicurezza sul lavoro. Questo accordo assume un'importanza cruciale in un contesto in cui le risorse pubbliche sono destinate a progetti di fondamentale importanza, come la gestione delle acque, grazie ai finanziamenti del **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza** (P.N.R.R.) e altri fondi nazionali e regionali. La necessità di proteggere tali progetti da possibili infiltrazioni della criminalità organizzata diventa quindi una priorità assoluta.

Una delle misure chiave per garantire la trasparenza nelle procedure di appalto è l'obbligo di acquisire le informazioni antimafia prima della sottoscrizione dei contratti, con l'inserimento di **clausole specifiche** a tale riguardo. Questo passo mira a prevenire qualsiasi tentativo di corruzione o infiltrazione criminale, garantendo al contempo la certezza e la rapidità nell'esecuzione dei lavori pubblici. Il **Prefetto Laganà** ha sottolineato l'importanza di rafforzare gli strumenti di prevenzione antimafia ed anticorruzione, assicurando al contempo la sicurezza dei lavoratori. La sottoscrizione del **Protocollo di Legalità** è un segnale tangibile dell'impegno congiunto delle istituzioni e dei Consorzi di bonifica per contrastare ogni forma di illegalità e proteggere le risorse pubbliche.

*"L'atto sottoscritto a Brescia conferma l'impegno dei Consorzi di bonifica ed irrigazione per la trasparenza e la prevenzione dei tentativi d'infiltrazione della criminalità organizzata: ora sono ampliate le informazioni antimafia nei bandi di gara e viene rafforzata la vigilanza sulla sicurezza dei lavoratori. E' il nostro, fattivo contributo a far sì che il 1 Maggio non sia mera celebrazione della Festa dei Lavoratori, ma impegno quotidiano",* ha dichiarato **Massimo Gargano**, Direttore Generale di **ANBI**.

Il Prefetto e i Presidenti dei Consorzi di bonifica hanno ribadito, inoltre, l'importanza di continuare gli investimenti nelle **infrastrutture idriche**, fondamentali per l'intera provincia di Brescia, sia per l'irrigazione che per la salvaguardia di un territorio idrogeologicamente fragile. Questo impegno

comune testimonia la volontà di perseguire lo sviluppo sostenibile e la protezione dell'ambiente, garantendo al contempo la legalità e la trasparenza in ogni ambito dell'**amministrazione pubblica**.

**Gli Scatti d'Affari**

**Prada apre il 2024 con Ricavi Netti pari a 61.187 mln, +16% anno su**



**Guarda gli altri Scatti**

*Corporate - Il giornale delle imprese*



- **AXA: Corradini nominata Chief Legal, Corporate Affairs &...**
- **ANBI, i consorzi bresciani siglano protocollo di legalità con...**
- **Verona, Frecciarossa supporta lo spettacolo 'Una Nessuna...**
- **Auricchio è Partner Ufficiale degli Internazionali BNL...**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

# BOLOGNA2000

PRIMA PAGINA BOLOGNA APPENNINO BOLOGNESE REGIONE



Home > Bologna > Alluvione, in partenza cantieri sui Colli per 7,6 milioni di euro

BOLOGNA

## Alluvione, in partenza cantieri sui Colli per 7,6 milioni di euro

Da giugno lavori in via degli Scalini, dei Colli, Sabbiuono e Monte Albano. Poi in via delle Torriane, delle Lastre e del Ravone e, a inizio 2025, in via della Fratta, Poggio, Paleotto e Barbiano

30 Aprile 2024

### PUBBLICITA'

ora in onda



Sono in partenza oltre 10 cantieri sui Colli per risolvere definitivamente le frane più critiche causate dall'alluvione dello scorso maggio, dopo gli interventi provvisori per circa 1 milione di euro eseguiti in somma urgenza nel 2023.

Un investimento di 7.620.000 euro che vedrà partire i primi lavori nel mese di giugno, salvo imprevisti, in via degli Scalini, via dei Colli, via di Sabbiuono e via di Monte Albano, per

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

concludersi in autunno.

E' inoltre in fase di completamento il progetto per via delle Lastre che, superate le autorizzazioni necessarie, vedrà la partenza dei lavori entro la fine dell'estate. Così come il progetto di via delle Torriane che è in via di sviluppo da parte del Consorzio di Bonifica Renana a cui è stato conferito l'incarico di attuatore dal Comune di Bologna.

Stesso iter per i lavori in via del Ravone, tra gli interventi che presenta le maggiori criticità anche se la strada è al momento in sicurezza e percorribile, che partiranno tra settembre e ottobre.

Questo primo pacchetto di interventi vale in totale 3.460.000 euro.

Un secondo gruppo di interventi, per 4.160.000 euro, è in via di perfezionamento con geologi e progettisti che stanno lavorando ai progetti di fattibilità tecnico-economica per via della Fratta, del Poggio, del Paleotto e di Barbiano.

La conclusione delle progettazioni è prevista per fine settembre, poi si procederà con le aggiudicazioni dei lavori la cui partenza è prevista nei primi mesi del 2025.

Articolo precedente

**Previsioni meteo Emilia Romagna,  
 mercoledì 1 maggio 2024**



**CHI SIAMO**

Linea Radio Multimedia srl  
 P.Iva 02556210363 - Cap.Soc. 10.329,12 i.v.  
 Reg.Imprese Modena Nr.02556210363 - Rea Nr.311810

*Supplemento al Periodico quotidiano Sassuolo2000.it*  
 Reg. Trib. di Modena il 30/08/2001 al nr. 1599 - ROC 7892  
 Direttore responsabile Fabrizio Gherardi

Phone: 0536.807013

Il nostro **news-network**: sassuolo2000.it - modena2000.it - reggio2000.it - carpi2000.it - appenninonotizie.it

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

## Manutenzione straordinaria sulla centrale idroelettrica. Impianti attivi dal primo giugno - Ciociari

La comunicazione

immagine

Manutenzione straordinaria sulla centrale idroelettrica. Impianti attivi dal primo giugno

Il Consorzio di Bonifica Valle Del Liri ha comunicato la mancata immissione dell'acqua nel canale, per cui non è possibile il rilascio anticipato

La Redazione

30.04.2024 - 18:41

Il Consorzio di Bonifica Valle Del Liri ha comunicato alle organizzazioni agricole Coldiretti Frosinone, CIA Confederazione Italiana Agricoltori, Confagricoltura Frosinone e ai Comuni di Pontecorvo, Esperia e San Giorgio a Liri che a causa dei lavori di manutenzione straordinaria sulla centrale idroelettrica non è stata messa acqua nel canale dal quale il Consorzio alimenta gli impianti del Sx Liri Ravano, Sant'Ermete, Fontana Merola, ubicati nel Comune di Pontecorvo, e Dx Liri, ubicato nei Comuni di San Giorgio a Liri ed Esperia, per cui non è possibile il rilascio anticipato di acqua.

I citati impianti saranno attivi con decorrenza primo giugno 2024 secondo quanto stabilito dal disciplinare tra la società Enel Green Power e il Consorzio.

Tag

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

## «Treviglio Cavalli». Due weekend, un giro del mondo in sella

Cowboy e cowgirl. Piccoli cavallerizzi. Amanti dei cavalli e semplici curiosi. Coppie di ballerini country e persone appassionate di animali. Torna per loro e per tutti anche quest'anno «Treviglio Cavalli», la manifestazione di settore che dal 3 al 5 e dal 9 al 12 maggio porta a Trevigliofiere il meglio del mondo dell'equitazione, tra spettacoli, battesimi della sella, musica e momenti di inclusione. A manti del country da tutta Italia, stivali da cavaliere, cibo del territorio, musica e balli, esibizioni, dimostrazioni di destrezza, concorsi e talent show per un viaggio nel mondo del cavallo, che da Treviglio tocca gli Stati Uniti e la Spagna. Un evento giunto alla sua diciottesima edizione, che dal 3 al 5 maggio e dal 9 al 12 maggio accoglie grandi, piccoli e piccole amanti dell'universo equestre e dedica spazio anche a tematiche sociali. Un evento che va oltre i confini della fiera trevigliese di via Roggia Moschetta per diffondersi nelle strade della città con carrozze e cavalieri. «Una manifestazione nata come evento collaterale della Fiera Agricola della Pianura Bergamasca e diventata un appuntamento di rilievo nel tempo» spiega Flavia Fattori, responsabile marketing e amministrazione della manifestazione. Un weekend dedicato al mondo country, tra balli e cowboy Dal 3 al 5 maggio l'edizione numero diciotto di «Treviglio Cavalli» ospita «Treviglio Country», un evento dedicato al mondo western, a partire dallo spazio balli, dove per tre giorni si alterneranno oltre 20 tra dj e coreografi da tutta Italia grazie a Monster Country Group. In programma anche un country market, dove si potranno acquistare prodotti a tema, da cappelli e stivali a camicie e cinture. Tra una dimostrazione e l'altra, la fiera durante il fine settimana ospiterà anche il primo «Treviglio Stampade», un momento spettacolare in cui i cavalieri stupiranno il pubblico affrontando prove di precisione, velocità, agilità e abilità con monta western. Cavalieri e cavallerizze di Spagna protagonisti in fiera. Il secondo fine settimana di «Treviglio Cavalli» invece ha un carattere iberico: «Si lascia il mondo western e si approda in Spagna» spiega Fattori con la terza tappa del Campionato Italiano di Doma Vaquera e di Addestramento Classico Iberico. Una particolare disciplina tipica della zona dell'Andalusia, nata per la gestione dei tori allo stato brado grazie a una persona a cavallo, diventata oggi una specialità equestre internazionale. Accanto a questa, in programma anche una competizione aperta a tutti i non professionisti, «Treviglio Horse Talent», in programma giovedì 9 e venerdì 10 maggio: un'occasione per cimentarsi con altri cavallerizzi e cavallerizze, che presenteranno davanti al pubblico della fiera il loro numero in esclusiva. Tra le proposte anche il «Gran Galà», questa volta con veri artisti equestri, a cui parteciperà anche il vincitore del talent, nella serata di sabato 11 maggio e lo spettacolo di chiusura di «Treviglio Cavalli», in programma domenica 12 alle 18. Una sella per tutti. Inclusione sociale ed eventi per bimbi e bimbe. Non solo protagonista di gare o dimostrazioni, il cavallo è anche un animale capace di grande empatia, adatto anche per i più piccoli e per attività inclusive dedicate a persone con disabilità. Ecco perché per tutti i bambini e le bambine «Treviglio Cavalli» è molto più di una fiera: è un'occasione per provare per la prima volta l'emozione di trasformarsi in cavallerizzi. Durante le giornate di sabato e domenica di entrambi i fine settimana della manifestazione, i piccoli potranno partecipare al «Battesimo della Sella», un'iniziativa proposta in collaborazione con il Centro Ippico Albarella. Un'occasione per mettere i piedi nelle staffe in un ambiente protetto e in totale sicurezza e conoscere da vicino questi splendidi animali. Accanto a questo, sabato 11 maggio «la fiera darà uno spazio di attenzione al sociale, ospitando una serie di attività per persone con disabilità, proposte in collaborazione con ACSi» spiega Flavia Fattori, a partire dall'equitazione integrata, una pratica sportiva in cui persone con disabilità intellettiva o relazionale imparano ad acquisire competenze come fiducia, autocontrollo, socializzazione e autostima attraverso la relazione con il cavallo. Un'attività che aumenta le capacità di integrazione e potenzia le risorse della persona. In programma anche dimostrazioni di dressage e volteggio accademico: la prima è una disciplina di precisione in cui si accompagna il cavallo nel compiere esercizi geometrici, il secondo invece è uno sport riabilitativo per persone con disabilità molto divertente, con esercizi al passo o al galoppo. Cavalli e territorio: cibo locale, sfilata in città e una mostra sull'acqua nella Bassa. Accanto a tutte le attività in programma presso la fiera, «Treviglio Cavalli» porta il mondo equestre anche nelle vie del centro storico della città con una splendida sfilata di carrozze d'epoca, con tanto di cocchieri e di finimenti vintage. Appuntamento sabato 4 maggio alle 16 con questo evento spettacolare a ingresso libero, «un evento che riscuote sempre molto successo e cattura la curiosità del grande pubblico che non conosce la manifestazione» spiega Flavia Fattori. Durante tutte le giornate di «Treviglio Cavalli», in programma anche un'area mercato-espositiva, dove trovano spazio una serie di bancarelle con prodotti del territorio firmati Coldiretti e stand



informativi. Tra questi anche l'area del Consorzio di Bonifica Media Pianura Bergamasca , che presso il suo spazio per tutti i giorni della manifestazione propone l'esposizione « Le rogge trevigliesi L'acqua è vita », una mostra dedicata al reticolo idrico del Comune di Treviglio , per scoprire la fitta rete di fossi e canali a scopo agricolo che hanno contribuito a disegnare la geografia del territorio. E proprio dalle campagne della zona arrivano anche le proposte gastronomiche della fiera, che prevede un servizio ristoro attivo durante tutta la manifestazione. Per chi vorrà scoprire i sapori locali è disponibile un ricco menù a base di specialità bergamasche e prodotti del territorio, accompagnati da birre e da un buon calice di vino (non sono previste alternative per celiaci). Info e orari «Treviglio Cavalli» è aperta venerdì 3 maggio (19-24), sabato 4 maggio (10-24) e domenica 5 maggio (10-22) . La manifestazione torna poi il weekend successivo: giovedì 9 maggio (19-22), venerdì 10 maggio (19-22), sabato 11 maggio (10-22) e domenica 12 maggio (10-21). Il costo dell'ingresso è 10 euro, gratuito per gli under 14. Info sul sito

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

# il Giornale di BARGA e della VALLE del SERCHIO

Barga | Castelnuovo Garfagnana | Coreglia | Galliciano | Borgo a Mozzano | Bagni di Lucca | Altri comuni

Cronaca Politica Cultura e spettacolo Sport Economia Salute Eventi Rubriche



POLITICA ED AMMINISTRAZIONE

## Pulizia e due nuove scogliere sul Rio delle Salde: intervento del Consorzio 1 Toscana Nord

30 Aprile 2024 -

di Redazione



BAGNI DI LUCCA – Sono pronti ad aprire i cantieri del Consorzio di Bonifica Toscana Nord in Garfagnana e Valle del Serchio, finanziati nell'ambito della Strategia nazionale Aree Interne. Uno dei primi sarà quello di Bagni di Lucca, un investimento di circa 50mila euro, finanziato dalla Regione

Toscana tramite il Programma di sviluppo rurale 2014-2020.

“Nello specifico, l'intervento riguarda il Rio delle Salde, affluente di sinistra del fiume Serchio – sottolinea il presidente del Consorzio, Ismaele Ridolfi -, nel tratto subito a monte dell'attraversamento stradale di via Papa Giovanni XXIII nella frazione di Fornoli. E' importante riuscire a sistemare il versante così da aumentare la sicurezza della zona e in particolare della strada di scorrimento che passa lì vicino, dove già si sono verificati cedimenti del manto stradale e che porta a un piccolo centro abitato dove si trovano una dozzina di famiglie ma anche alcune attività economiche, ossia un'azienda agricola e un Bed and Breakfast. Un'opera di mitigazione del rischio e di supporto alla tenuta socioeconomica del territorio che rientra appieno nella Strategia delle Aree Interne”.

Nel caso specifico il mancato intervento di prevenzione sul Rio delle Salde potrebbe infatti portare al collasso delle sponde, con conseguenti smottamenti che finirebbero nel Rio stesso fino a ostruire il regolare deflusso, con possibili conseguenze sia a monte che a valle degli stessi corsi d'acqua. Un fenomeno accentuato durante periodi piovosi e prolungati o in occasione di eventi eccezionali, in particolare dovuto alla pendenza dell'alveo e alla sua azione erosiva sulle sponde. Inoltre bisogna tenere di conto lo stato di abbandono di alcuni terreni confinanti e la presenza di molte piante fin dentro l'alveo. Nello specifico, gli interventi di prevenzione dei danni da calamità naturali riguardano la sistemazione idraulica per uno sviluppo lineare di 40 metri lungo il corso d'acqua: pulizia estesa e generalizzata per circa 250 metri dell'alveo, realizzazione di due scogliere con massi ciclopici in sponda destra ciascuna lunga 20 metri a monte dell'attraversamento stradale, realizzazione di una soglia di fondo di collegamento/attraversamento all'interno dell'alveo in corrispondenza della scogliera più a monte e infine una rimodellazione in terra dell'alveo con riprofilatura del versante sopra le scogliere, tutto minimizzando l'impatto sull'ambiente e sul paesaggio, privilegiando tecniche di ingegneria naturalistica. Il cantiere avrà una durata di circa 60 giorni.

## Diretta NoiTv

You need to enable Javascript to run this application.

## Una foto al giorno



26 Aprile: Penne nere (Foto Gruppo Alpini di Barga)  
[Vai all'archivio](#)

## Giornale di Barga Tv



La tradizione che resiste



L'emozione del Doppio dell'Immacolata



Partita a Barga la "tre giorni" al sapor di Scozia

[Vedi tutti i servizi](#)

## Video dalla Valle del Serchio su NoiTV

Si è verificato un errore.

Prova a guardare il video su [www.youtube.com](http://www.youtube.com) oppure attiva JavaScript se è disabilitato nel browser

- [Sommocolonia è ufficialmente nella rete dei Vector di Liberation Route Europe - Leggi l'articolo](#)
- [Adesso la Media Valle è anche virtuale...ecco il tour online dei cinque comuni - Leggi l'articolo](#)
- [Castelnuovo, entrata in funzione la rotatoria sulla provinciale 72 - Leggi l'articolo](#)

## Meteo



Il tempo per il ponte del 1° maggio  
[Leggi tutto...](#)

	Martedì	Mercoledì
Borgo a Mozzano	 14°C   26°C	 13°C   1
Barga	 14°C   24°C	 13°C   1
Castelnuovo Garfagnana	 14°C   24°C	 13°C   1

Previsioni a cura di:

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

## Ultimi audio dal GdB



► [Keane, viaggio tra le](#)

045680

“Ringraziamo il Consorzio di Bonifica Toscana Nord per la disponibilità progettuale e operativa – evidenzia il vice sindaco di Bagni di Lucca, Sebastiano Pacini -. Sono importanti interventi migliorativi per il nostro territorio e in particolare questo corso d’acqua scorre adiacente a una strada che porta a delle attività economiche e dove abita una dozzina di famiglie. Il Consorzio è da sempre attento al nostro territorio, che è anche molto ampio e complesso con tantissimi corsi d’acqua, mettendo in pratica un’importante opera di salvaguardia che speriamo possa proseguire in futuro con altre risorse che deriveranno dai fondi comunitari e regionali”.



mestaine, fra tradizione e cambiamento - Leggi l'articolo  
▶ Pascoli, narratore dell'avvenire. Ecco il film - Leggi l'articolo

## Calendario eventi

« Mar Aprile 2024 Mag »

L	M	M	G	V	S	D
1	2	3	4	5	6	7
8	9	10	11	12	13	14
15	16	17	18	19	20	21
22	23	24	25	26	27	28
29	30					

### Condividi:

[Tweet](#) [WhatsApp](#) [Telegram](#) [Stampa](#)

Lascia per primo un commento

## Lascia un commento

Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati \*

Commento \*

Nome \*

Email \*



Codice CAPTCHA\*

Invia commento

Questo sito usa Akismet per ridurre lo spam. [Scopri come i tuoi dati vengono elaborati.](#)

## Commenti recenti

Louisa Taylor su [La storia di San Pietro in Campo raccontata da Cecchi](#)

Gian Alberto Andreini su [Da Barga alla Garfagnana, l'assalto delle Panda 4x4](#)

João Batista Abreu Carvalho su [I 45 anni di sacerdozio di don Antonio Pieraccini](#)

Roberto Conti, Presidente dell'Associazione Militari in Congedo di Barga su [Nel comune di Barga tre momenti per ricordare il significato della ricorrenza del 25 aprile](#)

João Batista Abreu Carvalho su [Per i 44 anni di sacerdozio di don Antonio Pieraccini](#)

Scarica il Giornale di Barga in PDF



Il numero di Marzo 2024  
[Vai all'archivio](#)



## Chi siamo

Il Giornale di Barga e della Valle del Serchio vive e si sviluppa su due realtà distinte: questo sito e il mensile Il Giornale di Barga.

Il Giornale di Barga è un mensile con oltre 65 anni di storia alle spalle.

Il primo numero esce il 29 maggio del 1949.

## Giornale di Barga

**Il Giornale di Barga e della Valle del Serchio**

Sede di Barga Via di Borgo, 2  
Barga (Lucca)  
Tel. +39 0583 723003  
Fax +39 0583 723003  
P. iva 01726700469 – C.F. 80000910507  
Iscrizione al ROC n.7677 del 23/09/2000

## La redazione

**Direttore responsabile:** Luca Galeotti  
([direttore@giornaledibarga.it](mailto:direttore@giornaledibarga.it))

**Redazione:** Flavio Guidi, Alessio Barsotti, Luigi Cosimini, Pier Giuliano Cecchi, Andrea Giannasi, Vincenzo Passini, Sara Moscardini, Augusto Guadagnini, Francesco Consani, Nicola Boggi, Sonia Ercolini.

## Collaborazione tra Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud e Cer-Canale Emiliano Romagnolo

Collaborazione tra Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud e Cer-Canale Emiliano Romagnolo

Collaborazione tra Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud e Cer-Canale Emiliano Romagnolo

30 aprile 2024

Redazione

Grosseto : Diventa sempre più stretta la collaborazione tra Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud e Cer-Canale Emiliano Romagnolo, modello in Italia per l'irrigazione . Una delegazione di Cb6 è stata accolta dai colleghi del Consorzio Cer

per una giornata di confronto nella quale è stato possibile scambiare informazioni sulle tecniche irrigue, anche nell'ottica di una sinergia sempre più efficace.

Prima, tra Bolognese e Ferrarese, è stata visitata un'azienda di irrigazione ortofrutticola, la Spreafico, che ha illustrato le metodologie di irrigazione per le pere e altri prodotti e si è poi soffermata sui problemi ai frutteti causati dai cambiamenti climatici. Poi il gruppo di lavoro si è spostato ad Acqua Campus, a Budrio nel Bolognese, dove il Cer porta avanti dal 1989 sperimentazioni irrigue: l'occasione è stata proficua per condividere i sistemi di irrigazione in essere serviti dal Canale Emiliano Romagnolo e le esperienze che Cb6 ha maturato negli ultimi 50 anni in Maremma. Nel rilanciare e consolidare la partecipazione a Irriframe, lo strumento per l'ottimizzazione della distribuzione della risorsa idrica irrigua studiato dal Cer e sostenuto fortemente da Anbi, a Cb6 è stata anche prospettata l'opportunità di aderire a Goccia Verde, lo standard volontario per la gestione sostenibile della risorsa idrica: il progetto Goccia Verde è un programma di certificazione ambientale che valorizza un uso razionale ed oculato della risorsa idrica per l'irrigazione, sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo.

"In un periodo nel quale la siccità è una minaccia reale - riflette Fabio Bellacchi, presidente di Cb6 - riuscire a ottimizzare e a razionalizzare tutta l'acqua di cui disponiamo è una necessità. Raggiungere risultati importanti in questo ambito è per noi una priorità, anche attraverso collaborazioni come quella con il Cer che potrà consentirci un'ulteriore crescita in un settore nel quale stiamo investendo mezzi, uomini e risorse. I progetti che ci permettono un sempre più consapevole utilizzo di questa risorsa, con l'ammmodernamento o la realizzazione di nuovi impianti, vanno proprio in questa direzione".

Della delegazione, oltre al presidente Fabio Bellacchi e al direttore generale Fabio Zappalorti, facevano parte per l'area progettazione il dirigente Roberto Tasselli, Valentina Chiarello e Marco Nicosia; per l'area manutenzione il responsabile Massimo Tassi, Francesco Corridori e Marco Stefanucci.

Seguici

Caricamento ...

Potrebbe interessarti anche...

Ambiente Collaborazione tra Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud e Cer-Canale Emiliano Romagnolo Collaborazione tra Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud e Cer-Canale Emiliano Romagnolo 2024-04-30T10:30:00+02:00 395 it Diventa sempre più stretta la collaborazione tra Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud e Cer - Canale Emiliano Romagnolo, modello in Italia per l'irrigazione. Una delegazione di Cb6 è stata accolta dai colleghi del Consorzio PT2M /media/images/consorzio-bonifica-canele-Bellacchi-1.jpg /media/images/thumbs/x600-consorzio-bonifica-canele-Bellacchi-1.jpg Maremma News Grosseto, Tue, 30 Apr 2024 10:30:00 GMT



Cerca



Home News Meteo **▼** Meteo in diretta Clima Geo-Vulcanologia **▼** Astronomia **▼** Archeologia Altre Scienze **▼**

ALLERTA METEO MALTEMPO CAMPI FLEGREI TORNADO USA



METEOWEB » METEO » METEO TOSCANA

# Alluvione Toscana, "dal governo altri 88 milioni di euro"

Dal governo arrivano altri "aiuti concreti per popolazioni e imprese colpite" dall'alluvione di novembre in Toscana

di Beatrice Raso 30 Apr 2024 | 17:51



## Video

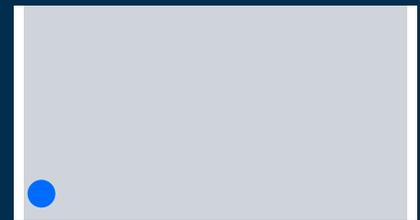
Vedi tutti >



00:00 / 00:00  
Velista disperso da giorni tra Grecia e Italia: salvato al largo della Calabria | VIDEO

## Gallery

Vedi tutti >



Aeronautica Militare: elicottero soccorre donna in pericolo di vita su nave da crociera | FOTO

+24H +48H +72H

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

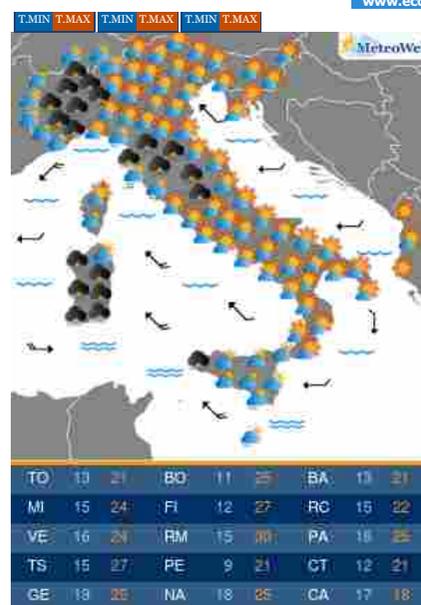
“Grazie alla proposta del Ministro per la Protezione Civile Nello Musumeci, il governo ha deliberato un ulteriore stanziamento di **88 milioni e 500 mila euro** alla Regione **Toscana**, destinati a varie necessità legate alla ricostruzione, in seguito all'**alluvione** che ha colpito duramente alcuni territori nel novembre scorso. Questa tranche di fondi, stabilita in seguito alla ricognizione sui nostri territori da parte di tecnici del Dipartimento di Protezione Civile, si aggiunge ai precedenti stanziamenti per la Toscana dal governo, quasi 345 milioni dall'inizio dell'emergenza per famiglie, industria, agricoltura e imprese esportatrici”. Lo scrive, in una nota, il deputato pratese di Fratelli d'Italia **Chiara La Porta**.

“In particolare, gli 88 milioni e 500 mila euro deliberati oggi, sono finanziamenti destinati alla realizzazione o al rimborso delle spese sostenute per il soccorso e l'assistenza alla popolazione, per il ripristino della funzionalità dei servizi pubblici e delle infrastrutture di reti strategiche e per la gestione di rifiuti e macerie. Si tratta, ancora una volta, della dimostrazione che il governo ha fatto e continua a fare la propria parte, con altissima attenzione di tutti i ministeri coinvolti, dando prova di un profondo senso di responsabilità verso le così tante famiglie e imprese dei nostri territori colpite dal maltempo eccezionale di quei primi giorni di novembre. L'esecutivo ha infatti lavorato, fin dalle primissime ore dell'emergenza, a testa bassa, per andare incontro, il più velocemente possibile, alle concrete esigenze delle nostre comunità, senza mai perdere attimi preziosi in polemiche strumentali che sono solo state a danno delle popolazioni colpite. Oggi arriva un'altra dimostrazione di questo impegno. Confidiamo nella stessa prova di responsabilità ed attenzione da parte della struttura commissariale della Regione Toscana”, conclude la nota di La Porta.

### Stella (FI): “aiuti concreti per popolazioni e imprese colpite”

“Il governo ha stanziato 88,5 milioni di euro per le popolazioni toscane colpite dall'alluvione del 2 novembre scorso, fondi che si aggiungono ai 66 milioni contenuti nel decreto superbonus. È un segno dell'attenzione che l'esecutivo nazionale ha da subito mostrato, con l'intervento del Ministro Tajani, per cittadini e imprese colpite dal maltempo. Sono soldi che serviranno per contribuire ad aiutare le famiglie che hanno perso mobili, elettrodomestici e automobili a riacquistare i loro beni, e le imprese danneggiate a rimettersi in piedi”. Lo afferma il capogruppo di Forza Italia al Consiglio regionale della Toscana, **Marco Stella**.

“In questa occasione, d'altro canto – osserva Stella – torniamo a chiederci a cosa servono i consorzi di bonifica, visto che ogni volta che piove più del previsto, che si tratti di zone della Toscana interna o della Toscana costiera, fiumi e torrenti



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

esondano, si portano via vite, distruggono case e aziende. Ci è stato detto che l'opera dei Consorzi è indispensabile per tenere puliti gli argini dei corsi d'acqua ed evitare le esondazioni, ma la realtà ci dice che non è così. La politica ha il dovere di fare questa riflessione”.

Il tuo indirizzo e-mail

Iscriviti alla Newsletter

Iscrivendoti dichiari di aver preso visione delle [condizioni generali del servizio](#).

Continua la lettura su [MeteoWeb](#)

CONDIVIDI

TAGS: [ALLUVIONE TOSCANA](#)



[NEWS](#) [METEO IN TEMPO REALE](#) [METEO](#) [GEO-VULCANOLOGIA](#) [ASTRONOMIA](#) [ARCHEOLOGIA](#)

[TECNOLOGIA](#) [CALENDARIO LUNARE](#) [GLOSSARIO](#)

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

Il tuo indirizzo e-mail

ISCRIVITI

Iscrivendoti dichiari di aver preso visione delle [condizioni generali del servizio](#).

[Note legali](#) [Privacy](#) [Cookie policy](#) [Info](#)

[Cambia impostazioni privacy](#)

© 2024 MeteoWeb - Editore Socedit srl - P.iva/CF 02901400800

## ANBI, trasparenza e sicurezza lavoratori: Consorzi di Bonifica bresciani primi firmatari protocollo

Massimo Gargano: E il nostro, fattivo contributo a far sì che il 1 Maggio non sia mera celebrazione della Festa dei Lavoratori, ma impegno quotidiano E un impegno concreto non solo per la trasparenza nell'utilizzo di risorse pubbliche, ma anche per il controllo sull'osservanza rigorosa delle disposizioni in materia di collocamento, igiene, sicurezza sul lavoro, tutela dei lavoratori sia contrattualmente che sindacalmente: temi di drammatica attualità e su cui ribadiamo la nostra, massima attenzione in tutta Italia. Ad affermarlo è Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI), annunciando la firma del Protocollo di Legalità per la Prevenzione dei Tentativi di Infiltrazione della Criminalità Organizzata negli Appalti Pubblici tra il Prefetto di Brescia, Maria Rosaria Laganà ed i Presidenti dei locali Consorzi di bonifica, Luigi Lecchi (Cdb Chiese) e Renato Facchinetti (Cdb Oglio Mella). I due enti consortili sono impegnati nella realizzazione di importanti opere per la gestione dell'acqua, grazie alle risorse pubbliche, stanziare dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (P.N.R.R.), nonché da fondi nazionali e regionali; da qui lesigenza di salvaguardare la realizzazione delle opere da possibili tentativi di infiltrazione da parte di gruppi legati alla criminalità organizzata, in grado di condizionare le attività economiche. Come strumento efficace, per conseguire gli obiettivi di tutelare la trasparenza nelle procedure concorsuali di appalto, è stato esteso l'obbligo di acquisire le informazioni antimafia prima della sottoscrizione dei contratti, che vedranno l'inserimento di precise clausole nel merito. Mai come ora devono essere rafforzati gli strumenti di prevenzione antimafia ed anticorruzione salvaguardando, al contempo, lesigenza di assicurare certezza e celerità nellesecuzione dei lavori pubblici dichiara il Prefetto, Laganà. La sottoscrizione del Protocollo di Legalità nasce su iniziativa dell'Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI) e vede i Consorzi di bonifica bresciani tra i primi firmatari. L'atto sottoscritto a Brescia conferma l'impegno dei Consorzi di bonifica ed irrigazione per la trasparenza e la prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata: ora sono ampliate le informazioni antimafia nei bandi di gara e viene rafforzata la vigilanza sulla sicurezza dei lavoratori. E il nostro, fattivo contributo a far sì che il 1 Maggio non sia mera celebrazione della Festa dei Lavoratori, ma impegno quotidiano dichiara Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI. Con il Prefetto, i Presidenti dei Consorzi di bonifica Chiese ed Oglio Mella hanno condiviso anche la necessità di proseguire gli investimenti dedicati alle infrastrutture idriche, indispensabili all'intera provincia sia per l'irrigazione, sia per la salvaguardia di un territorio idrogeologicamente fragile. Potrebbe interessarti Clicca e condividi l'articolo Tempo di lettura 2 minuti E già stata simpaticamente definita l'ANBI Air Force e sono le decine di droni, che quotidianamente si alzano sui comprensori italiani per controllarne la sicurezza idrogeologica, accompagnati anche da natanti radiocomandanti e sonde deputate ai controlli degli specchi d'acqua: è questa la novità più sorprendente, emersa nel meeting sulle innovazioni messe in atto dai Consorzi di bonifica ed irrigazione, dove anche la figura professionale del pilota di quadricotteri è ormai divenuta familiare negli organigrammi; levanto è andato in scena a Vercelli, organizzato dall'Associazione Irrigazione Ovest Sesia nell'ambito della Planet Week, prologo al vertice G7 Clima, Ambiente ed Energia previsto a Torino a fine mese. Abbiamo voluto essere in questo contesto, perché siamo consapevoli di quanto facciamo a servizio del Paese e vogliamo proseguire, aumentando la capacità di fare sistema commenta Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI) Nei Consorzi di bonifica c'è una grande capacità progettuale, promotrice di un modello irriguo sostenibile, che deve essere riconosciuto in un'Europa, da cui l'Italia è ancora troppo distante. La questione acqua è ormai un problema planetario. Se il miglior consiglio irriguo di Irriframe e la certificazione volontaria Goccia Verde, voluti da ANBI, sono il presente della sostenibilità nel settore primario, nuovi orizzonti stanno aprendosi dall'applicazione dell'Intelligenza Artificiale, i cui algoritmi vengono addestrati per dare risposte all'agricoltura di precisione ed alla salvaguardia idrogeologica, aumentando l'efficienza, riducendo tempi e costi. La rete idraulica lungo la Penisola è ormai pressoché totalmente automatizzata e controllata da remoto, nonché luogo di costanti innovazioni: dai pannelli fotovoltaici galleggianti alle barriere per il recupero delle plastiche galleggianti; c'è inoltre una rinnovata concezione della manutenzione lungo i corsi d'acqua, rispettosa dei tempi della natura per favorire la conservazione degli ecosistemi. I Consorzi di bonifica ed irrigazione sono però consapevoli delle emergenti complessità



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

della gestione idrica di fronte alla crisi climatica: il problema di fondo è la ricerca del punto di equilibrio fra esigenze agricole ed ambientali, valorizzando le molteplici funzioni collegate alla gestione dell'acqua sui territori (dalla ricarica delle falde alla conservazione dei giardini storici); in questo quadro si chiede che l'utilizzo delle acque reflue per irrigazione debba essere accompagnato da una certificazione di salubrità, redatta da un ente terzo. C'è una profonda ingiustizia in questo Paese, che non percepisce la differenza fra il contributo ai Consorzi di bonifica, che non gravano di oneri il servizio irriguo a servizio dell'agricoltura che produce cibo e la tariffa, imposta dalle società del servizio idrico integrato, che invece legittimamente puntano anche ai dividendi per i soci chiosa, concludendo, Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI Italia non ama la prevenzione, ma il futuro non può che essere legato ad un nuovo modello di sviluppo che abbia, al centro, la valorizzazione del territorio e la promozione della resilienza delle sue comunità. Clima, osservatorio ANBI: Dopo l'estate anticipata, l'inverno ritardato. Ecco il quadro nazionale. Clicca e condividi l'articolo Tempo di lettura 4 minuti Assieme a raffreddori ed influenze, nonché al rischio di gelate per le colture, lo sbalzo termico verso il basso dei giorni scorsi ha portato una benefica discesa nelle temperature dei mari italiani, ricondotte a livelli più in linea con le medie del periodo. Secondo i dati del Programma europeo Copernicus e dell'European Centre for Medium-Range Weather Forecasts (ECMWF), a livello mondiale si registrano, da oltre un anno, le acque marine più calde di sempre, così come conferma il report European State of the Climate 2023 per quelle, che bagnano i confini esterni del Vecchio Continente. Un aspetto della crisi climatica poco percepito dall'opinione pubblica è la sua complessità: la biosfera è unica e l'alterazione di un elemento influisce sull'equilibrio generale. Evidenzia Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irriguo (ANBI). Per questo, confinare la siccità come un problema meramente agricolo è un gravissimo errore, perché molteplici sono i servizi ecosistemici apportati: dall'equilibrio ambientale all'attrattività turistica. Secondo il report dell'Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche, chi non pare beneficiare dell'instabilità climatica di questi giorni sono la Sicilia e la Calabria dove, ad esempio, il fiume Lao è al 43% della portata media di questo periodo e l'Ancinale tocca addirittura -95% (fonte: Centro Funzionale Regionale Protezione Civile Calabria); entrambe le regioni sono caratterizzate da enormi deficit idrici, a causa di molti mesi privi di significative precipitazioni. In Puglia, nei giorni scorsi, si sono registrate piogge sull'Alto Salento (quasi 10 millimetri) e sul Leccese (fino a mm. 5), ma i bacini del Tavoliere trattengono il 37% di acqua in meno rispetto al 2023, cioè mancano oltre 112 milioni di metri cubi. Non va meglio in Basilicata, dove è impietoso il confronto tra la quantità d'acqua invasata quest'anno e negli anni passati: nella seconda metà di Aprile 2023, rovesci torrenziali avevano fatto confluire ben 14 milioni di metri cubi d'acqua nei bacini della regione; attualmente le disponibilità idriche sono più che dimezzate (-54%) ed il deficit, nonostante un recente apporto di piogge (mln. mc. 2,74), si attesta a quasi 124 milioni di metri cubi (fonte: Autorità Bacino Distrettuale Appennino Meridionale). Notizie preoccupanti arrivano anche dall'Abruzzo, dove il deficit pluviometrico registrato nei primi 4 mesi del 2024, unitamente alla poca neve caduta sull'Appennino, ha pressoché dimezzato la quantità d'acqua trattenuta nel bacino di Penne, il principale ad uso irriguo, dove mancano all'appello circa 3.600.000 metri cubi; fiducia si ripone nello scioglimento del manto nevoso ora presente a Campo Imperatore (cm. 34) e che potrebbe incrementare la portata del fiume Tavo, che alimenta l'invaso. Nel Lazio il livello del lago di Bracciano rimane, come un anno fa, 1 metro al di sotto dello zero idrometrico, mentre continua a calare il piccolo lago di Nemi, ora 34 centimetri sotto il livello del 2023. Il fiume Tevere rimane largamente sotto media, così come decrescente è il livello dell'Aniene, mentre incrementi si registrano nei flussi della Fiora. In Umbria crescono le portate dei fiumi Velino e Topino, mentre cala il Chiascio e l'altezza idrometrica del lago Trasimeno scende a -cm. 1,28. E la persistente condizione di allarme ecosistemico nel principale lago dell'Italia centrale, l'immagine di un Paese che, al di sotto degli Appennini, non riesce a recuperare il deficit idrico, dovuto a mesi di insufficienti apporti pluviali. E quantomai urgente prepararsi a gestire, in maniera condivisa e nel rispetto delle priorità di legge, una condizione demergenza che, seppur in maniera non uniforme, appare inevitabile nei mesi a venire commenta Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI. Restano modesti, nonostante gli incrementi registrati questa settimana, i livelli dei fiumi nelle Marche. A far da contrappeso rimangono i circa 53 milioni di metri cubi invasati nei bacini e che, pur essendo inferiori a quelli del 2023 caratterizzato da fenomeni meteorologici estremi nei primi 4 mesi dell'anno, rappresentano una garanzia d'approvvigionamento per i mesi più caldi e secchi. Sull'Appennino di Toscana è apparsa tardivamente la neve, che era mancata in inverno: cm. 44 sull'Abetone, oltre 30 centimetri in Garfagnana, mentre sull'Amiata il manto è superiore ai 20 centimetri. Ricchi d'acqua sono i principali alvei con eccezione dei bacini più a Sud (Ombrone, Albegna, ecc.). In Liguria tornano a crescere le portate dei fiumi Vara e Magra, mentre registrano un abbassamento quelle dell'Entella e dell'Argentina. In Emilia Romagna, oltre mezzo metro di neve è ora presente sui monti bolognesi, reggiani e parmensi (cm. 63 a Lagdei), mentre su quelli romagnoli la cumulata si attesta tra i 15 ed i 30 centimetri. In Veneto, il bilancio

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

idrico resta ampiamente positivo, nonostante drastiche riduzioni di portata per i fiumi Adige, Piave, Livenza, mentre Bacchiglione, Brenta e Muson dei Sassi scendono addirittura sotto media. Anche in Lombardia le riserve idriche restano largamente confortanti (+45% sulla media), seppur il fiume Adda cali, pur mantenendo una portata superiore a quella degli scorsi 7 anni. Ad eccezione del lago di Como, i grandi bacini naturali del Nord restano vicini al colmo: Maggiore 97,7%; Sebino 93,6%; Benaco 98,6%. I fiumi sono in calo anche in Piemonte ad iniziare dal Po, che resta comunque sopra la media, mentre Tanaro e Stura di Lanzo tornano sotto. In Valle d'Aosta, infine, il manto nevoso supera i 2 metri e mezzo nelle stazioni sopra i m. 2200; terminati temporaneamente gli apporti dalla fusione nivale, dovuta all'anomalo anticipo destate della scorsa settimana, le portate dei corsi dacqua hanno subito una decisa contrazione: a Nus, la Dora Baltea in 7 giorni è passata da mc./s 29 a mc/s 6,50 (fonte: Centro Funzionale Regionale Valle d'Aosta)!

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

# TuNEWS24.it

Quotidiano online fondato e diretto da Marco Ceccarelli



B1-970x250-TUNews24

Home › Ambiente › Anbi Lazio – Il Consorzio di Bonifica Valle Liri avvierà a giugno...

Ambiente

- Pubblicità - B5-300x250-TUNews24

## Anbi Lazio – Il Consorzio di Bonifica Valle Liri avvierà a giugno la stagione irrigua 2024 del comprensorio irriguo Pontecorvo

*Gli impianti saranno attivi con decorrenza 1° giugno 2024, secondo quanto stabilito dal disciplinare tra la società Enel Green Power e il Consorzio*

di **Monica D'Annibale** 12 secondi fa



### ARTICOLI CORRELATI

**“Giornata Mondiale della Terra”:  
anche in Ciociaria Poste  
Italiane conferma l’attenzione al  
rispetto del pianeta e alla  
sostenibilità ambientale**

**Monica D'Annibale** 22 Aprile 2024

Anche quest'anno in Ciociaria Poste Italiane partecipa alla Giornata Mondiale della Terra (Earth Day) in calendario oggi, lunedì 22 aprile, confermando la grande attenzione dell'Azienda alla sostenibilità ambientale, un impegno che si traduce in una serie di...

[Frosinone – Successo per l'evento](#)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

'Come vivere in armonia con il tuo cane in campagna ed in città'

Redazione

16 Aprile 2024

Frosinone, avviso esplorativo per privati per l'installazione di gabbie per la cattura dei cinghiali

Monica D'Annibale

10 Aprile 2024

Contenitori per alimenti in plastica industriali: istruzioni per la scelta di soluzioni sicure e conformi

Redazione

10 Aprile 2024



Il **Consorzio di Bonifica Valle Del Liri** ha comunicato alle **organizzazioni agricole Coldiretti Frosinone, CIA Confederazione Italiana Agricoltori, Confagricoltura Frosinone ed ai Comuni di Pontecorvo, Esperia e San Giorgio a Liri** che a causa dei **lavori di manutenzione straordinaria** sulla **centrale idroelettrica** non è stata messa acqua nel **canale** dal quale il **Consorzio** alimenta gli impianti del Sx Liri Ravano Sant'Ermete Fontana Merola ubicati nel **Comune di Pontecorvo** e Dx Liri ubicato nei Comuni di San Giorgio a Liri ed Esperia per cui non è possibile il rilascio anticipato di acqua.

I citati **impianti** saranno attivi con decorrenza **1° giugno 2024**, secondo quanto stabilito dal disciplinare tra la società **Enel Green Power** e il **Consorzio**.

PIÙ LETTE

Prima ruba e poi picchia la proprietaria del negozio: arrestata una donna originaria del napoletano

30 Aprile 2024

Alatri – Maxi sequestro, 10 kg di droga in casa: arrestate due donne

30 Aprile 2024

Elezioni Europee – Pienone anche a Pastena, Vallecorsa e Isola del Liri per Mario Abbruzzese

30 Aprile 2024

Cassino, Battisti: "Al Santa Scolastica rischio gravissimo per donne partorienti, presentata un'interrogazione"

30 Aprile 2024

Carica altri >

**TAGS** [acqua](#) [agricoltori](#) [agricoltura](#) [ambiente](#) [attualità](#) [CIA Confederazione Italiana Agricoltori](#)

[Coldiretti Frosinone](#) [comprensorio Irriguo](#) [Comuni della Provincia di Frosinone](#) [Confagricoltura Frosinone](#)

[Consorzio](#) [Consorzio di bonifica Valle del Liri](#) [economia](#) [Enel Green Power](#) [Esperia](#) [giugno](#)

[Impianti di Irrigazione](#) [Iniziativa](#) [Interventi](#) [Irrigazione](#) [organizzazioni agricole](#) [Pontecorvo](#)

[prodotti agricoli](#) [progetto](#) [San Giorgio a Liri](#) [stagione Irrigua 2024](#) [terreni agricoli](#)



**Monica D'Annibale**

<https://www.tunews24.it>

Laureata in Scienze della Comunicazione presso l'Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale con una tesi dal titolo "Il giornalismo partecipativo e la viralizzazione delle notizie". Collabora con il quotidiano online "TuNews24.it" e con il settimanale cartaceo "Tu News", dove all'interno cura anche la rubrica enogastronomica "Tu Food". In passato ha collaborato anche con il quotidiano "Ciociaria Oggi" e con il quotidiano online "L'Unico - Quotidiano Indipendente di Roma".

f

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Lunedì, 29 Aprile 2024



Cerca notizie nel nostro vivo

# laPiazzaweb.it

L'informazione locale sempre con te!

- Home ▾
- Venezia ▾
- Padova ▾
- Rovigo ▾
- Treviso ▾
- Verona
- Vicenza ▾
- Podcast ▾
- More ▾

VENEZIANO RIVIERA DEL BRENTA

Home / Veneziano / Riviera del Brenta / Al via un piano di interventi per la sicurezza idraulica di Dolo

## Al via un piano di interventi per la sicurezza idraulica di Dolo

Tempo di lettura: 2 minuti circa

### Avviata anche la riqualificazione idraulica e ambientale della rete scolante del Comunetto



Le copiose piogge delle scorse settimane hanno indotto l'amministrazione comunale ad accelerare l'attuazione del piano d'interventi per garantire la sicurezza idraulica dell'intero territorio comunale come spiega il sindaco Gianluigi Naletto.

*"Con i Consorzi di Bonifica e il Genio Civile - dice Naletto - l'obiettivo è di trovare le migliori soluzioni tecniche per intervenire*

*sulla gestione delle acque pubbliche al fine di gestire gli attuali effetti climatici. Miglioramento della gestione delle acque e tutela ambientale devono coesistere con azioni compatibili e diversificate, rispondenti alle criticità del territorio. Ciò può avvenire in ascolto delle associazioni agricole e ambientali, in sinergia con la nostra Regione, i Consorzi di bonifica e, in*



Sfoggia TUTTE LE EDIZIONI



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

alcuni casi, anche di Veritas".

**CENTROFFICIO spa**

Vieni a progettare il tuo nuovo ufficio!

via D. Valeri 25 - Padova  
049/83.60.700

Sul piano pratico, il **Comune di Dolo** sta collaborando per l'aumento dei bacini di accumulo dell'acqua, raccogliendola quando in eccesso in caso di piogge intense e ridistribuendola nei momenti di siccità, in particolare lungo il sedime demaniale idrovoro Padova-Venezia, attraverso una estensione di area umida di circa 900 metri di lunghezza.

Inoltre ha avviato la riqualificazione idraulica e ambientale della rete scolante del Comunetto, dietro il distretto scolastico delle scuole superiori, fondamentale per il deflusso delle acque meteoriche del capoluogo. Infine, sta lavorando ad una specifica convenzione con il Consorzio Acque Risorgive, per la manutenzione straordinaria e la gestione ordinaria dell'impianto idrovoro di via Luigi Nono sul canale Serraglio, in grado di efficientare ancor più l'attuale sollevamento di circa tremila litri d'acqua al secondo, liberando velocemente l'acqua piovana dal centro del paese. Primi interventi di emergenza sono già stati effettuati per sistemare alcune criticità. (l.p.)



TAGS **dolo** news recenti **sicurezza idraulica**

Share | Facebook | Twitter | Pinterest | WhatsApp

HYDROGEN Outlet  
**LE OCCASIONI CONTINUANO**  
**SCONTI FINO AL -70%**  
VIA VALSUGANA, 75 - CURTAROLO (PD)

Potrebbe interessarti anche



**Il Partito Democratico entra in campagna elettorale e lancia "Laboratorio Legnaro"**



**Volley women 81 - Padova vince 3-2 contro Ostiano**



**Aprire "Casa Preganziol", sede elettorale del candidato sindaco Gianni Costaro**

Altre notizie della zona



**Cavarzere si candida ad essere Comune Europeo dello Sport 2027**



**Brugnaro: "Grazie al Santo Padre per una giornata che entra nella storia della città"**



**Martella, PD: "Giornata storica, dal Pontefice parole importanti per la città"**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



News dalle Pubbliche Amministrazioni  
della Città Metropolitana di Firenze

Login



Area Fiorentina Chianti Empolese Valdelsa Mugello Piana Val di Sieve Valdarno Prato Pistoia

Cerca

Home Primo piano Agenzia Archivio Top News Redattori NewsLetter Rss Edicola lun, 29 Aprile

[Cerimonie - Eventi]

ANBI-Consorzi di Bonifica della Toscana

## Le sperimentazioni sulla biodiversità del Consorzio di Bonifica protagoniste con UNIFI al convegno NBFC

La Professoressa Francesca Dani le ha presentate al convegno organizzato nell'ambito del National Biodiversity Future Centre

Le sperimentazioni sulla biodiversità messe in atto dal Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno in collaborazione con il Dipartimento di Biologia dell'Università degli Studi di Firenze sono state parte del programma dell'ultimo convegno organizzato nell'ambito del National Biodiversity Future Centre.

L'NBFC rientra nelle attività finanziate da NextGeneration EU e ad esso hanno aderito ricercatori che si occupano di biodiversità e che appartengono a molti enti diversi. Nello specifico il convegno era stato organizzato dallo Spoke 3 del NBFC, che si concentra sulla Biodiversità terrestre e di acqua dolce.

È stata la Professoressa Francesca Dani a presentare i principali risultati del lavoro fatto nelle casse di espansione gestite dal Consorzio di Bonifica nel territorio della media valle del Fiume Arno.

Lo studio sperimentale denominato "Gestione e miglioramento ambientale di aree di pubblico interesse per la conservazione degli insetti impollinatori" è seguito per il Consorzio di Bonifica dal Dott. Daniele Vergari e si tiene in tre aree: le aree di laminazione "Snam" e Bramasole recentemente realizzate a Montelupo Fiorentino, la cassa di espansione di Via delle Volpi a Empoli e gli argini e le aree golenali dell'Ombrone Pistoiese in località Castelletti nei comuni di Signa e di Carmignano, dove si è dapprima proceduto alla semina di miscele di piante nettariifere per una superficie complessiva di circa 21 ettari, di cui 7 ettari non trattati di controllo, e poi con il biomonitoraggio delle specie di apoidei presenti con sequenziamento DNA per l'identificazione molecolare delle specie.

"La comunicazione ha suscitato molto interesse sia per gli aspetti relativi alla diversità delle specie di api selvatiche trovate, che stimiamo fra 120 e 150, sia per gli aspetti relativi alla gestione – è il commento della Professoressa Dani – Il prossimo mese presenteremo

Primo piano Toscana Finanza

Sport

ANSA.IT Primo Piano

News di Topnews - ANSA.it

Ansa Top News - Tutti gli Rss



VIABIMESPETTACEVENTI

Servizi e strumenti



Foto



Gadget



Mobile



Rss



Edicola



Twitter



Facebook



YouTube



Notizie dai comuni



Met

Archivio news

Città

Città metropolitana

Metropolitana

Comunicati

stampa

U.R.P.

Ufficio stampa

Normativa e

accesso

Newsletter

Met

met IL QUOTIDIANO DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI

Reg. Tribunale Firenze  
n. 5241 del 20/01/2003

Met  
Città Metropolitana di Firenze  
Via Cavour, 1 - 50129 Firenze  
tel. 055 2760343

Direttore responsabile: Michele Brancale

press,commtech. the leading company in local digital advertising

anso



ALTRE NEWS



# Scoprire il sentiero del Tidone con attenzione alla sicurezza: i progetti con la Bonifica

di Redazione - 29 Aprile 2024 - 11:47 [Commenta](#) [Stampa](#) [Invia notizia](#) ⌚ 2 min

**Più informazioni su** [associazione "sentiero del tidone aps"](#) [consorzio di bonifica di piacenza](#)  
[daniele razza](#) [luigi bisì](#)



Prosegue la collaborazione tra il **Consorzio di Bonifica di Piacenza** e l'associazione **"Sentiero del Tidone APS"**. All'attivo sia un progetto didattico sia un progetto legato alla sicurezza degli escursionisti.

**PROGETTO DIDATTICO "ALLA SCOPERTA DEL SENTIERO DEL TIDONE"** – Consorzio e associazione "Sentiero del Tidone APS", da quattro anni a questa parte, collaborano ad un progetto didattico che prevede iniziative di educazione civica e ambientale per le scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado della Val Tidone. A cura dell'associazione "Sentiero del Tidone APS" la possibilità di partecipare a un incontro di presentazione del sentiero e a visite didattiche accompagnati dai volontari. A cura del Consorzio di Bonifica di Piacenza la possibilità di: partecipare a una didattica in presenza o via web utile all'approfondimento di tematiche legate alla difesa idraulica, alla distribuzione irrigua e alla prevenzione del dissesto idrogeologico; scoprire il progetto europeo LIFE CLAW (sostenuto dall'Unione Europea attraverso lo strumento finanziario LIFE) i cui obiettivi sono la conservazione del gambero di fiume e la tutela della biodiversità; visitare la diga del Molato (Nibbiano di Alta Val Tidone) e simularne il funzionamento con uno strumento didattico web creato ad hoc e utilizzabile in classe.

**PSmeteo** Previsioni  
Piacenza **22°C** **10°C**  
**GUARDA IL METEO DELLA TUA CITTÀ** »



**Meteo ancora incerto, variabile per tutta la settimana** **previsioni**

[Commenta](#)

**PSlettere** Tutte le lettere

- "Riprendiamo per mano la pace: Onu chiedi il cessate il fuoco tra Israele e Hamas"
- "Domenica mattina a Piacenza niente caffè", la testimonianza di un lettore

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

A parlare delle finalità del progetto didattico congiunto il presidente dell'associazione "Sentiero del Tidone APS" **Daniele Razza** con la referente **Gabriella Marazzi**: "Con questo progetto vogliamo far conoscere il sentiero agli studenti della Val Tidone aumentando in loro la consapevolezza del ruolo attivo che hanno nella salvaguardia dell'ambiente". Prosegue il presidente del Consorzio di Bonifica di Piacenza **Luigi Bisi**: "Puntiamo a far conoscere il sistema idraulico di nostra competenza con funzioni assolute e opere in gestione. Tra le proposte didattiche che proponiamo spicca la visita alla diga del Molato. Il mio ringraziamento va all'associazione del sentiero e in particolare a Gabriella Marazzi che coordina il progetto".

**LA SICUREZZA DEGLI ESCURSIONISTI** – L'associazione "Sentiero del Tidone APS" e il Consorzio di Bonifica, unitamente a "Progetto Vita Piacenza", condividono anche un progetto che mira a favorire l'accesso, attraverso opportuna segnaletica, ai DAE (defibrillatori semiautomatici esterni) presenti lungo il sentiero e nelle vicinanze (entro due chilometri). Un progetto pilota a livello nazionale e in fase di sviluppo, per la sicurezza degli escursionisti che percorrono i 69 km di sentiero a piedi, in bicicletta e a cavallo, che vuole anche stimolare altri percorsi e sentieri ad adottare questa specifica segnaletica per indicare i DAE più vicini al percorso. Lo stesso Consorzio di Bonifica quattro anni fa ha installato un defibrillatore accessibile a tutti alla diga del Molato.

Perché il Pride è importante per i bambini

Caro Mario, vivrai sempre nei nostri ricordi

INVIA UNA LETTERA

Più informazioni su

associazione "sentiero del tidone aps" consorzio di bonifica di piacenza  
daniele razza luigi bisi

Continue with Facebook

COMMENTI

Accedi o registrati per commentare questo articolo.

L'email è richiesta ma non verrà mostrata ai visitatori. Il contenuto di questo commento esprime il pensiero dell'autore e non rappresenta la linea editoriale di PiacenzaSera, che rimane autonoma e indipendente. I messaggi inclusi nei commenti non sono testi giornalistici, ma post inviati dai singoli lettori che possono essere automaticamente pubblicati senza filtro preventivo. I commenti che includano uno o più link a siti esterni verranno rimossi in automatico dal sistema.

DALLA HOME



LA STELLA

Dirigenti, impiegati e operai: chi sono i nove piacentini Maestri del Lavoro. Una sola donna



CITTÀ E DISABILITÀ

Barriere architettoniche, il piano per eliminarle: al via il percorso partecipato



LA NOVITÀ

L'orto del carcere alle Novate apre le porte alla città per Interno Verde



I FESTEGGIAMENTI

Nonna Dede, la 'regina di cuori' di Castello, festeggia 110 anni con un bicchiere di bianco



Invia notizia



Feed RSS



Facebook



Twitter



Contatti



Pubblicità

Cerca ...



# CAGLIARI POST

L'INFORMAZIONE LIBERA E DIRETTA

[ATTUALITÀ](#) ▾ [CRONACA](#) ▾ [CULTURA](#) ▾ [ECONOMIA](#) ▾ [SPORT](#) ▾ [EDITORIALI](#) [REDAZIONE](#)

[LETTERE ALLA REDAZIONE](#)



BY REDAZIONE — 27/04/2024 — COMUNICATI

## CB Nord Sardegna. Il Lerno va verso una stagione irrigua migliore del 2023: a breve lavori per aumentare capacità dell'invaso

[HOME](#) — [BANDI E AVVISI](#) — [COMUNICATI](#) — [CB NORD SARDEGNA. IL LERNO VA VERSO UNA STAGIONE IRRIGUA MIGLIORE DEL 2023: A BREVE LAVORI PER AUMENTARE CAPACITÀ DELL'INVASO](#)

[METEO](#)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



Read Time: 2 Minute, 58 Second



Francesco Pala

Un mese di maggio che porterà due importanti novità per i consorziati del distretto irriguo di Chilivani. Le circa 670 aziende, dislocate nei 13.200 mila ettari del distretto quest'anno potranno contare su una disponibilità idrica maggiore rispetto all'anno scorso. Nel mese di maggio, con l'assegnazione dell'appalto, vedranno inoltre la luce i lavori di messa in sicurezza della diga sul rio Mannu di Pattada a Monte Lerno, invaso da cui attinge la rete irrigua del distretto. Saranno lavori che permetteranno dopo tanti anni di raddoppiare la capienza autorizzata, ossia a circa 70 milioni di metri cubi d'acqua (attualmente è autorizzata fino a un massimo di 34 milioni).

“La campagna irrigua nel distretto irriguo della piana di Chilivani quest'anno sarà meno difficoltosa rispetto all'anno scorso – è quanto comunica ai consorziati del distretto irriguo di Chilivani, il Consorzio di Bonifica del Nord Sardegna, tramite il vice presidente Francesco Pala -. Abbiamo in diga un milione di metri cubi in più rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, e questo ci regala un po' più di tranquillità. Inoltre è attesa una perturbazione che potrebbe far aumentare i livelli di risorsa presenti in diga. Se pensiamo che fino a qualche mese fa c'era il rischio di non dover proprio irrigare perché l'acqua era pochissima, ora possiamo solo vedere alla stagione con maggiore tranquillità”.

L'acqua attualmente invasata, a fronte di una capacità massima autorizzata di 34 milioni di metri cubi, è di 23,2 milioni di metri cubi (al 67%). Un mese fa il bollettino regionale

Cagliari

Italia Regione

sab, 27 19°C  
 Umidità: 81%  
 Vento: 15.1km/h. SE

Sereno

A cura di 3bmeteo.com

Meteo Cagliari

**BREAKING NEWS**



— 27 APR 2024  
**CB Nord Sardegna. Il Lerno va verso una stagione irrigua migliore del 2023: a breve lavori per aumentare capacità dell'invaso**



— 27 APR 2024  
**Jazz Alguer, la settima edizione comincia martedì 30 aprile**



— 27 APR 2024  
**La Musica che gira in Tondo, domenica l'ultimo appuntamento con la Janas Saxophone Quartet**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

sulla situazione degli invasi indicava una percentuale di riempimento al 45%, mentre un anno fa era di 22,2 milioni di metri cubi (65%).

“Un milione di metri cubi che fanno la differenza – commenta Toni Stangoni, presidente dell’ente consortile con sede a Chilivani – dal momento che l’autorità di bacino si riunirà nei primi dieci giorni di maggio per stabilire le assegnazioni di risorsa da destinare al comparto irriguo: fra qualche giorno infatti avremo l’ufficialità”.

Ma la notizia tanto attesa da tutto il territorio riguarda invece i lavori di messa in sicurezza della diga sul rio Mannu di Pattada, lavori importantissimi in capo a Enas Sardegna, che a breve appalterà i lavori. Un intervento che gode dell’attenzione governativa nazionale per il tramite della Commissaria competente su Dighe e infrastrutture idriche Angelica Catalano. Con un costo stimato in 7 milioni di euro finanziati dal Piano operativo Infrastrutture Fsc 2014-20.

“Una notizia attesa che aumenta le possibilità di incamerare risorsa importantissima. È bene che da parte del Governo l’attenzione per le dighe sia alta, e la situazione del Lerno a metà delle proprie capacità rappresenta un limite alla capacità produttiva di uno dei territori più importanti dal punto di vista agricolo – spiega infine Giosuè Brundu, direttore del Consorzio -, ma non possiamo che continuare a rivolgere l’attenzione alla rete di distribuzione idrica. Come spiegato durante l’incontro di qualche giorno fa a Valledoria, durante il quale si è affrontato la drammatica situazione causata dalla rottura della paratia sulla diga del Coghinas, occorre al più presto programmare una piano di interventi sulle reti. Sono reti vecchie dove si perde oltre il 40% della risorsa idrica. Basti pensare che dal 2015 ad oggi il Consorzio ha eseguito ben 13 mila interventi di riparazione. Un numero enorme che con una radicale manutenzione delle reti che ci porti a non inseguire l’emergenza, rappresenterà un risparmio per le casse regionali, oltre che dei consorzi e quindi dei nostri consorziati”.

print

## Share



### About Post Author

redazione

cagliari-post@gmail.com



Happy

0 %



Sad

0 %



Excited

0 %



Sleepy

0 %



Angry

0 %



Surprise

0 %

Post Views: 1

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Asolo

# Ultimata e già in funzione la cassa di laminazione Tuna

di Redazione Qdpnews.it · sabato, 27 Aprile 2024



- 
- 
- 

E' stata ultimata a febbraio, ma già entrata in funzione anti allagamento con le recenti allerte meteo, **la cassa di laminazione Tuna** nel territorio comunale di **Asolo**.

L'intervento, interamente finanziato dal Consorzio di bonifica Piave per 365 mila euro con la collaborazione del Comune di Asolo che ha espletato la procedura di espropriazione, si era reso necessario vista l'elevata frequenza degli allagamenti della zona del cimitero di S. Apollinare in località Casella d'Asolo, in particolare lungo via Malombra.

A sud del cimitero, il canale prosegue verso ovest lungo via Malombra con sezioni ancora inferiori e pendenza molto bassa, causando così allagamenti ancor più frequenti in questa zona.

Il manufatto di sfioro è posto sullo scarico Tuna in corrispondenza della sezione a valle dell'attraversamento di via Galilei, cioè all'inizio del nuovo canale scolmatore appositamente

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

realizzato. Il canale scolmatore è dimensionato per una portata massima di 1,30 mc/s. Il bacino di espansione consente un invaso di circa 5100 mc sufficiente per accogliere anche la portata in eccesso proveniente da via dei Tartari.

(Foto: Consorzio di Bonifica Piave).  
#Qdpnews.it



Share



Tweet



## Ben informati



**Leader dei tuoi clienti**



**Aie: tiene nel 2023 il settore del libro**



**Aggiustamenti Ebitda nelle operazioni di acquisizione**



**Unimpresa: per le pensioni record di spesa nel 2024**



**Sostegno a famiglie di vittime di gravi infortuni sul lavoro**

## In bicicletta tra Campotto e Bassarone

iCal

immagine

Domenica 12 Maggio 2024 , dalle ore 09.00 alle ore 12.30, escursione in bicicletta tra le casse di Campotto e Bassarone, il passato e il presente della gestione idraulica e ambientale.

Durante il percorso si effettueranno osservazioni naturalistiche riguardanti gli habitat una volta caratteristici del territorio ed ora limitati alle aree protette, la cui tutela e diffusione è al centro del progetto, e saranno illustrati gli aspetti principali della gestione idraulica svolti da Consorzio di Bonifica Renana.

Iniziativa realizzata nell'ambito del progetto europeo Life Green 4 Blue in collaborazione con Legambiente.

L'escursioni parte dal Museo delle Valli a Campotto (FE) con orario di ritrovo alle ore 9,00.

La partecipazione è gratuita previa iscrizione a questo link .

A tutti gli iscritti verrà inviata una scheda contenente i dettagli dell'uscita e la mappa del percorso.

Azioni sul documento



ABBONATI



ACCEDI

LEGGI QDS.IT



# QdS.it

26 Aprile 2024



LAVORO

ECONOMIA

POLITICA

DOSSIER QDS ▾

DAI MERCATI

BLOG

IDENTIKIT QDS



CERCA

AGRIGENTO

CALTANISSETTA

CATANIA

ENNA

MESSINA

PALERMO

RAGUSA

SIRACUSA

TRAPANI

ADV

## SICCITÀ IN SICILIA, INVIATO A ROMA DOSSIER PER DICHIARAZIONE STATO DI EMERGENZA

redazione | venerdì 26 Aprile 2024



PALERMO (ITALPRESS) – Il Governo regionale siciliano “ha trasmesso a Roma, lo scorso mercoledì 24 aprile, tutta la documentazione necessaria per ottenere la dichiarazione dello stato di emergenza nazionale per la

**EDITORIALE**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

siccità in Sicilia. Nel dossier, le soluzioni proposte dalla cabina di regia guidata dal presidente della Regione e coordinata dal capo della Protezione civile regionale per porre freno in tempi rapidi alla crisi dovuta alla mancanza di piogge”. E’ quanto si legge in una nota della Regione Siciliana.

“Il gruppo di lavoro, impegnato anche in questi giorni in continue riunioni – prosegue la nota -, ha individuato gli interventi necessari, differenziati a seconda dei tempi di realizzazione. Tra quelli di rapida attuazione, l’acquisto di nuove autobotti per i comuni siciliani in crisi, la rigenerazione dei pozzi e delle sorgenti e il ripristino di quelli abbandonati, il potenziamento degli impianti di pompaggio e delle condotte esistenti, la realizzazione di nuove condotte di bypass. Per i prossimi mesi, invece, si sta valutando la ristrutturazione e il riavvio del dissalatore di Porto Empedocle, nell’Agrigentino, e di uno dei due tra quelli di Trapani e Gela (nel Nisseno), operazione che richiederà tempi e procedure di gara più lunghe”.

“Nello stesso tempo – sottolinea la nota -, il dipartimento regionale di Protezione civile ha istituito nove tavoli tecnici presso il Genio civile dei capoluoghi di ogni provincia, con rappresentanti del dipartimento delle Acque, dei Consorzi di bonifica, e dell’Autorità di bacino. Ne sono scaturite numerose proposte di interventi urgenti, passate al vaglio della cabina di regia. Inoltre, diverse riunioni sono state svolte con Siciliacque, Aica Agrigento, Caltacque e Acque Enna”.

“Si aspetta ora che il Consiglio dei ministri proceda con la dichiarazione dello stato di emergenza per la siccità, provvedimento atteso per la settimana prossima insieme allo stanziamento delle prime somme per gli interventi più urgenti”, conclude la nota della Regione Siciliana.

– foto ufficio stampa Regione Siciliana, Cabina di regia regionale per l’emergenza idrica –  
(ITALPRESS).

**L'Editoriale del direttore**

di Carlo Alberto Tregua  
Che fai di mestiere? Il Fondatore (25/04/2024)

**L'Editoriale del vicedirettore**

di Raffaella Tregua  
Muore Aleksei Navalny, vive la libertà

ADV

**L'Editoriale del vicedirettore**

di Raffaella Tregua  
Muore Aleksei Navalny, vive la libertà

**# LE NOTIZIE DI OGGI**

**CATANIA**

**Catania, il Consiglio comunale approva tra le polemiche il bilancio di previsione per il triennio 2024/27**

di Stefano Scibilia

Illustrazione in aula da parte del sindaco Enrico Trantino e dell'assessore alle finanze Marco Falcone ...

**GLI INTERVENTI**

**Siccità, agli agricoltori della Piana di Catania 600 litri di acqua al**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



# umbria

Venerdì 26 Aprile 2024 - 13:27:45



Home Attualità Cronaca Cultura » Economia » Opinioni Politica Sport » Foto Video



## Consorzio di bonifica Tevere-Nera: fra Terni e Narni tanti interventi

Il punto dell'ente consortile sui lavori in corso e quelli in programma



Home




STORIA CRESCITA SOSTENIBILITÀ

Dal 30 novembre 1973 un percorso dedicato al lavoro



26 Apr 2024 12:09

**Pubbliredazionale**

Tanti i cantieri avviati dal Consorzio di Bonifica Tevere Nera per intervenire in modo deciso sulla prevenzione del rischio idrogeologico. Un territorio mantenuto è infatti più sicuro e maggiormente praticabile, anche a vantaggio della promozione turistica.

Contenuti Sponsorizzati



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Girando per Terni sono ben visibili i lavori in corso sul fiume Nera. Dal 10 aprile i mezzi del Consorzio stanno intervenendo per il ripristino e la sistemazione della cosiddetta 'officiosità idraulica' del fiume Nera.



Attività, tra le altre, legate alla rimozione di tronchi caduti, abbattimento di altri pericolanti, ripulitura delle sponde e dell'alveo. Il personale dell'ente è all'opera per la consueta manutenzione degli argini dello stesso fiume, in particolare nel tratto compreso tra ponte Allende e il ponte della ferrovia Terni-L'Aquila, così come nel tratto tra via Vanzetti ed il ponte di collegamento tra la superstrada E45 e la 'Marattana'. I lavori illustrati interesseranno non solo il fiume Nera, ma anche alcuni affluenti. Nell'ambito dei finanziamenti PNRR, il Consorzio di Bonifica Tevere Nera sta eseguendo, in appalto, interventi di innalzamento degli argini del fiume Nera, mediante soletta in cemento armato e terra armata, nel tratto compreso tra ponte Allende ed il ponte della ferrovia Terni-L'Aquila, per questo motivo i cittadini, momentaneamente, non devono frequentare le aree cantierizzate.



Gli interventi del PNRR riguarderanno anche l'affluente Calamone nel territorio comunale di Narni, per il quale sono previsti lavori di ripristino dell'officiosità idraulica.

L'importo complessivo del finanziamento regionale è pari a 600 mila euro. Importantissime

anche le attività che partiranno per la realizzazione di una 'vasca di laminazione' in strada del Cerqueto. Il progetto è di rilevante importanza per la mitigazione del rischio idraulico del bacino del fosso Rivo nel comune di Terni che, come noto, è un'area ad elevato rischio idraulico. Si evidenzia che questo è un primo intervento e che ne dovranno seguire altri. La vasca avrà il compito di contenere l'acqua e rilasciarla gradualmente sul fosso Rivo. E' stata completata la procedura di affidamento mediante appalto integrato e a breve sarà sottoscritto il contratto con l'impresa affidataria. I lavori inizieranno durante l'estate. L'importo complessivo del finanziamento, a valere sui fondi PNRR, è di 2 milioni e 300 mila euro.

Un terzo fronte di interventi del Consorzio di Bonifica Tevere Nera riguarda il progetto della 'Ciclovie e trekking del fiume Nera'. Si tratta di un collegamento tra la città e la Cascata delle Marmore di rilevante interesse naturalistico che appassionerà gli amanti del trekking e della bicicletta. È

### Come generare un secondo reddito investendo \$150 in CFD ...

MarketPulsePro

Scopri di più



### CUPRA Formentor Impulse e-HYBRID

CUPRA

Richiedilo ora

da Taboola

### Documenti



### Ast, ampliamento discarica e landfill mining: l'accordo da 10 milioni - Documento

23 Apr 2024 09:51



### Tpl Umbria, c'è la gara con i quattro lotti: valore totale 749 milioni di euro

25 Mar 2024 18:28



### Terni, 'nuova' Ztl: si parte. Documenti su costi, regime transitorio e categorie

12 Mar 2024 13:10



### Terni, Ztl e 'Zona 30': da venerdì si cambia, il nuovo regolamento definitivo - Leggi

09 Mar 2024 19:22

Altri documenti

in corso la fase di affidamento del progetto esecutivo e degli interventi. L'importo complessivo del finanziamento è pari a 6 milioni di euro.

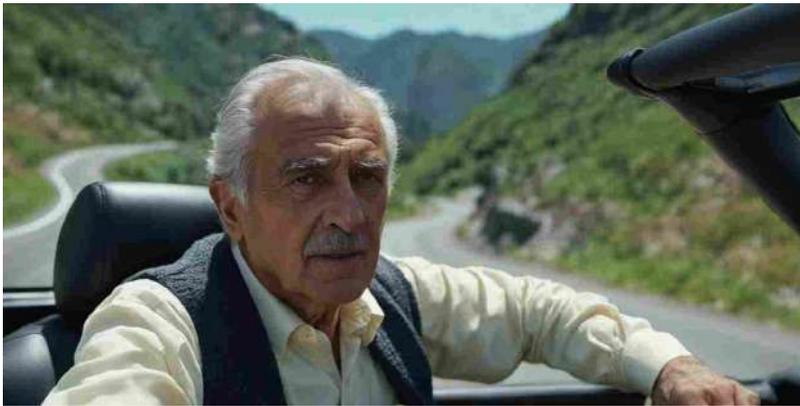
**FOTOGALLERY**



Condividi questo articolo su



Taboola Feed



**Molti anziani non sanno che l'assicurazione auto per anziani è quasi gratuita**

Topic Assist | sponsorizzato

Scopri di più



**Approfitta del bonus 2024 sulle vetrate panoramiche**

Scopri sconti e incentivi fiscali

Infixa | sponsorizzato

Scopri di più



**Come generare un secondo reddito investendo \$150 in...**

Inizia ora a fare PROFITTO!

MarketPulsePro | sponsorizzato

Scopri di più



- AMBULATORI DI:**
- ANDROLOGIA
  - ANGIOLOGIA
  - CARDIOLOGIA
  - DERMATOLOGIA
  - DISTURBI DELLA MEMORIA
  - GERIATRIA
  - ORTOPEDIA
  - PEDIATRIA
  - SCIENZE DELL'ALIMENTAZIONE
  - UROLOGIA
  - OSTEOPATIA
  - NEFROLOGIA
  - ENDOCRINOLOGIA
- SERVIZI DI:**
- DIAGNOSTICA PER IMMAGINE (ECOGRAFIE)
  - MEDICINA DEL LAVORO

NARNI (TR)  
 poliambulatorionarnia.it  
 Tel. 0744 1929367

**I PIU' LETTI DEL MESE**

- ▶ Terni, febbre Dengue: disinfestazioni in un raggio di 200... (25.970)
- ▶ Pertosse: neonato ricoverato in gravi condizioni a Perugia (20.247)
- ▶ Terni: donna 50enne trovata senza vita nella sua abitazione (14.713)
- ▶ Terni, assalto all'alba alla Macelleria Pucci... (14.569)
- ▶ Schianto in moto nella notte: muore papà di 24 anni. Grave... (13.598)

**SEGUICI SUI SOCIAL**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



Aggiornato Giovedì 25 aprile 2024 ore 13:23



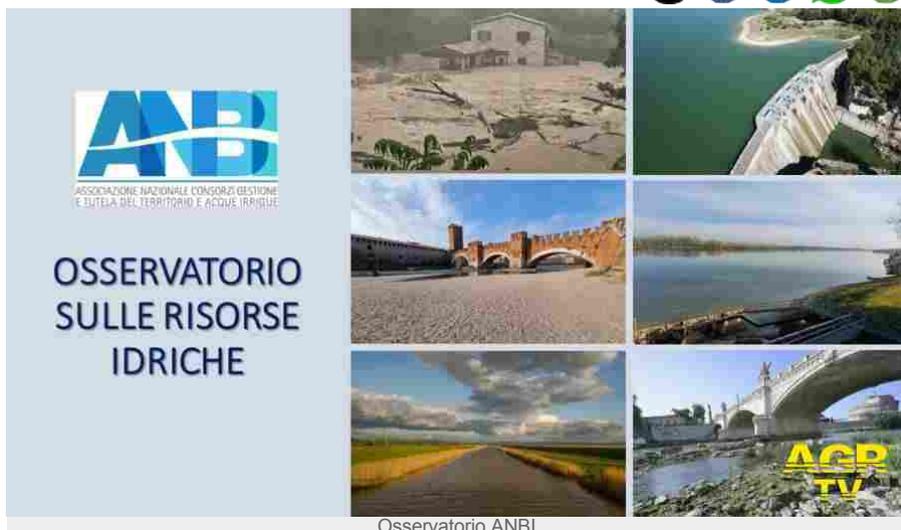
- Cronaca
- Economia
- Politica
- Sport
- Cultura
- Regionali
- Nazionali
- Locali
- Dal mondo
- AGR TV
- Donazione

Home / Ambiente - Territorio

## Osservatorio ANBI, in Italia dopo l'estate anticipata arriva l'inverno....ritardato

Francesco Vincenzi, presidente ANBI: La complessità della crisi climatica coinvolge tutti ed ha bisogno di risposte sistemiche anche sul territorio. Considerare la siccità come un problema solo agricolo è un errore, perché i servizi ecosistemici apportati dall'equilibrio ambientale sono molteplici

Di E. B.: Redazione AGR :: 25 aprile 2024 13:08



Osservatorio ANBI

(AGR) Assieme a raffreddori ed influenze, nonché al rischio di gelate per le colture, lo sbalzo termico verso il basso dei giorni scorsi ha portato una benefica discesa nelle temperature dei mari italiani, ricondotte a livelli più in linea con le medie del periodo. Secondo i dati del Programma europeo Copernicus e dell'European Centre for Medium-Range Weather Forecasts (ECMWF), a livello mondiale si registrano, da oltre un anno, le acque marine più calde di sempre, così come conferma il report "European State of the Climate 2023" per quelle, che bagnano i confini esterni del Vecchio Continente.

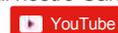
“Un aspetto della crisi climatica poco percepito dall'opinione pubblica è la sua complessità: la biosfera è unica e l'alterazione di un elemento influisce sull'equilibrio generale – evidenzia Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irriguo (ANBI) - Per questo, confinare la siccità come un problema meramente agricolo è un gravissimo errore, perché molteplici sono i servizi ecosistemici apportati: dall'equilibrio ambientale all'attrattività turistica.”

Secondo il report dell'Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche, chi non pare beneficiare dell'instabilità climatica di questi giorni sono la Sicilia e la Calabria dove, ad esempio, il fiume Lao è al 43% della portata media di questo periodo e l'Ancinale tocca addirittura -95% (fonte: Centro Funzionale Regionale Protezione Civile Calabria); entrambe le regioni sono caratterizzate da enormi deficit idrici, a causa di molti mesi privi di significative precipitazioni.

In Puglia, nei giorni scorsi, si sono registrate piogge sull'Alto Salento (quasi 10 millimetri) e sul Leccese (fino a mm. 5), ma i bacini del Tavoliere trattengono il 37% di acqua in meno rispetto al 2023, cioè mancano oltre 112 milioni di metri cubi.

Non va meglio in Basilicata, dove è impietoso il confronto tra la quantità d'acqua invasata quest'anno e negli anni passati: nella seconda metà di Aprile 2023, rovesci torrenziali

Iscriviti al nostro Canale TV su:



### ULTIME NOTIZIE

Roma Termini, oltre 30 mila persone controllate nell'arco di un mese, 12 arresti eseguiti nell'area della stazione, decine le denunce

I Carabinieri consegnano al museo delle Civiltà due reperti mesoamericani recuperati in un palazzo veneziano

Roma, intitolata all'Assistente Capo di Polizia Ivo Gabriele la palazzina sede del VI Nucleo del I Reparto Mobile

Fiumicino, cento alberi da ADR e Lagardère Travel per il parco "Tommaso Forti"

Malattie Metaboliche Ereditarie, un approccio sistematico sulle patologie

Roma, Gran Galà Internazionale: "Magic", maghi di fama mondiale all'Auditorium della Conciliazione

Roma Termini, giro di vite della Polizia, sei arresti, in manette anche due borseggiatrici sulla Metro A

Rieti, furto di un TIR, fermato 43enne romeno mentre scaricava la merce in un container

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

avevano fatto confluire ben 14 milioni di metri cubi d'acqua nei bacini della regione; attualmente le disponibilità idriche sono più che dimezzate (-54%) ed il deficit, nonostante un recente apporto di piogge (mln. mc. 2,74), si attesta a quasi 124 milioni di metri cubi (fonte: Autorità Bacino Distrettuale Appennino Meridionale).

Notizie preoccupanti arrivano anche dall'Abruzzo, dove il deficit pluviometrico registrato nei primi 4 mesi del 2024, unitamente alla poca neve caduta sull'Appennino, ha pressoché dimezzato la quantità d'acqua trattenuta nel bacino di Penne, il principale ad uso irriguo, dove mancano all'appello circa 3.600.000 metri cubi; fiducia si ripone nello scioglimento del manto nevoso ora presente a Campo Imperatore (cm. 34) e che potrebbe incrementare la portata del fiume Tavo, che alimenta l'invaso.

Nel Lazio il livello del lago di Bracciano rimane, come un anno fa, 1 metro al di sotto dello zero idrometrico, mentre continua a calare il piccolo lago di Nemi, ora 34 centimetri sotto il livello del 2023. Il fiume Tevere rimane largamente sotto media, così come decrescente è il livello dell'Aniene, mentre incrementi si registrano nei flussi della Fiora.

In Umbria crescono le portate dei fiumi Velino e Topino, mentre cala il Chiascio e l'altezza idrometrica del lago Trasimeno scende a -cm. 1,28.

“E' la persistente condizione di allarme ecosistemico nel principale lago dell'Italia centrale, l'immagine di un Paese che, al di sotto degli Appennini, non riesce a recuperare il deficit idrico, dovuto a mesi di insufficienti apporti pluviali. E' quantomai urgente prepararsi a gestire, in maniera condivisa e nel rispetto delle priorità di legge, una condizione d'emergenza che, seppur in maniera non uniforme, appare inevitabile nei mesi a venire” commenta Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI.

Restano modesti, nonostante gli incrementi registrati questa settimana, i livelli dei fiumi nelle Marche. A far da contrappeso rimangono i circa 53 milioni di metri cubi invasati nei bacini e che, pur essendo inferiori a quelli del 2023 caratterizzato da fenomeni meteorologici estremi nei primi 4 mesi dell'anno, rappresentano una garanzia d'approvvigionamento per i mesi più caldi e secchi.

Sull'Appennino di Toscana è apparsa tardivamente la neve, che era mancata in inverno: cm. 44 sull'Abetone, oltre 30 centimetri in Garfagnana, mentre sull'Amiata il manto è superiore ai 20 centimetri. Ricchi d'acqua sono i principali alvei con l'eccezione dei bacini più a Sud (Ombrone, Albegna, ecc.).

In Liguria tornano a crescere le portate dei fiumi Vara e Magra, mentre registrano un abbassamento quelle dell'Entella e dell'Argentina.

In Emilia Romagna, oltre mezzo metro di neve è ora presente sui monti bolognesi, reggiani e parmensi (cm. 63 a Lagdei), mentre su quelli romagnoli la cumulata si attesta tra i 15 ed i 30 centimetri.

In Veneto, il bilancio idrico resta ampiamente positivo, nonostante drastiche riduzioni di portata per i fiumi Adige, Piave, Livenza, mentre Bacchiglione, Brenta e Muson dei Sassi scendono addirittura sotto media.

Anche in Lombardia le riserve idriche restano largamente confortanti (+45% sulla media), seppur il fiume Adda cali, pur mantenendo una portata superiore a quella degli scorsi 7 anni.

Ad eccezione del lago di Como, i grandi bacini naturali del Nord restano vicini al colmo: Maggiore 97,7%; Sebino 93,6%; Benaco 98,6%.

I fiumi sono in calo anche in Piemonte ad iniziare dal Po, che resta comunque sopra la media, mentre Tanaro e Stura di Lanzo tornano sotto.

In Valle d'Aosta, infine, il manto nevoso supera i 2 metri e mezzo nelle stazioni sopra i m. 2200; terminati temporaneamente gli apporti dalla fusione nivale, dovuta all'anomalo anticipo d'estate della scorsa settimana, le portate dei corsi d'acqua hanno subito una decisa contrazione: a Nus, la Dora Baltea in 7 giorni è passata da mc./s 29 a mc/s 6,50 (fonte: Centro Funzionale Regionale Valle d'Aosta)

Roma Tor Sapienza, pestano e derubano della bici elettrica rider, quattro minori finiscono in Comunità Rome Mural Sketch, per raccontare l'arte urbana della Capitale

CLICCA QUI E DIVENTA

**AGR REPORTER**

Collabora alla creazione di un grande e capillare sistema informativo online!

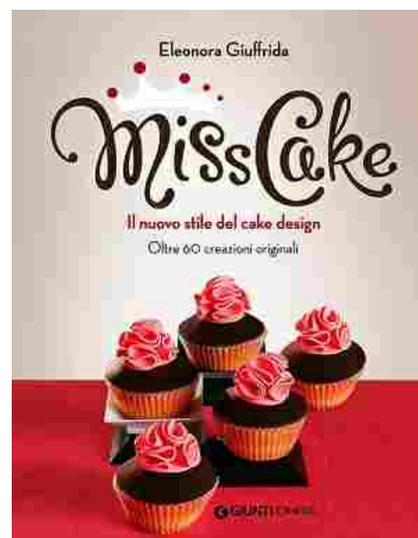
Dal 1974 la qualità dell'insegnamento,  
il fascino della scuola

**levo**  
Scuola e Studio d'Arte

Vuoi ricevere la nostra newsletter?

**AGR NEWSLETTER**

Iscriviti adesso CLICCANDO QUI !



Partecipa anche tu affinché l'informazione vera e trasparente sia un bene per tutti



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Cerca



Home News Meteo **▼** Meteo in diretta Clima Geo-Vulcanologia **▼** Astronomia **▼** Archeologia Altre Scienze **▼**

MALTEMPO RADAR METEO SATELLITI METEO NEVE ALLERTA METEO FREDDO ANOMALO



METEOWEB » NEWS

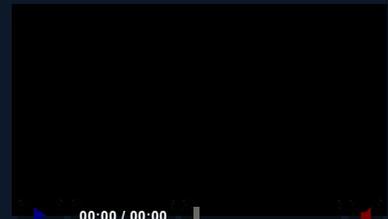
# Risorse idriche ANBI: "Italia raffreddata, colpo di coda dell'inverno dopo l'estate anticipata"

Vincenzi (ANBI): "un aspetto della crisi climatica poco percepito dall'opinione pubblica è la sua complessità"

di Filomena Fotia 25 Apr 2024 | 10:49

## Video

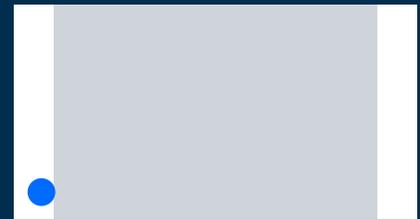
Vedi tutti >



Velista disperso da giorni tra Grecia e Italia: salvato al largo della Calabria | VIDEO

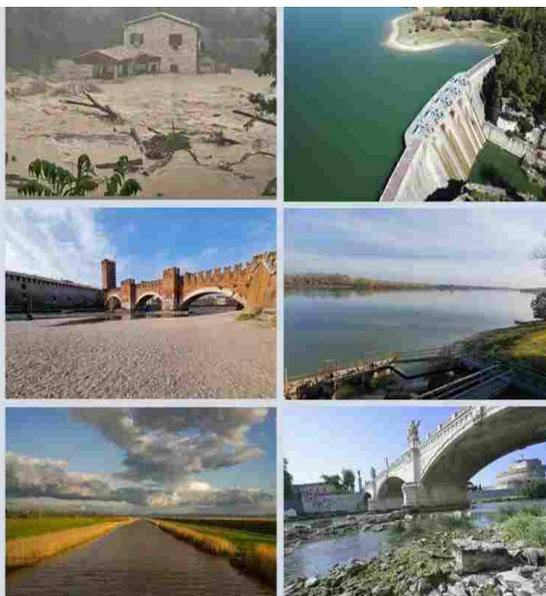
## Gallery

Vedi tutti >



Più di 100 balene pilota spiaggiate in Australia, "incredibile" lieto fine | FOTO

**OSSERVATORIO  
SULLE RISORSE  
IDRICHE**



+24H +48H +72H

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

“Assieme a raffreddori ed influenze, nonché al rischio di gelate per le colture, lo sbalzo termico verso il basso dei giorni scorsi ha portato una benefica discesa nelle temperature dei mari italiani, ricondotte a livelli più in linea con le medie del periodo”: è quanto emerge dal consueto report dell’Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche. “Secondo i dati del Programma europeo Copernicus e dell’European Centre for Medium-Range Weather Forecasts (ECMWF), a livello mondiale si registrano, da oltre un anno, le acque marine più calde di sempre, così come conferma il report “European State of the Climate 2023” per quelle, che bagnano i confini esterni del Vecchio Continente”.

“Un aspetto della crisi climatica poco percepito dall’opinione pubblica è la sua complessità: la biosfera è unica e l’alterazione di un elemento influisce sull’equilibrio generale – evidenzia **Francesco Vincenzi**, Presidente dell’Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI) – Per questo, confinare la siccità come un problema meramente agricolo è un gravissimo errore, perché molteplici sono i servizi ecosistemici apportati: dall’equilibrio ambientale all’attrattività turistica”.

Secondo il report dell’**Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche**, “chi non pare beneficiare dell’instabilità climatica di questi giorni sono la Sicilia e la Calabria dove, ad esempio, il fiume Lao è al 43% della portata media di questo periodo e l’Ancinale tocca addirittura -95% (fonte: Centro Funzionale Regionale Protezione Civile Calabria); entrambe le regioni sono caratterizzate da enormi deficit idrici, a causa di molti mesi privi di significative precipitazioni.

In Puglia, nei giorni scorsi, si sono registrate piogge sull’Alto Salento (quasi 10 millimetri) e sul Lecce (fino a mm. 5), ma i bacini del Tavoliere trattengono il 37% di acqua in meno rispetto al 2023, cioè mancano oltre 112 milioni di metri cubi”.

Non va meglio in **Basilicata**, “dove è impietoso il confronto tra la quantità d’acqua invasata quest’anno e negli anni passati: nella seconda metà di Aprile 2023, rovesci torrenziali avevano fatto confluire ben 14 milioni di metri cubi d’acqua nei bacini della regione; attualmente le disponibilità idriche sono più che dimezzate (-54%) ed il deficit, nonostante un recente apporto di piogge (mln. mc. 2,74), si attesta a quasi 124 milioni di metri cubi (fonte: Autorità Bacino Distrettuale Appennino Meridionale)”.

Notizie preoccupanti arrivano anche dall’**Abruzzo**, “dove il deficit pluviometrico registrato nei primi 4 mesi del 2024, unitamente alla poca neve caduta sull’Appennino, ha pressochè dimezzato la quantità d’acqua trattenuta nel bacino di Penne, il principale ad uso irriguo, dove mancano all’appello circa 3.600.000 metri cubi; fiducia si ripone nello scioglimento del manto nevoso ora presente a



*Campo Imperatore (cm. 34) e che potrebbe incrementare la portata del fiume Tavo, che alimenta l'invaso“.*

*Nel Lazio il livello del lago di Bracciano “rimane, come un anno fa, 1 metro al di sotto dello zero idrometrico, mentre continua a calare il piccolo lago di Nemi, ora 34 centimetri sotto il livello del 2023. Il fiume Tevere rimane largamente sotto media, così come decrescente è il livello dell'Aniene, mentre incrementi si registrano nei flussi della Fiora. In **Umbria** crescono le portate dei fiumi Velino e Topino, mentre cala il Chiascio e l'altezza idrometrica del lago Trasimeno scende a -cm. 1,28“.*

*“È la persistente condizione di allarme ecosistemico nel principale lago dell'Italia centrale, l'immagine di un Paese che, al di sotto degli Appennini, non riesce a recuperare il deficit idrico, dovuto a mesi di insufficienti apporti pluviali. È quanto mai urgente prepararsi a gestire, in maniera condivisa e nel rispetto delle priorità di legge, una condizione d'emergenza che, seppur in maniera non uniforme, appare inevitabile nei mesi a venire,” commenta **Massimo Gargano**, Direttore Generale di ANBI.*

*Restano modesti, nonostante gli incrementi registrati questa settimana, i livelli dei fiumi nelle **Marche**, si legge nel report ANBI. “A far da contrappeso rimangono i circa 53 milioni di metri cubi invasati nei bacini e che, pur essendo inferiori a quelli del 2023 caratterizzato da fenomeni meteorologici estremi nei primi 4 mesi dell'anno, rappresentano una garanzia d'approvvigionamento per i mesi più caldi e secchi. Sull'Appennino di **Toscana** è apparsa tardivamente la neve, che era mancata in inverno: cm. 44 sull'Abetone, oltre 30 centimetri in Garfagnana, mentre sull'Amiata il manto è superiore ai 20 centimetri. Ricchi d'acqua sono i principali alvei con l'eccezione dei bacini più a Sud (Ombrone, Albegna, ecc.). In **Liguria** tornano a crescere le portate dei fiumi Vara e Magra, mentre registrano un abbassamento quelle dell'Entella e dell'Argentina. In **Emilia Romagna**, oltre mezzo metro di neve è ora presente sui monti bolognesi, reggiani e parmensi (cm. 63 a Lagdei), mentre su quelli romagnoli la cumulata si attesta tra i 15 ed i 30 centimetri. In **Veneto**, il bilancio idrico resta ampiamente positivo, nonostante drastiche riduzioni di portata per i fiumi Adige, Piave, Livenza, mentre Bacchiglione, Brenta e Muson dei Sassi scendono addirittura sotto media. Anche in **Lombardia** le riserve idriche restano largamente confortanti (+45% sulla media), seppur il fiume Adda cali, pur mantenendo una portata superiore a quella degli scorsi 7 anni. Ad eccezione del **lago di Como**, i grandi bacini naturali del Nord restano vicini al colmo: Maggiore 97,7%; Sebino 93,6%; Benaco 98,6%. I fiumi sono in calo anche in **Piemonte** ad iniziare dal Po, che resta comunque sopra la media, mentre Tanaro e Stura di Lanzo tornano sotto“.*

*In **Valle d'Aosta**, infine, “il manto nevoso supera i 2 metri e mezzo nelle stazioni sopra i m. 2200; terminati temporaneamente gli apporti dalla fusione nivale, dovuta all'anomalo anticipo d'estate della scorsa settimana, le portate dei corsi d'acqua hanno subito una decisa contrazione: a Nus, la Dora Baltea in 7 giorni è passata da mc./s 29 a mc/s 6,50 (fonte: Centro Funzionale Regionale Valle d'Aosta)!“*

## 25 aprile 1945: 79 anni fa la liberazione d'Italia

Il 25 aprile 1945 segna un momento significativo nella storia dell'Italia, rappresentando la liberazione del Paese dal regime fascista e l'inizio di un percorso verso la democrazia e la libertà. Questa data è celebrata in Italia come la Festa della Liberazione, un giorno di riflessione e commemorazione per ricordare il sacrificio di coloro che hanno lottato per la libertà e la democrazia durante la seconda guerra mondiale. Durante gli anni del regime fascista, l'Italia subì una dura repressione politica, con la soppressione delle libertà civili, la censura dei media, la violenza politica e la persecuzione di oppositori politici. Tuttavia, l'ascesa di movimenti di resistenza antifascista e la sconfitta delle forze nazifasciste durante la seconda guerra mondiale portarono alla liberazione del Paese e alla fine del regime fascista. Il 25 aprile 1945, le forze partigiane italiane e le truppe alleate, in particolare le forze partigiane del CLN (Comitato di Liberazione Nazionale) e l'esercito italiano, riuscirono a sconfiggere le forze nazifasciste e a liberare molte città e regioni italiane, compresa la capitale, Roma. Questa vittoria segnò la fine del regime fascista e l'inizio di una nuova era di democrazia e libertà per l'Italia. Dopo la liberazione, l'Italia intraprese un percorso di ricostruzione e riforme democratiche, culminando nella nascita della Repubblica Italiana nel 1946 e nell'approvazione della Costituzione repubblicana nel 1948. La Costituzione italiana sancì i principi fondamentali della democrazia, del rispetto dei diritti umani e delle libertà civili, creando le basi per una società libera, equa e democratica. Ogni anno, il 25 aprile è celebrato in tutta Italia con eventi, cerimonie e commemorazioni per onorare coloro che hanno combattuto per la libertà e la democrazia durante la resistenza antifascista. Questa giornata rimane un importante momento di riflessione sulla storia del Paese e sull'importanza di difendere e preservare i valori democratici, la pace e la solidarietà. Potrebbe interessarti [Clicca e condividi l'articolo](#) Tempo di lettura 4 minuti Assieme a raffreddori ed influenze, nonché al rischio di gelate per le colture, lo sbalzo termico verso il basso dei giorni scorsi ha portato una benefica discesa nelle temperature dei mari italiani, ricondotte a livelli più in linea con le medie del periodo. Secondo i dati del Programma europeo Copernicus e dell'European Centre for Medium-Range Weather Forecasts (ECMWF), a livello mondiale si registrano, da oltre un anno, le acque marine più calde di sempre, così come conferma il report European State of the Climate 2023 per quelle, che bagnano i confini esterni del Vecchio Continente. Un aspetto della crisi climatica poco percepito dall'opinione pubblica è la sua complessità: la biosfera è unica e l'alterazione di un elemento influisce sull'equilibrio generale. [evidenzia Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irriguo \(ANBI\)](#) Per questo, confinare la siccità come un problema meramente agricolo è un gravissimo errore, perché molteplici sono i servizi ecosistemici apportati: dall'equilibrio ambientale all'attrattiva turistica. Secondo il report dell'Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche, chi non pare beneficiare dell'instabilità climatica di questi giorni sono la Sicilia e la Calabria dove, ad esempio, il fiume Lao è al 43% della portata media di questo periodo e l'Ancinale tocca addirittura -95% (fonte: Centro Funzionale Regionale Protezione Civile Calabria); entrambe le regioni sono caratterizzate da enormi deficit idrici, a causa di molti mesi privi di significative precipitazioni. In Puglia, nei giorni scorsi, si sono registrate piogge sull'Alto Salento (quasi 10 millimetri) e sul Leccese (fino a mm. 5), ma i bacini del Tavoliere trattengono il 37% di acqua in meno rispetto al 2023, cioè mancano oltre 112 milioni di metri cubi. Non va meglio in Basilicata, dove è impietoso il confronto tra la quantità d'acqua invasata quest'anno e negli anni passati: nella seconda metà di Aprile 2023, rovesci torrenziali avevano fatto confluire ben 14 milioni di metri cubi d'acqua nei bacini della regione; attualmente le disponibilità idriche sono più che dimezzate (-54%) ed il deficit, nonostante un recente apporto di piogge (mln. mc. 2,74), si attesta a quasi 124 milioni di metri cubi (fonte: Autorità Bacino Distrettuale Appennino Meridionale). Notizie preoccupanti arrivano anche dall'Abruzzo, dove il deficit pluviometrico registrato nei primi 4 mesi del 2024, unitamente alla poca neve caduta sull'Appennino, ha pressoché dimezzato la quantità d'acqua trattenuta nel bacino di Penne, il principale ad uso irriguo, dove mancano all'appello circa 3.600.000 metri cubi; fiducia si ripone nello scioglimento del manto nevoso ora presente a Campo Imperatore (cm. 34) e che potrebbe incrementare la portata del fiume Tavo, che alimenta l'invaso. Nel Lazio il livello del lago di Bracciano rimane, come un anno fa, 1 metro al di sotto dello zero idrometrico, mentre continua a calare il piccolo lago di Nemi, ora 34 centimetri sotto il livello del 2023. Il fiume Tevere rimane largamente sotto media, così come decrescente è il livello dell'Aniene, mentre incrementi si registrano nei flussi della Fiora. In Umbria crescono le portate dei fiumi Velino e Topino, mentre cala il Chiascio e l'altezza idrometrica del lago Trasimeno



scende a -cm. 1,28. E la persistente condizione di allarme ecosistemico nel principale lago dell'Italia centrale, l'immagine di un Paese che, al di sotto degli Appennini, non riesce a recuperare il deficit idrico, dovuto a mesi di insufficienti apporti pluviali. E quantomai urgente prepararsi a gestire, in maniera condivisa e nel rispetto delle priorità di legge, una condizione demergenza che, seppur in maniera non uniforme, appare inevitabile nei mesi a venire commenta Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI. Restano modesti, nonostante gli incrementi registrati questa settimana, i livelli dei fiumi nelle Marche. A far da contrappeso rimangono i circa 53 milioni di metri cubi invasati nei bacini e che, pur essendo inferiori a quelli del 2023 caratterizzato da fenomeni meteorologici estremi nei primi 4 mesi dell'anno, rappresentano una garanzia d'approvvigionamento per i mesi più caldi e secchi. Sull'Appennino di Toscana è apparsa tardivamente la neve, che era mancata in inverno: cm. 44 sull'Abetone, oltre 30 centimetri in Garfagnana, mentre sull'Amiata il manto è superiore ai 20 centimetri. Ricchi d'acqua sono i principali alvei con eccezione dei bacini più a Sud (Ombrone, Albegna, ecc.). In Liguria tornano a crescere le portate dei fiumi Vara e Magra, mentre registrano un abbassamento quelle dell'Entella e dell'Argentina. In Emilia Romagna, oltre mezzo metro di neve è ora presente sui monti bolognesi, reggiani e parmensi (cm. 63 a Lagdei), mentre su quelli romagnoli la cumulata si attesta tra i 15 ed i 30 centimetri. In Veneto, il bilancio idrico resta ampiamente positivo, nonostante drastiche riduzioni di portata per i fiumi Adige, Piave, Livenza, mentre Bacchiglione, Brenta e Muson dei Sassi scendono addirittura sotto media. Anche in Lombardia le riserve idriche restano largamente confortanti (+45% sulla media), seppur il fiume Adda cali, pur mantenendo una portata superiore a quella degli scorsi 7 anni. Ad eccezione del lago di Como, i grandi bacini naturali del Nord restano vicini al colmo: Maggiore 97,7%; Sebino 93,6%; Benaco 98,6%. I fiumi sono in calo anche in Piemonte ad iniziare dal Po, che resta comunque sopra la media, mentre Tanaro e Stura di Lanzo tornano sotto. In Valle d'Aosta, infine, il manto nevoso supera i 2 metri e mezzo nelle stazioni sopra i m. 2200; terminati temporaneamente gli apporti dalla fusione nivale, dovuta all'anomalo anticipo d'estate della scorsa settimana, le portate dei corsi d'acqua hanno subito una decisa contrazione: a Nus, la Dora Baltea in 7 giorni è passata da mc./s 29 a mc/s 6,50 (fonte: Centro Funzionale Regionale Valle d'Aosta)!

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

## Sicurezza idrogeologica, nasce IANBI Air Force

E già stata simpaticamente definita I ANBI Air Force e sono le decine di droni, che quotidianamente si alzano sui comprensori italiani per controllarne la sicurezza idrogeologica, accompagnati anche da natanti radiocomandanti e sonde deputate ai controlli degli specchi dacqua: è questa la novità più sorprendente, emersa nel meeting sulle innovazioni messe in atto dai Consorzi di bonifica ed irrigazione, dove anche la figura professionale del pilota di quadricotteri è ormai divenuta familiare negli organigrammi; levento è andato in scena a Vercelli, organizzato dall'Associazione Irrigazione Ovest Sesia nell'ambito della Planet Week, prologo al vertice G7 Clima, Ambiente ed Energia previsto a Torino a fine mese. Abbiamo voluto essere in questo contesto, perché siamo consapevoli di quanto facciamo a servizio del Paese e vogliamo proseguire, aumentando la capacità di fare sistema commenta Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI) Nei Consorzi di bonifica c'è una grande capacità progettuale, promotrice di un modello irriguo sostenibile, che deve essere riconosciuto in un'Europa, da cui l'Italia è ancora troppo distante. La questione acqua è ormai un problema planetario. Se il miglior consiglio irriguo di Irriframe e la certificazione volontaria Goccia Verde, voluti da ANBI, sono il presente della sostenibilità nel settore primario, nuovi orizzonti stanno aprendosi dall'applicazione dell'Intelligenza Artificiale, i cui algoritmi vengono addestrati per dare risposte all'agricoltura di precisione ed alla salvaguardia idrogeologica, aumentando l'efficienza, riducendo tempi e costi. La rete idraulica lungo la Penisola è ormai pressoché totalmente automatizzata e controllata da remoto, nonché luogo di costanti innovazioni: dai pannelli fotovoltaici galleggianti alle barriere per il recupero delle plastiche galleggianti; c'è inoltre una rinnovata concezione della manutenzione lungo i corsi dacqua, rispettosa dei tempi della natura per favorire la conservazione degli ecosistemi. I Consorzi di bonifica ed irrigazione sono però consapevoli delle emergenti complessità della gestione idrica di fronte alla crisi climatica: il problema di fondo è la ricerca del punto di equilibrio fra esigenze agricole ed ambientali, valorizzando le molteplici funzioni collegate alla gestione dell'acqua sui territori (dalla ricarica delle falde alla conservazione dei giardini storici); in questo quadro si chiede che l'utilizzo delle acque reflue per l'irrigazione debba essere accompagnato da una certificazione di salubrità, redatta da un ente terzo. C'è una profonda ingiustizia in questo Paese, che non percepisce la differenza fra il contributo ai Consorzi di bonifica, che non gravano di oneri il servizio irriguo a servizio dell'agricoltura che produce cibo e la tariffa, imposta dalle società del servizio idrico integrato, che invece legittimamente puntano anche ai dividendi per i soci chiosa, concludendo, Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI L'Italia non ama la prevenzione, ma il futuro non può che essere legato ad un nuovo modello di sviluppo che abbia, al centro, la valorizzazione del territorio e la promozione della resilienza delle sue comunità. Potrebbe interessarti [Clicca e condividi l'articolo](#) Tempo di lettura 4 minuti Assieme a raffreddori ed influenze, nonché al rischio di gelate per le colture, lo sbalzo termico verso il basso dei giorni scorsi ha portato una benefica discesa nelle temperature dei mari italiani, ricondotte a livelli più in linea con le medie del periodo. Secondo i dati del Programma europeo Copernicus e dell'European Centre for Medium-Range Weather Forecasts (ECMWF), a livello mondiale si registrano, da oltre un anno, le acque marine più calde di sempre, così come conferma il report European State of the Climate 2023 per quelle, che bagnano i confini esterni del Vecchio Continente. Un aspetto della crisi climatica poco percepito dall'opinione pubblica è la sua complessità: la biosfera è unica e l'alterazione di un elemento influisce sull'equilibrio generale evidenzia Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI) Per questo, confinare la siccità come un problema meramente agricolo è un gravissimo errore, perché molteplici sono i servizi ecosistemici apportati: dall'equilibrio ambientale all'attrattività turistica. Secondo il report dell'Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche, chi non pare beneficiare dell'instabilità climatica di questi giorni sono la Sicilia e la Calabria dove, ad esempio, il fiume Lao è al 43% della portata media di questo periodo e l'Ancinale tocca addirittura -95% (fonte: Centro Funzionale Regionale Protezione Civile Calabria); entrambe le regioni sono caratterizzate da enormi deficit idrici, a causa di molti mesi privi di significative precipitazioni. In Puglia, nei giorni scorsi, si sono registrate piogge sull'Alto Salento (quasi 10 millimetri) e sul Leccese (fino a mm. 5), ma i bacini del Tavoliere trattengono il 37% di acqua in meno rispetto al 2023, cioè mancano oltre 112 milioni di metri cubi. Non va meglio in Basilicata, dove è impietoso il confronto tra la quantità dacqua invasata quest'anno e negli anni passati: nella seconda metà di Aprile 2023, rovesci torrenziali avevano fatto



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

confluire ben 14 milioni di metri cubi dacqua nei bacini della regione; attualmente le disponibilità idriche sono più che dimezzate (-54%) ed il deficit, nonostante un recente apporto di piogge (mln. mc. 2,74), si attesta a quasi 124 milioni di metri cubi (fonte: Autorità Bacino Distrettuale Appennino Meridionale). Notizie preoccupanti arrivano anche dallAbruzzo, dove il deficit pluviometrico registrato nei primi 4 mesi del 2024, unitamente alla poca neve caduta sullAppennino, ha pressochè dimezzato la quantità dacqua trattenuta nel bacino di Penne, il principale ad uso irriguo, dove mancano allappello circa 3.600.000 metri cubi; fiducia si ripone nello scioglimento del manto nevoso ora presente a Campo Imperatore (cm. 34) e che potrebbe incrementare la portata del fiume Tavo, che alimenta linvaso. Nel Lazio il livello del lago di Bracciano rimane, come un anno fa, 1 metro al di sotto dello zero idrometrico, mentre continua a calare il piccolo lago di Nemi, ora 34 centimetri sotto il livello del 2023. Il fiume Tevere rimane largamente sotto media, così come decrescente è il livello dellAniene, mentre incrementi si registrano nei flussi della Fiora. In Umbria crescono le portate dei fiumi Velino e Topino, mentre cala il Chiascio e laltezza idrometrica del lago Trasimeno scende a -cm. 1,28. E la persistente condizione di allarme ecosistemico nel principale lago dellItalia centrale, limmagine di un Paese che, al di sotto degli Appennini, non riesce a recuperare il deficit idrico, dovuto a mesi di insufficienti apporti pluviali. E quantomai urgente prepararsi a gestire, in maniera condivisa e nel rispetto delle priorità di legge, una condizione demergenza che, seppur in maniera non uniforme, appare inevitabile nei mesi a venire commenta Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI. Restano modesti, nonostante gli incrementi registrati questa settimana, i livelli dei fiumi nelle Marche. A far da contrappeso rimangono i circa 53 milioni di metri cubi invasati nei bacini e che, pur essendo inferiori a quelli del 2023 caratterizzato da fenomeni meteorologici estremi nei primi 4 mesi dellanno, rappresentano una garanzia dapprovvigionamento per i mesi più caldi e secchi. SullAppennino di Toscana è apparsa tardivamente la neve, che era mancata in inverno: cm. 44 sullAbetone, oltre 30 centimetri in Garfagnana, mentre sullAmiata il manto è superiore ai 20 centimetri. Ricchi dacqua sono i principali alvei con eccezione dei bacini più a Sud (Ombrone, Albegna, ecc.). In Liguria tornano a crescere le portate dei fiumi Vara e Magra, mentre registrano un abbassamento quelle dellEntella e dellArgentina. In Emilia Romagna, oltre mezzo metro di neve è ora presente sui monti bolognesi, reggiani e parmensi (cm. 63 a Lagdei), mentre su quelli romagnoli la cumulata si attesta tra i 15 ed i 30 centimetri. In Veneto, il bilancio idrico resta ampiamente positivo, nonostante drastiche riduzioni di portata per i fiumi Adige, Piave, Livenza, mentre Bacchiglione, Brenta e Muson dei Sassi scendono addirittura sotto media. Anche in Lombardia le riserve idriche restano largamente confortanti (+45% sulla media), seppur il fiume Adda cali, pur mantenendo una portata superiore a quella degli scorsi 7 anni. Ad eccezione del lago di Como, i grandi bacini naturali del Nord restano vicini al colmo: Maggiore 97,7%; Sebino 93,6%; Benaco 98,6%. I fiumi sono in calo anche in Piemonte ad iniziare dal Po, che resta comunque sopra la media, mentre Tanaro e Stura di Lanzo tornano sotto. In Valle dAosta, infine, il manto nevoso supera i 2 metri e mezzo nelle stazioni sopra i m. 2200; terminati temporaneamente gli apporti dalla fusione nivale, dovuta allanomalo anticipo destate della scorsa settimana, le portate dei corsi dacqua hanno subito una decisa contrazione: a Nus, la Dora Baltea in 7 giorni è passata da mc./s 29 a mc/s 6,50 (fonte: Centro Funzionale Regionale Valle dAosta)!



# CLIMA. ANBI: ITALIA RAFFREDDATA, DOPO ESTATE IN ANTICIPO ORA INVERNO PERSISTE

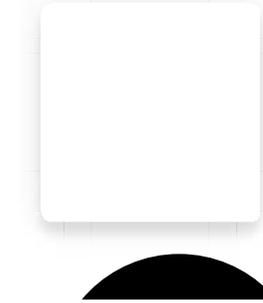
Apr 25, 2024 #anbi, #appennino, #caldo, #clima, #copernicus, #dora baltea, #ECMWF, #europa, #European Centre for Medium-Range Weather Forecasts, #freddo, #inverno, #lago, #Lombardia, #ombrone, #piemonte, #pioggia, #programma, #temperatura



Assieme a raffreddori e influenze, nonché al rischio di gelate per le colture, lo sbalzo termico verso il basso dei giorni scorsi ha portato una benefica discesa nelle temperature dei mari italiani, ricondotte a livelli più in linea con le medie del periodo.

Secondo i dati del Programma europeo Copernicus e dell'European Centre for Medium-Range Weather Forecasts (ECMWF), a livello mondiale si registrano, da oltre un anno, le acque marine più calde di sempre, così come conferma il report 'European State of the Climate 2023' per quelle, che bagnano i confini esterni del Vecchio Continente.

"Un aspetto della crisi climatica poco percepito dall'opinione pubblica è la sua complessità: la biosfera è unica e l'alterazione di un elemento influisce sull'equilibrio generale- evidenzia Francesco Vincenzi, presidente



Cerca



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

dell'Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigugie (Anbi)- Per questo, confinare la siccità come un problema meramente agricolo è un gravissimo errore, perché molteplici sono i servizi ecosistemici apportati: dall'equilibrio ambientale all'attrattività turistica".

Secondo il report dell'Osservatorio Anbi sulle Risorse Idriche, chi non pare beneficiare dell'instabilità climatica di questi giorni sono la Sicilia e la Calabria dove, ad esempio, il fiume Lao è al 43% della portata media di questo periodo e l'Ancinale tocca addirittura -95% (fonte: Centro Funzionale Regionale Protezione Civile Calabria); entrambe le regioni sono caratterizzate da enormi deficit idrici, a causa di molti mesi privi di significative precipitazioni. In Puglia, nei giorni scorsi, si sono registrate piogge sull'Alto Salento (quasi 10 millimetri) e sul Leccese (fino a mm. 5), ma i bacini del Tavoliere trattengono il 37% di acqua in meno rispetto al 2023, cioè mancano oltre 112 milioni di metri cubi.

Non va meglio in Basilicata, dove è impietoso il confronto tra la quantità d'acqua invasata quest'anno e negli anni passati: nella seconda metà di aprile 2023, rovesci torrenziali avevano fatto confluire ben 14 milioni di metri cubi d'acqua nei bacini della regione; attualmente le disponibilità idriche sono più che dimezzate (-54%) ed il deficit, nonostante un recente apporto di piogge (mln. mc. 2,74), si attesta a quasi 124 milioni di metri cubi (fonte: Autorità Bacino Distrettuale Appennino Meridionale).

Notizie preoccupanti arrivano anche dall'Abruzzo, dove il deficit pluviometrico registrato nei primi 4 mesi del 2024, unitamente alla poca neve caduta sull'Appennino, ha pressochè dimezzato la quantità d'acqua trattenuta nel bacino di Penne, il principale ad uso irriguo, dove mancano all'appello circa 3.600.000 metri cubi; fiducia si ripone nello scioglimento del manto nevoso ora presente a Campo Imperatore (cm. 34) e che potrebbe incrementare la portata del fiume Tavo, che alimenta l'invaso. Nel Lazio il livello del lago di Bracciano rimane, come un anno fa, 1 metro al di sotto dello zero idrometrico, mentre continua a calare il piccolo lago di Nemi, ora 34 centimetri sotto il livello del 2023. Il fiume Tevere rimane largamente sotto media, così come decrescente è il livello dell'Aniene, mentre incrementi si registrano nei flussi della Fiora. In Umbria crescono le portate dei fiumi Velino e Topino, mentre cala il Chiascio e l'altezza idrometrica del lago Trasimeno scende a -1,28 cm.

"E' la persistente condizione di allarme ecosistemico nel principale lago dell'Italia centrale, l'immagine di un Paese che, al di sotto degli Appennini, non riesce a recuperare il deficit idrico, dovuto a mesi di insufficienti apporti pluviali. E' quantomai urgente prepararsi a gestire, in maniera condivisa e nel rispetto delle priorità di legge, una condizione d'emergenza che, seppur in maniera non uniforme, appare inevitabile nei mesi a venire" commenta Massimo Gargano, direttore generale di Anbi. Restano modesti, nonostante gli incrementi registrati questa settimana, i livelli dei fiumi nelle Marche. A far da contrappeso rimangono i circa 53 milioni di metri cubi invasati nei bacini e che, pur essendo inferiori a quelli del 2023 caratterizzato da fenomeni meteorologici estremi nei primi 4 mesi dell'anno, rappresentano una garanzia d'approvvigionamento per i mesi più caldi e secchi.

Sull'Appennino di Toscana è apparsa tardivamente la neve, che era mancata in



### Categorie

- Alimentazione
- Ambiente
- Andrologia
- Associazioni Pazienti
- Bellezza
- Cardiologia
- Chirurgia
- Covid
- Dermatologia
- Diabetologia
- Ematologia
- Endocrinologia
- Farmaceutica
- Farmacologia
- Fitness
- Gastroenterologia

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

inverno: cm. 44 sull'Abetone, oltre 30 centimetri in Garfagnana, mentre sull'Amiata il manto è superiore ai 20 centimetri. Ricchi d'acqua sono i principali alvei con l'eccezione dei bacini più a Sud (Ombrone, Albegna, ecc.). In Liguria tornano a crescere le portate dei fiumi Vara e Magra, mentre registrano un abbassamento quelle dell'Entella e dell'Argentina. In Emilia Romagna, oltre mezzo metro di neve è ora presente sui monti bolognesi, reggiani e parmensi (cm. 63 a Lagdei), mentre su quelli romagnoli la cumulata si attesta tra i 15 ed i 30 centimetri. In Veneto, il bilancio idrico resta ampiamente positivo, nonostante drastiche riduzioni di portata per i fiumi Adige, Piave, Livenza, mentre Bacchiglione, Brenta e Muson dei Sassi scendono addirittura sotto media. Anche in Lombardia le riserve idriche restano largamente confortanti (+45% sulla media), seppur il fiume Adda cali, pur mantenendo una portata superiore a quella degli scorsi 7 anni.

Ad eccezione del lago di Como, i grandi bacini naturali del Nord restano vicini al colmo: Maggiore 97,7%; Sebino 93,6%; Benaco 98,6%. I fiumi sono in calo anche in Piemonte ad iniziare dal Po, che resta comunque sopra la media, mentre Tanaro e Stura di Lanzo tornano sotto. In Valle d'Aosta, infine, il manto nevoso supera i 2 metri e mezzo nelle stazioni sopra i m. 2200; terminati temporaneamente gli apporti dalla fusione nivale, dovuta all'anomalo anticipo d'estate della scorsa settimana, le portate dei corsi d'acqua hanno subito una decisa contrazione: a Nus, la Dora Baltea in 7 giorni è passata da mc./s 29 a mc/s 6,50 (fonte: Centro Funzionale Regionale Valle d'Aosta).



**Swissmedic riceve un finanziamento della Fondazione Bill & Melinda Gates >>**

**Articoli correlati**



**Swissmedic riceve un finanziamento della Fondazione Bill & Melinda Gates**

Apr 25, 2024



**Medicina, Anelli (FNOMCeO): "Contrari ad abolizione numero programmato"**

Apr 24, 2024



**UNIVERSITA'. ANAAO ASSOMED: STOP NUMERO CHIUSO MEDICINA E' MANCANZA DI VISIONE SUL FUTURO**

Apr 24, 2024

**Lascia un commento**

Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati

- Genetica
- Geriatría
- Ginecologia
- Health US
- Infermieristica
- Intelligenza Artificiale
- Malattie Infettive
- Malattie Rare
- Malattie Respiratorie
- Neurologia
- News
- Oculistica
- Odontoiatria
- Oncologia
- Ortopedia
- Otorino
- Pediatria
- Podcast
- Politica Sanitaria
- Psichiatria
- Psicologia
- Reumatologia
- Ricerca
- Sclerosi Multipla
- Senza categoria
- Sessualita' Coppia
- Sport
- Sport Calcio

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

## CLIMA. ANBI: ITALIA RAFFREDDATA, DOPO ESTATE IN ANTICIPO ORA INVERNO PERSISTE

Assieme a raffreddori e influenze, nonché al rischio di gelate per le colture, lo sbalzo termico verso il basso dei giorni scorsi ha portato una benefica discesa nelle temperature dei mari italiani, ricondotte a livelli più in linea con le medie del periodo. Secondo i dati del Programma europeo Copernicus e dell'European Centre for Medium-Range Weather Forecasts (ECMWF), a livello mondiale si registrano, da oltre un anno, le acque marine più calde di sempre, così come conferma il report 'European State of the Climate 2023' per quelle, che bagnano i confini esterni del Vecchio Continente. "Un aspetto della crisi climatica poco percepito dall'opinione pubblica è la sua complessità: la biosfera è unica e l'alterazione di un elemento influisce sull'equilibrio generale- evidenza Francesco Vincenzi, presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (Anbi)- Per questo, confinare la siccità come un problema meramente agricolo è un gravissimo errore, perché molteplici sono i servizi ecosistemici apportati: dall'equilibrio ambientale all'attrattività turistica". Secondo il report dell'Osservatorio Anbi sulle Risorse Idriche, chi non pare beneficiare dell'instabilità climatica di questi giorni sono la Sicilia e la Calabria dove, ad esempio, il fiume Lao è al 43% della portata media di questo periodo e l'Ancinale tocca addirittura -95% (fonte: Centro Funzionale Regionale Protezione Civile Calabria); entrambe le regioni sono caratterizzate da enormi deficit idrici, a causa di molti mesi privi di significative precipitazioni. In Puglia, nei giorni scorsi, si sono registrate piogge sull'Alto Salento (quasi 10 millimetri) e sul Lecce (fino a mm. 5), ma i bacini del Tavoliere trattengono il 37% di acqua in meno rispetto al 2023, cioè mancano oltre 112 milioni di metri cubi. Non va meglio in Basilicata, dove è impietoso il confronto tra la quantità d'acqua invasata quest'anno e negli anni passati: nella seconda metà di aprile 2023, rovesci torrenziali avevano fatto confluire ben 14 milioni di metri cubi d'acqua nei bacini della regione; attualmente le disponibilità idriche sono più che dimezzate (-54%) ed il deficit, nonostante un recente apporto di piogge (mln. mc. 2,74), si attesta a quasi 124 milioni di metri cubi (fonte: Autorità Bacino Distrettuale Appennino Meridionale). Notizie preoccupanti arrivano anche dall'Abruzzo, dove il deficit pluviometrico registrato nei primi 4 mesi del 2024, unitamente alla poca neve caduta sull'Appennino, ha pressoché dimezzato la quantità d'acqua trattenuta nel bacino di Penne, il principale ad uso irriguo, dove mancano all'appello circa 3.600.000 metri cubi; fiducia si ripone nello scioglimento del manto nevoso ora presente a Campo Imperatore (cm. 34) e che potrebbe incrementare la portata del fiume Tavo, che alimenta l'invaso. Nel Lazio il livello del lago di Bracciano rimane, come un anno fa, 1 metro al di sotto dello zero idrometrico, mentre continua a calare il piccolo lago di Nemi, ora 34 centimetri sotto il livello del 2023. Il fiume Tevere rimane largamente sotto media, così come decrescente è il livello dell'Aniene, mentre incrementi si registrano nei flussi della Fiora. In Umbria crescono le portate dei fiumi Velino e Topino, mentre cala il Chiascio e l'altezza idrometrica del lago Trasimeno scende a -1,28 cm. "E' la persistente condizione di allarme ecosistemico nel principale lago dell'Italia centrale, l'immagine di un Paese che, al di sotto degli Appennini, non riesce a recuperare il deficit idrico, dovuto a mesi di insufficienti apporti pluviali. E' quantomai urgente prepararsi a gestire, in maniera condivisa e nel rispetto delle priorità di legge, una condizione d'emergenza che, seppur in maniera non uniforme, appare inevitabile nei mesi a venire" commenta Massimo Gargano, direttore generale di Anbi. Restano modesti, nonostante gli incrementi registrati questa settimana, i livelli dei fiumi nelle Marche. A far da contrappeso rimangono i circa 53 milioni di metri cubi invasati nei bacini e che, pur essendo inferiori a quelli del 2023 caratterizzato da fenomeni meteorologici estremi nei primi 4 mesi dell'anno, rappresentano una garanzia d'approvvigionamento per i mesi più caldi e secchi. Sull'Appennino di Toscana è apparsa tardivamente la neve, che era mancata in inverno: cm. 44 sull'Abetone, oltre 30 centimetri in Garfagnana, mentre sull'Amiata il manto è superiore ai 20 centimetri. Ricchi d'acqua sono i principali alvei con l'eccezione dei bacini più a Sud (Ombrone, Albegna, ecc.). In Liguria tornano a crescere le portate dei fiumi Vara e Magra, mentre registrano un abbassamento quelle dell'Entella e dell'Argentina. In Emilia Romagna, oltre mezzo metro di neve è ora presente sui monti bolognesi, reggiani e parmensi (cm. 63 a Lagdei), mentre su quelli romagnoli la cumulata si attesta tra i 15 ed i 30 centimetri. In Veneto, il bilancio idrico resta ampiamente positivo, nonostante drastiche riduzioni di portata per i fiumi Adige, Piave, Livenza, mentre Bacchiglione, Brenta e Muson dei Sassi scendono addirittura sotto media. Anche in Lombardia le riserve idriche restano largamente confortanti (+45% sulla media), seppur il fiume Adda cali, pur mantenendo una portata superiore a quella degli scorsi 7 anni. Ad eccezione del lago di Como, i grandi bacini naturali del Nord restano vicini al colmo: Maggiore 97,7%; Sebino 93,6%; Benaco 98,6%. I fiumi sono in calo anche in Piemonte ad iniziare dal Po, che resta comunque sopra la media, mentre Tanaro e Stura di Lanzo tornano sotto. In Valle d'Aosta, infine, il manto nevoso

immagine

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

supera i 2 metri e mezzo nelle stazioni sopra i m. 2200; terminati temporaneamente gli apporti dalla fusione nivale, dovuta all'anomalo anticipo d'estate della scorsa settimana, le portate dei corsi d'acqua hanno subito una decisa contrazione: a Nus, la Dora Baltea in 7 giorni è passata da mc./s 29 a mc/s 6,50 (fonte: Centro Funzionale Regionale Valle d'Aosta).

## Venti rare orchidee selvatiche trovate nel giardino della scuola di Capezzano

Camaioire - Venti rare orchidee selvatiche trovate nel giardino della scuola di Capezzano

Venti rare orchidee selvatiche trovate nel giardino della scuola di Capezzano

0

Avviato immediatamente un progetto di protezione

Capezzano - La fioritura di una rara orchidea selvatica è stata scoperta nel giardino della scuola dell'istituto comprensivo Camaioire 3. Si tratta della *Serapias neglecta* nota come Serapide trascurata, una specie protetta, segnalata

nella Convenzione di Washington e classificata come "vicina alla minaccia di estinzione" nella lista rossa IUCN (Unione Internazionale per la Conservazione della Natura). La scoperta è, come spesso capita in questi casi, del tutto accidentale. Una squadra di operai stava mettendo a dimora alcuni alberi donati alla scuola dal Consorzio di Bonifica, quando un'esperta del Consorzio ha notato la delicata fioritura fare capolino nel prato. La segnalazione, subito confermata da botanici, è stata passata a Riccardo Rolle, Dirigente scolastico dell'Istituto Comprensivo Camaioire 3, che ha immediatamente coinvolto la docente Cristina Bulgheri e una classe di studenti, perché avviassero un progetto di protezione.

Le orchidee selvatiche sono rare e preziose, per nascere hanno bisogno di trovare non solo il terreno adatto, ma anche la presenza di una seconda specie simbiote che possa dare loro il giusto nutrimento affinché possano germogliare e crescere.

Le piante visibili sono state censite e protette con una rete e il taglio dell'erba del giardino le eviterà in modo da consentire il compimento del ciclo vitale fino alla produzione dei semi che daranno vita alla prossima generazione.

"I ragazzi e la loro insegnante hanno reagito con entusiasmo e curiosità di fronte all'insolito ritrovamento e hanno iniziato una specie di caccia al tesoro perlustrando i prati della nostra scuola in cerca di altri esemplari. - Spiega il Dirigente Riccardo Rolle - Siamo rimasti tutti sorpresi e l'occasione è stata importante per riflettere sul patrimonio vegetale italiano, su quanto possiamo fare per proteggerlo e sul fatto che, soprattutto, dobbiamo imparare a conoscerlo."

A livello generale la *Serapias neglecta* si può trovare solo nel Sud della Francia (Provenza e Corsica), nelle Regioni italiane della Liguria, Toscana e Emilia Romagna e sulla costa orientale dell'Adriatico. Una specie poco diffusa la cui popolazione mondiale è in declino a causa della conversione dei suoli per usi residenziali, abitativi o agricoli e dell'inquinamento.

L'eccezionalità della scoperta è nella quantità di esemplari che sono stati individuati nel piccolo giardino della scuola materna: in un'area di poco meno di 200 metri quadrati erano visibili circa venti orchidee. Altre due piante, isolate, crescono in un prato attiguo e una nel giardino delle medie, proprio di fronte alla finestra del Dirigente.

Altre foto Foto della news

